Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 marzo 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4766 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

I DELEGATI DI 17 PAESI RIUNITI NEL PALAZZO DELLE NAZIONI

GETTATE LE BASI A GINEVRA PER LA DISCUSSIONE SUL DISARMO

Ma i russi continuano a sostenere che alcune forme di ispezione sono da considerarsi come «spionaggio» - Oggi Segni incontra Gromiko

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: una veduta generale del salone della conferenza del disarmo durante la sessione inaugurale al Palazzo delle Nazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 14

E' stato l'egiziano Omar Loufti, vicesegretario dell'ONU, a dichiarare aperta la conferenza sul disarmo. Gli orologi del Palazzo delle Nazioni segnavano le 16,12. Dodici minuti di ritardo, ma che cosa sono rispetto alla lunga attesa dei popoli per l'auspicato accordo? U Thi Han, il capo della delegazione birmana, è stato favorito dal sorteggio per la prima presidenza della conferenza. Come si sapeva, all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti toccherà la co-presidenza permanente dei lavori; le altre Nazioni si avvicenderanno al seggio direttivo delle sedute secondo l'ordine alfabetico inglese. Il «tavolo» ha la forma di un rettangolo privo di uno dei lati più corti. La disposizione in ordine alfabetico dei capi delle delegazioni ha voluto che alla sinistra del presidente sedesse il rappresentante dell'Italia, Ministro Segni. Ad una estremità sono invece raggruppati i tre «colossi nucleari»: URSS, Stati Uniti, Granbretagna.

Nel cortile del Palazzo delle Nazioni abbiamo visto arrivare i diciassette, uno dopo l'altro. Un'aria pungente induceva i capi delle delegazioni a ripararsi al più presto dal freddo nell'interno dell'edificio, dopo aver rivolto stereotipati sorrisi e ampi gesti delle mani ai recinti in cui si stringevano giornalisti e fotografi. Il cecoslovacco David Vaclav è arrivato per primo, con una ventina di minuti di anticipo sull'ora convenuta. Poco più tardi è sopraggiunto Segni, che pareva avesse fretta di raggiungere la sala. Il canadese Howard Green e il brasiliano Santiago Dantas sono arrivati contemporaneamente, con le lucide automobili nere. Dalla successiva vettura è scesa, cappello e pelliccia di castoro, l'anziana signora che guiderà la delegazione svedese fino all'arrivo del Ministro degli Esteri Unden: Alva Myrdal è una donna di 60 anni, che palesa un'estrema dignità e compostezza. Fu Ambasciatrice del suo Paese in India fra il 1956 e il 1961; precedentemente, aveva tenuto la carica di capo del dipartimento ginevrino delle questioni sociali dell'ONU tra il 1949 e il 1950. E' l'unica donna, tra i diciassette partecipanti alla conferenza. Suo marito non è meno noto: Gunnar Myrdal, già capo della commissione economica dell'ONU a Ginevra.

Il Ministro indiano Krishna Menon entra nel Palazzo delle Nazioni appoggiandosi all'inseparabile bastone. Ha il passo strascicato ma il profilo duro e deciso, che pare scolpito nel legno. Il Ministro nigeriano Wachuku appare nel costume nazionale, bianco e blu. Dei tre «grandi» il primo ad arrivare è Gromiko. [illegible]

[illegible] il perfetto gentleman.

Il saluto di Omar Loufti ai delegati, la successiva interruzione di due minuti, l'insediamento del Presidente birmano e la conclusione della seduta inaugurale si sono susseguiti a tempo di record. Loufti ha esordito porgendo ai convenuti il suo benvenuto, anche a nome del Segretario delle Nazioni Unite, U Thant. Il fatto che capi di Governo abbiano dedicato le loro attenzioni a questa conferenza e che molte delle Nazioni partecipanti siano qui rappresentate dai Ministri degli Esteri prova la serietà e l'importanza dei lavori. [illegible] «Nessuno può mancare di riconoscere la complessità del *vostro compito e le difficoltà che dovete superare. I Governi dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si sono accordati su una dichiarazione comune di principi per i negoziati del disarmo e l'Assemblea generale ha raccomandato che tali principi servano da base alle vostre trattative. Inoltre, la nuova composizione della conferenza assicura che i punti di vista delle differenti regioni del mondo e i differenti atteggiamenti politici troveranno piena forma di espressione nei negoziati. Una nuova opportunità si offre per superare le reciproche paure e diffidenze».*

Il rappresentante dell'ONU ha voluto poi sottolineare che la ripresa delle trattative per il disarmo generale, decisa dopo un'interruzione di circa due anni, costituisce, di per se stessa, un considerevole passo verso il rilassamento della tensione internazionale. L'accordo di principio russo-americano al quale si è richiamato Omar Loufti e su cui si svilupperanno le discussioni di Ginevra risale al settembre scorso ed è articolato nei seguenti otto punti:

1) Il fine dei negoziati è quello di realizzare l'accordo su un programma che assicuri: a) che il disarmo sia generale e completo e che la guerra non sia più uno strumento per regolare i problemi internazionali; b) che il disarmo si accompagni alla adozione di sicure procedure per la regolamentazione pacifica delle divergenze e per il mantenimento della pace, conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite.

2) Il programma di disarmo generale e completo assicurerà che gli Stati dispongano solo di armi non nucleari, di forze armate, di mezzi e installazioni che saranno giudicati di comune accordo necessari per il mantenimento dell'ordine interno e per la protezione della sicurezza dei cittadini; e che gli Stati appoggino una forza di pace delle Nazioni Unite e la forniscano di effettivi fissati in un comune accordo.

3) A tal fine il programma di disarmo generale comprenderà le disposizioni necessarie per: a) il licenziamento delle forze armate, la liquidazione delle installazioni militari, ivi comprese le basi, la cessazione della produzione degli armamenti e la liquidazione di essi o la loro conversione a fini pacifici; b) la liquidazione di tutti i depositi di armi nucleari, chimiche, batteriologiche e degli altri strumenti di distruzione di masse; c) l'eliminazione di tutti i veicoli delle armi di distruzione di masse; d) l'abolizione delle istituzioni dirette ad organizzare gli sforzi militari degli Stati, la cessazione dell'istruzione militare e la chiusura di tutte le scuole militari, la cessazione delle spese militari.

4) Il programma di disarmo dovrà essere messo in atto secondo fasi progressive fissate di comune accordo: il passaggio a ogni tappa seguente dovrà essere compiuto dopo l'esame della esecuzione delle misure comprese nella tappa precedente e la verifica che le misure della tappa seguente siano pronte a funzionare.

5) Tutte le misure del disarmo generale e completo dovranno essere equilibrate in modo che nessuno stadio di esecuzione dia ad uno Stato o ad un gruppo di Stati un vantaggio militare e che la sicurezza sia eguale per tutti.

6) Tutte le misure del disarmo dovranno essere eseguite dal principio alla fine sotto un controllo internazionale stretto ed efficace che fornisca la ferma assicurazione che tutte le parti adempiano ai rispettivi obblighi. Durante e dopo la realizzazione del disarmo generale e completo, il controllo più approfondito dovrà essere esercitato: la natura e le estensioni di tale controllo dipenderanno dalle esigenze in materia di verifica delle misure di disarmo eseguite in ciascuna tappa. Per realizzare il controllo e l'ispezione del disarmo, un'organizzazione internazionale comprendente tutti i partecipanti all'accordo dovrà essere creata nell'ambito dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Tale organizzazione del disarmo, e i suoi ispettori dovranno vedersi assicurato un accesso senza restrizioni e senza veti in tutti i luoghi dove ciò sia necessario ai fini di una efficace verifica.

7) Il progresso del disarmo dovrà essere accompagnato da misure tendenti a rafforzare le istituzioni in vista del mantenimento della pace e della regolamentazione delle divergenze internazionali secondo i mezzi pacifici.

8) Gli Stati partecipanti ai negoziati dovranno tentare di realizzare e di porre in atto lo accordo più vasto possibile, alla data più prossima che sia possibile.

Come è facile constatare, le basi dell'intesa sono tracciate; i termini di attuazione dell'accordo lasciano però Stati Uniti e Unione Sovietica su posizioni inconciliabili. Nel colloquio a tre (Rusk Gromiko e Lord Home) svoltosi stamane nella villa «La finestra», dove ha sede la delegazione britannica, il Segretario di Stato americano e il Ministro inglese hanno insistito per lungo tempo (la rivelazione è di fonte occidentale) sulla differenza che esiste tra il «controllo» e lo «spionaggio». I russi continuano a sostenere che alcune forme di ispezione sono da considerarsi «spionaggio legalizzato». Il colloquio è durato un'ora e mezzo. L'atmosfera è stata definita «buona» ma non pare che siano stati registrati sensibili progressi.

I lavori della conferenza saranno ripresi domani mattina alle ore 10. Sono attese le dichiarazioni di Rusk e di Gromiko; se il tempo lo consentirà, seguiranno altri interventi. Prima di recarsi al Palazzo delle Nazioni l'on. Segni incontrerà Gromiko. L'appuntamento è fissato per le ore 9. I successivi impegni di entrambi i Ministri fanno prevedere una breve conversazione.

Luigi Forni

Bonn sempre contraria al dialogo con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto oggi il Ministro degli Esteri Schroeder, reduce dai suoi colloqui di Losanna e Ginevra con i suoi colleghi americano, britannico e sovietico. Con particolare interesse il Cancelliere ha ascoltato l'esposizione di Schroeder sulla conversazione da questi avuto con Gromiko, che peraltro non ha fornito alcun elemento nuovo in ordine al problema di Berlino e della Germania, giacchè il Capo della diplomazia sovietica si è dimostrato intransigente. Dal canto suo, Schroeder ha espresso il punto di vista del Governo federale sulla situazione berlinese, fonte di preoccupazione per Bonn, ribadendo nel contempo gli orientamenti tratteggiati nella replica del Governo federale al promemoria sovietico del 27 dicembre. Il Ministro federale degli Esteri ha altresì riferito sui suoi colloqui al Presidente della Repubblica Luebke ed ai leaders dei gruppi parlamentari della coalizione, von Brentano e Mende.

Nel pomeriggio, Adenauer ha rilasciato un'intervista alla agenzia ufficiosa tedesca, dichiarandosi certo che le potenze occidentali respingeranno eventuali tentativi sovietici, durante la conferenza ginevrina, intesi ad abbinare il pro- [illegible]

Bonn e l'atteggiamento del Governo federale verso l'Unione Sovietica, è sempre improntato a pazienza e fermezza.

Il Cremlino, ha continuato Adenauer, sta cercando di attirare nella sua sfera di influenza l'Europa occidentale, per costituirsi posizioni più solide rispetto alla Cina comunista. Quando però esso si accorgerà dell'impossibilità di realizzare l'impresa, la sua politica verso l'Occidente potrebbe modificarsi sensibilmente. Tali sviluppi distensivi saranno agevolati, in un processo a lunga scadenza, sia dai rapporti all'interno del blocco orientale che da quelli russo-americani, quando la Russia si renderà conto di non poter tenere il passo con gli Stati Uniti nella corsa al riarmo atomico. Già adesso Mosca si dibatte in difficoltà, come dimostra l'abbandono delle basi albanesi e la creazione di un potente apparato industriale nella Siberia orientale, che fra breve [illegible] alla penetrazione cinese. Infine, il Cancelliere ha riproposto la trasformazione della NATO in una potenza atomica, osservando che la Germania federale, che nel 1954 aveva volontariamente rinunciato alla produzione di armi nucleari, non esige nè intende esigere la dotazione di armi atomiche per la Bundeswehr se non nel quadro dell'alleanza atlantica.

Vice

WASHINGTON ATTENDE UN MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE

KENNEDY ANDRÀ AL VERTICE SOLTANTO SE LO GIUDICHERÀ UTILE

Precedenza assoluta al bando delle esplosioni atomiche
Monito ai russi sui pericoli creati nei voli per Berlino

New York, 14

Kennedy ha dichiarato nella sua odierna conferenza stampa di non avere intenzione di recarsi ad una conferenza al vertice sino a quando la situazione non avrà subito un'evoluzione tale da giustificare l'utilità di una sua partecipazione ad una conferenza del genere. Egli ha aggiunto che si dovrebbe fare di tutto per evitare, durante la conferenza di Ginevra, qualsiasi misura e contromisura suscettibile di rendere più pericolosa la situazione a Berlino.

Il Presidente ha insistito sul fatto che l'aspetto più importante di un sistema di ispezione e di controllo degli esperimenti nucleari consiste nell'individuazione di questi esperimenti e non nell'individuazione dei preparativi che li precedono. Egli ha tuttavia aggiunto che l'individuazione dei preparativi degli esperimenti nucleari è egualmente importante e ha insistito nuovamente sulla necessità di concludere un efficace trattato che vieti tutti gli esperimenti nucleari.

Kennedy ha aperto la conferenza rivelando il testo di una lettera da lui consegnata a Rusk e destinata ad essere letta all'inizio dei lavori della conferenza di Ginevra. Kennedy avverte anche il Segretario di Stato che bisognerà dare precedenza assoluta al bando delle esplosioni atomiche sotto garanzia di un trattato. «In questa contingenza storica — scrive il Presidente degli Stati Uniti — nessun provvedimento isolato nel campo del disarmo darebbe più concreti risultati nell'alleggerimento delle tensioni e nell'apertura di prospettive per maggiori progressi».

Kennedy ha poi detto che il lancio da parte dei sovietici di strisce di stagnola lungo i corridoi aerei che collegano Berlino alla Germania occidentale, costituisce «un'azione particolarmente pericolosa». Come è noto, la presenza di strisce metalliche può alterare il funzionamento degli apparecchi radar. Di qui le preoccupazioni americane, quantunque un portavoce del Pentagono abbia già dichiarato ai giornalisti che finora l'azione sovietica non ha creato alcun problema operativo per l'Aeronautica americana. Kennedy ha precisato che le molestie sovietiche in danno degli apparecchi alleati che volano lungo i corridoi aerei rappresenta quel genere di azioni capaci di provocare reazioni: reazioni le quali, a loro volta, condurrebbero fatalmente alla «intensificazione» dei pericoli. Se i sovietici desiderassero veramente una pacifica soluzione delle controversie con l'Occidente — ha sottolineato il Presidente americano — dovrebbero evidentemente compiere ogni possibile sforzo per evitare incidenti. Il Governo americano, ha aggiunto, attenderà prima di prendere in considerazione eventuali contromisure il risultato delle energiche proteste formulate dal Segretario di Stato Dean Rusk quanto dal Ministro degli Esteri britannico.

Rispondendo alle varie domande dei giornalisti, Kennedy ha fatto successivamente le seguenti dichiarazioni: 1) se e quando dovesse verificarsi un fondamentale mutamento nella situazione del Vietnam, il Presidente, prima di autorizzare le truppe americane ad entrare in combattimento, si presenterà al Congresso. Nel frattempo il Presidente si è già consultato coi leaders parlamentari, anche per chiarire che nel Vietnam vi sono «numerosi americani, i quali, però, non possono essere fatti rientrare nella definizione di truppe combattenti».

2) Sulla questione degli esperimenti nucleari gli Stati Uniti presenteranno alla conferenza di Ginevra nuove proposte che mirano a rendere più difficili gli esperimenti capaci di sfuggire ad ogni rilevamento. Per quanto riguarda, però, i preparativi di tali esperimenti evidentemente nessun sistema di ispezioni può accertare con sicurezza l'esistenza di preparativi.

3) Kennedy ha quindi vigorosamente difeso il programma di assistenza all'America Latina noto col nome di «Alleanza per il progresso» ed ha confermato la sua intenzione di visitare entro il primo semestre dell'anno in corso il Messico.

4) A proposito di Cuba, gli Stati Uniti «continuano ad esaminare ciò che può essere utilmente fatto per ampliare la libertà nell'emisfero americano.» Relativamente poi, alle azioni positive che gli Stati Uniti potrebbero intraprendere per attenuare la dipendenza di Cuba dal blocco comunista, il Governo degli Stati Uniti si sta adoperando insieme ad altri paesi americani, ad isolare la espansione del comunismo e ad ampliare la libertà.

LA VOCE DELL'OPPOSIZIONE NEL DIBATTITO SULLA FIDUCIA AL SENATO

Fanfani invitato a pronunciarsi con maggior chiarezza sulla politica estera

Oggi la replica e il voto - I democristiani Gava e Jannuzzi difendono il centro-sinistra - Spezzata una lancia a favore della scuola privata Barbareschi del P.S.I. parla di «servilismo» verso l'alleanza atlantica

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Stasera si è chiusa la discussione generale al Senato. Domani, replica del Presidente del Consiglio e votazione. Anche qui è prevista una larghissima maggioranza per il Governo.

Una risposta alle critiche sulla politica estera del Governo è venuta dal sen. JANNUZZI (DC), il quale ha anzitutto negato la fondatezza dei giudizi su pretesi «cedimenti» da parte del Governo sotto pressioni neutralistiche. Jannuzzi considera fondamentale l'affermazione del Governo che la politica estera approvata dal Parlamento sarà proseguita.

La fedeltà alle alleanze esclude — secondo Jannuzzi — che si possa distinguere tra oltranzismo e tiepidismo atlantico: i trattati internazionali sono impegni multilaterali e non consentono altra interpretazione ed esecuzione che quella ispirata alla buona fede dei contraenti.

Gli oppositori, in quest'ultima giornata, hanno appesantito ulteriormente la polemica, evidentemente non agli effetti interni del dibattito, ma soprattutto per orientare la pubblica opinione.

MINIO (PCI) si è occupato esclusivamente delle Regioni e lo ha fatto anzitutto per smentire che in passato ci sia stata opposizione da parte del suo partito all'istituto regionale e poi, per richiamare il Governo all'adempimento dell'obbligo costituzionale. Egli ha detto tra l'altro di non ritenere opportuna la modifica della legge sulle Regioni del 1953.

FANFANI: «La questione della modifica di tale legge va esaminata in rapporto al problema della competenza in materia di istruzione professionale».

Il missino BARBARO ha sostanzialmente ribadito le tesi sostenute nel discorso-fiume pronunciato ieri dal suo collega di gruppo on. Nencioni. Per la parte agricola ha accentuato le difficoltà nelle quali si dibattono le campagne anche per la demagogia delle sinistre che tengono a privare gli agricoltori del frutto delle loro fatiche.

MINIO: «Voi fascisti continuate a difendere gli agrari!».

BARBARO: «Noi difendiamo gli agricoltori che hanno redento con il loro lavoro le paludi!».

MINIO: «Non ci fate ridere! Il fascismo non ha redento le terre, ha fatto gli interessi degli agrari! Ha preso le terre ai piccoli per darle ai grandi!».

FRANZA (MSI): «Voi vorreste colcozizzare l'Italia!».

BARBARO: «Dopo il fallimento dell'agricoltura nell'URSS e nella Cina di Mao, è per lo meno strano che l'Italia voglia porsi su una strada analoga!».

E' stata poi la volta del liberale BATTAGLIA, il quale ha mosso dalla contraddizione che esiste tra la posizione della DC durante la campagna elettorale del 1958 e quella attuale. «Lei non può negare, on. Fanfani — egli ha detto rivolgendosi al Presidente del Consiglio — che nel 1958, quando era anche segretario politico del suo partito, chiese all'elettorato maggiori suffragi per combattere con maggiore efficacia il pericolo socialcomunista».

FANFANI: «Lei ha letto quello che ho detto a Napoli proprio in contrasto con questa tesi?».

BATTAGLIA: «Certo che l'ho letto, ma non mi ha convinto. Mi convince molto di più quello che lei sosteneva nel 1958. Proprio per questo noi liberali non solo non intendiamo tacere sul pericolo dell'operazione in atto, ma vogliamo denunciarlo a tutti gli italiani affinchè la facciano fallire con il loro voto».

FANFANI: «Aspettiamo le prossime elezioni».

Tra molti commenti nei settori del centro, il sen. BATTAGLIA ha detto di rifarsi alle testimonianze dello stesso Saragat sullo stretto controllo esercitato dai comunisti sull'apparato socialista nei sindacati e negli enti locali.

Per la politica estera Battaglia si è rifatto alle critiche già svolte alla Camera dall'on. Martino, che invitò formalmente il Presidente del Consiglio a smentire di aver concordato con Nenni un'azione diplomatica contro l'armamento atomico della NATO.

FANFANI: «Ho già smentito l'on. Martino e non capisco perchè dovrei oggi smentire anche lei».

BATTAGLIA: «La sua smentita non fu precisa per l'azione futura. Lei deve dirci chiaramente che cosa intende fare per l'avvenire!».

Battaglia ha concluso sottolineando le riserve del suo partito nei confronti delle Regioni.

BARBARESCHI, presidente del gruppo socialista, ha esordito rivendicando al suo partito lo sviluppo dell'azione politica diretta a condurre «l'Italia all'attuale svolta politica». Pertanto ha polemizzato vivacemente con quella stampa e quei circoli parlamentari che hanno sollevato e continuano a sollevare dubbi sulla schiettezza delle convinzioni democratiche dei socialisti. «Il PSI — egli ha detto — ha tutte le carte in regola per essere considerato un partito democratico ed un elemento fondamentale della democrazia italiana».

Per quanto riguarda la politica estera i socialisti, coerenti «con i loro principi democratici», rispettano gli impegni sottoscritti dal Parlamento, ma «chiedono che questi impegni siano eseguiti senza spirito di servilismo».

PIOLA (DC): «Il Governo non ha mai compiuto atti di servilismo!».

BARBARESCHI: «Non raccolgo le interruzioni, anche perchè.... sono sordo» (ed ha indicato l'apparecchio acustico all'orecchio).

SAND (altoatesino) ha preannunciato l'astensione, BATTISTA (DC) ha insistito sulla necessità di accelerare il processo di unificazione europea, il goriziano VALLAURI (DC) ha espresso il suo favore per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, CINGOLANI (DC) ha rilevato che «l'incontro fra cattolici e socialisti non avviene sul terreno ideologico, ma su quello delle riforme di struttura»; DONINI (PCI) ha polemizzato sul suo terreno solito: quello della scuola, difendendo la scuola pubblica e sparando a zero contro la scuola privata.

E' stata poi la volta del presidente del gruppo d.c. GAVA.

Fatta l'analisi delle ragioni di fiducia e dei timori connessi all'operazione, Gava ha aggiunto che «una più evidente maturazione» sarebbe stata nelle sue preferenze e ritiene che «l'astensione socialista non dia torto a questo punto di vista». Tuttavia gli uomini non possono condurre avanti gli avvenimenti e giungere alle scadenze con la precisione desiderata. Non sempre si può compiere la scelta dei tempi e «bisogna pure riconoscere che in tutte le operazioni politiche fuori dell'ordinario vi è una quota di rischio». Comunque appare sicuro che la DC, «posta dall'iniziativa di altri partiti democratici di fronte alla condizione di una scelta immediata, non poteva — senza rinnegare la sua natura e la sua vocazione e senza avviare la lotta politica a una radicalizzazione verso il blocco nazionale a destra e verso il fronte popolare a sinistra — operare una scelta diversa».

Qui si è inserito uno scherzoso scambio di battute tra Gava e Fanfani. Gava ha infatti ripetutamente accennato alla necessità di prudenza nei rapporti con i socialisti, riferendosi alla frase di Fanfani per cui secondo le opposizioni «si crede di andare a letto con Nenni e ci si ritrova con Togliatti».

FANFANI: «Non ho mai parlato di queste cose!».

GAVA: «Come no!».

FANFANI (scherzoso): «Io non ho mai parlato di letto: ho parlato di «camera» ed intendevo chiaramente parlare della «Camera dei deputati». Siete voi, anziani maliziosi, che avete dato questa interpretazione alla faccenda del letto!».

GAVA (tra l'ilarità generale): «Questa precisazione è stata opportuna per la verità storica».

Gava si è poi diffuso sul programma, polemizzando con le critiche delle opposizioni, sui problemi della scuola, delle regioni, della nazionalizzazione. Per la scuola Gava ha confermato che la DC verrebbe meno al suo dovere «se non dicesse che — in occasione della discussione della legge sulla parità — è decisa a sostenere la tesi dei contributi alla scuola non statale, alla scuola meritevole, naturalmente secondo le norme che saranno espresse nella medesima legge sulla medesima parità».

L. R.

La situazione

La conferenza di Ginevra per il disarmo si è aperta con una piccola intesa tra russi e occidentali: Rusk, Gromiko e Lord Home si sono trovati d'accordo, infatti, sulla procedura da seguire per la conferenza. Non è molto, ma è già qualcosa se si pensa che spesso tra russi e occidentali i contrasti sono sorti non solo sulla sostanza delle questioni da esaminare, ma persino sui problemi formali.

A parte questo inizio «cordiale» della conferenza, l'esito della della stessa rimane una incognita. Nei contatti preliminari tra occidentali e sovietici (a questi contatti ha preso parte anche il nostro Ministro Segni che si è incontrato con Gromiko) non si sono profilati nuovi orientamenti da parte russa. Gromiko ha continuato a riproporre le tesi sovietiche già note, sia sul disarmo che sulla questione degli esperimenti nucleari. Gli interventi del delegato russo e di Rusk alla conferenza serviranno a fissare le posizioni dei rispettivi Paesi in questa fase. Gli Stati Uniti avrebbero intenzione di presentare un nuovo piano per il disarmo. Pare che anche i sovietici abbiano nuove proposte da fare. Macmillan ha auspicato che da Ginevra venga effettivamente un accordo almeno parziale. Il Cancelliere Adenauer, dal canto suo, ha richiesto che le potenze occidentali non si accordino con i russi per un piano di neutralizzazione dell'Europa centrale.

A Evian sembra veramente che i negoziati siano ormai alla conclusione. Notizie ottimistiche sono venute, infatti, anche da parte algerina. Un altro segno della imminenza dell'accordo è dato dall'ordine di De Gaulle di consegnare le truppe in caserma e di mettere la flotta in stato di allarme. Inoltre sono già state date le disposizioni per riunire d'urgenza il Parlamento, che dovrà ratificare gli accordi. Nello stesso tempo si cerca di predisporre tutto per fronteggiare le eventuali iniziative dell'OAS. Intanto quest'ultima continua ad agire quasi indisturbata in Algeria: si teme un colpo di mano in Corsica, dove gli elementi oltranzisti sono sempre stati forti.

Il Senato ha concluso il dibattito sulla fiducia. Oggi avremo la replica e il voto, per il quale non c'è alcuna incertezza.

GIORNATE DI TENSIONE A PARIGI MENTRE A EVIAN ANCORA SI TRATTA

Tutte le truppe francesi consegnate pronte a sventare sommosse dell'OAS

Navi incrociano al largo della costa algerina - Allarme in Corsica in seguito alle voci di un putsch degli estremisti del generale Salan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Il problema del mantenimento dell'ordine nella metropoli è stato al centro dell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri francese. Il Ministro degli Interni Frey ha riferito al generale De Gaulle ed ai colleghi di Gabinetto sulle ultime misure adottate e sulle inchieste attualmente in corso contro l'OAS. «Lo scopo dell'OAS — ha detto fra l'altro il Ministro — è di creare nel Paese un clima di tensione. Sforzandosi soprattutto di provocare delle manifestazioni di massa di protesta, e quindi creare degli incidenti, lo obiettivo è di dividere in due campi i francesi». «Ma questa azione — ha concluso Frey — è priva di ogni speranza di successo».

Il Consiglio dei Ministri ha deciso fra l'altro lo scioglimento del «Raggruppamento nazionale», il partito di estrema destra creato nel 1959 da Jacques Soustelle. Questo provvedimento non avrà grande importanza pratica (poichè l'azione del Raggruppamento nazionale si è limitata al periodo del referendum dell'8 gennaio 1961), ma comporterà importanti conseguenze nell'eventualità di nuove consultazioni popolari. In tal caso, infatti, i gruppi di estrema destra saranno privi di una voce legale e non potranno partecipare alle trasmissioni televisive ed all'affissione dei manifesti della campagna elettorale. Il Consiglio dei Ministri non ha trattato dei negoziati in corso ad Evian: al termine dell'odierna seduta, il Ministro Terrenoire, ha detto che un Consiglio dei Ministri straordinario sarà convocato subito dopo la conclusione delle trattative franco-algerine.

Sul piano dell'attività terroristica, l'OAS si è manifestata la notte scorsa con due attentati al plastico. Il primo, che ha preso di mira l'Associazione degli studenti protestanti di Montpellier, ha provocato soltanto danni materiali. La seconda esplosione ha invece ferito ad una gamba un professore di Nancy, esponente locale del partito socialista unificato.

A Parigi, la polizia ha eseguito stamane una ventina di perquisizioni nelle abitazioni di altrettanti studenti di estrema destra. L'operazione ha portato al rinvenimento di alcuni volantini di propaganda dell'OAS. La polizia sta anche interrogando due capitani che fecero parte del famoso primo reggimento di paracadutisti della Legione straniera (sciolto subito dopo il putsch dello scorso aprile), sospettati di avere avuto rapporti con i dirigenti metropolitani dell'OAS. A Rennes il giudice che conduce l'istruttoria per il complotto Bretone ha incolpato di attentato contro la sicurezza dello Stato, un capitano, aiutante di campo del generale Masson, comandante della locale piazza militare. Il bilancio delle operazioni antiterroristiche comporta ancora l'arresto di due sottufficiali di Colmar, che sono stati trovati in possesso di un Codice segreto, e di tre medici parigini, sospettati di avere organizzato una rete «sanitaria» per curare i membri dell'OAS feriti negli attentati.

Il dispositivo di allarme è intanto sempre in funzione: le batterie contraeree sistemate intorno alla villa dove sono detenuti i generali Challe e Zeller, a Tulle, sono intervenute ieri sera con alcuni colpi «di avvertimento» sparati contro un «aereoscuola» militare che aveva smarrito la rotta. Per ordine delle autorità militari tutti i soldati sono da ieri consegnati nelle caserme.

Alla base navale di Tolone lo arsenale è sorvegliato da reparti di fucilieri di Marina armati di mitragliatrice. Al largo della costa algerina incrociano alcune unità della flotta francese del Mediterraneo, che attualmente sta effettuando manovre nel Mediterraneo occidentale. Fonti navali hanno dichiarato che l'incrociatore «Colbert», che alza l'insegna dell'ammiraglio Andre Jubelin, giungerà domani a Napoli per una visita già stabilita ma si prevede che poi si dirigerà verso la costa nord-africana.

In Corsica le organizzazioni «repubblicane e antifasciste» sono in istato d'allarme in previsione dell'eventualità di un «putsch» nell'isola. E' quanto afferma il quotidiano parigino «Liberation» (paracomunista) nel quale si legge fra l'altro: «Informazioni serie pervenute alle organizzazioni repubblicane e antifasciste permettono di affermare che i faziosi dell'OAS si preparano ad un'azione in Corsica congiuntamente ad un «coup de force» ad Algeri; impotenti a tentare una azione sul continente, essi sperano di impadronirsi della Corsica e, senza dubbio, di esercitare da Ajaccio un ricatto su Parigi». Il giornale aggiunge che «non vi è alcun dubbio che se i fascisti mettessero in esecuzione il loro progetto cozzerebbero contro la decisa opposizione della maggior parte della popolazione» e riproduce un appello della federazione corsa del PCF, diffuso ieri sera, in cui è detto: «E' certo che la classe operaia farà il suo dovere. Tutta la popolazione deve scendere in piazza e innalzare barricate al minimo tentativo dei faziosi. Tutto è stato messo in opera con tutti i mezzi, per schiacciare i fascisti. Non permetteremo che la pace tanto attesa venga sabotata. Non lasceremo la nostra Corsica in mano agli assassini».

Vice

BLOCCATO ALL'IMPROVVISO IL TIMIDO INIZIO DELLA PRIMAVERA

Il maltempo si è di nuovo scatenato sulla Penisola con venti, pioggia e neve

Nel Montefeltro la vita paralizzata da una eccezionale bufera - E' nevicato a Roma e sul Vesuvio - Drammatico naufragio di tre pescatori nel Lago Maggiore - Gravi intralci al traffico sui valichi appenninici - Vasti danni alle colture primaticce

Torino, 14

Mentre a Torino e nelle campagne circostanti splende il sole, in molte altre zone del Piemonte il tempo è peggiorato e la temperatura notevolmente diminuita.

In provincia di Alessandria si sono scatenati violenti temporali, accompagnati da raffiche di vento. La strada Molare-Olbicella, sul versante piemontese dell'Appennino, è interrotta da una grossa frana provocata dalla pioggia dirotta; la massa di materiale, un migliaio di metri cubi, sta lentamente smottando verso valle. Nel cuneese si sono avute quasi ovunque piogge o nevicate; anche in tutte le vallate del Pinerolese si sono avute nevicate molto abbondanti. La temperatura ha raggiunto la scorsa notte lo zero.

Una bufera di vento imperversa da ieri pomeriggio su tutto il Verbano. La navigazione sul Lago Maggiore è fortemente ostacolata, in particolare nella zona settentrionale del bacino. Ad Intra, una motonave-traghetto che stava entrando nel porto-asilo, è stata proiettata da un'ondata contro il muraglione di accesso al porticciolo. Mentre il natante non ha subito gravi danni, una parte del muraglione è stata demolita. Al largo di Arolo una imbarcazione, con a bordo tre pescatori, uscita per recuperare le reti strappate dalle boe di ormeggio, è stata rovesciata dal vento. Due pescatori si sono salvati a nuoto, il terzo, Lorenzo Gianoli, di 46 anni, [illegible] in Valgrande e in Valle Intrasca. La temperatura in diminuzione ovunque.

Il maltempo continua ad imperversare su tutto l'Appennino romagnolo. Oltre ai passi del Mandrioli e di Montecoronaro, risulta chiuso al transito anche il valico della Calla. [illegible]

Una violenta bufera di neve ha paralizzato la vita ad Urbino e in tutto il Montefeltro. Scuole deserte, servizi automobilistici fermi, auto e camion bloccati lungo le strade, energia elettrica interrotta, insegne pubblicitarie ed alberi abbattuti, sono la conseguenza dell'improvvisa ondata di maltempo che si è abbattuta sulla zona. Da anni non si ricordava una bufera così violenta a metà marzo. All'osservatorio meteorologico della Università di Urbino le traffiche di tramontana hanno fatto registrare una velocità di 65 km. orari con una temperatura che, in dodici ore, ha subito uno sbalzo di tredici gradi, scendendo fino a due gradi sotto zero. Le frazioni rurali del comune di Urbino sono completamente isolate. In città la neve ha raggiunto i cinquanta centimetri di altezza.

Da Pesaro si apprende che durante la scorsa notte è scoppiata violentissima, lungo il litorale e nell'entroterra, una bufera di vento e di neve. A Pesaro il vento è soffiato con raffiche che hanno superato gli 80 chilometri all'ora. Le località Serra Masini di Pericare e Badia di Sant'Agata Feltria sono rimaste isolate per cumuli di neve che hanno superato i tre metri di altezza.

Dopo una mattinata grigia e piovosa, poco dopo le 14 la neve ha fatto la sua prima apparizione a Roma. I radi fiocchi, misti a pioggia, si sono sciolti al contatto con le strade bagnate. La temperatura, in sensibile diminuzione, è resa più rigida dal vento freddo che soffia sulla città.

Tutta la Campania è interessata da una eccezionale ondata di cattivo tempo con nevicate, piogge e vento. A Napoli piove. Nel pomeriggio è cominciato a nevicare sul Vesuvio. La parte alta del vulcano è ricoperta da uno strato di neve alto non meno di trenta centimetri. Abbondanti nevicate vengono anche segnalate in tutta l'Irpinia, dove in varie località la temperatura è scesa al disotto dello zero. Nella valle del monte Cervialto è stato avvistato un branco di cinghiali che ha spinto una schiera di cacciatori della zona ad effettuare una battuta che però finora ha dato esito negativo. Lungo la strada Avellino-Foggia numerose auto sono slittate a causa della strada ricoperta da uno strato di ghiaccio: non si segnalano però danni alle persone. Gli autobus del servizio di linea Avellino-Foggia sono tutti bloccati in località «Scrivolanto», dove il personale delle vetture ed i viaggiatori, non potendo proseguire a causa della neve, hanno trovato riparo nei casolari della zona.

Su Foggia e l'intero territorio della Daunia, dopo un improvviso abbassamento della temperatura, è cominciato a nevicare. Comuni del Subappennino sono isolati. Il rapido Roma-Lecce è giunto questa sera a Foggia con circa novanta minuti di ritardo. Nel Metapontino, dove la temperatura primaverile dei giorni scorsi aveva fatto fiorire numerosi alberi da frutta, i danni alle colture sono gravi. Sulla fascia costiera della provincia di Bari gli allagamenti determinati dalla persistente pioggia vanno gradualmente aumentando.

Le cime del Gennargentu, in Sardegna, sono nuovamente ammantate di neve. [illegible] la neve cade in numerose località del Nuorese. [illegible]

Collisione a Livorno fra due navi in porto

Livorno, 14

Il forte vento di tramontana che ha investito l'intera costa tirrenica ha provocato fuori del porto, ove si trovavano all'ancora, la collisione di due piroscafi, senza fortunatamente recare danni alle persone. Si tratta della motonave «Francesco Morosini» di 10 mila tonn., e del piroscafo francese «Rochy», di 12 mila tonn. Quest'ultimo ha strappato l'ancora ed è finito contro la fiancata del «Morosini». I danni, secondo la inchiesta subito iniziata dalla Capitaneria si limitano alle sovrastrutture esterne.

Durante la notte scorsa il motoveliero «Landos», navigando a sette miglia dalla Gorgona, si è trovato in difficoltà, ha lanciato alcuni razzi di soccorso. La segnalazione è stata avvistata dal rimorchiatore «President Linea» in navigazione nei paraggi, che ha provveduto a rimorchiare il «Landos» nel porto di Livorno.

TRABUCCHI CERCA DI FUGARE LE APPRENSIONI

Discorso ai contribuenti in vista del 31 marzo

«Nessun maggiore onere - dice il Ministro - è stato fatto gravare sui cittadini» - Dichiarare la verità

Roma, 14

Il Ministro delle Finanze ha diramato oggi una lunga nota in merito alla prossima scadenza del termine per la denuncia dei redditi, nella quale si afferma, tra l'altro, che il 1961 ha costituito per l'economia italiana un anno di ragguardevole sviluppo e che la massa degli investimenti, l'accrescimento della produzione, il più largo potenziale di acquisto determinato da una maggiore occupazione e da retribuzioni generalmente più elevate, hanno concorso ad accentuare la congiuntura favorevole.

In tale quadro positivo dell'economia italiana — prosegue la nota — l'Amministrazione finanziaria, approssimandosi la scadenza del 31 marzo per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi, attende che gli operatori economici, e in genere tutti i contribuenti, oltre ad assolvere puntualmente il loro obbligo tributario, producano dichiarazioni adeguate all'ammontare del reddito nel 1961.

La nota del Ministero delle Finanze prosegue affermando che le preoccupazioni destate dalla cartella esattoriale [illegible] Pertanto — prosegue la nota — [illegible] ze riscontrate dai contribuenti.

In merito all'iscrizione al ruolo dell'imposta complementare, il Ministro delle Finanze rileva che, in base alla legge vigente, la tassazione definitiva — che può essere effettuata soltanto dopo il termine del periodo per il quale l'imposta è dovuta e dopo che sia riconosciuto il reddito prodotto — deve essere preceduta da una tassazione provvisoria.

La cartella 1962, quindi, contiene l'imposta iscritta in via provvisoria per lo stesso anno 1962 e la differenza d'imposta dovuta per l'anno 1960 determinata sulla base della dichiarazione 1961 e, nel caso di contribuente che abbia presentato per la prima volta la dichiarazione nel 1961, anche l'iscrizione provvisoria per tale anno. In sostanza, contrariamente a quanto potrebbe ritenersi in base a un sommario esame della cartella, nessun maggiore onere è stato fatto gravare sui contribuenti.

Per quanto riguarda l'addizionale ECA, la nota rileva che il suo aumento non riguarda l'imposta sul reddito dominicale dei terreni e relative sovrimposte, sulla imposta sul reddito agrario, nonchè sulla imposta di ricchezza mobile a carico dei prestatori d'opera.

La nota conclude ricordando che tra i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 22 novembre 1961, è stato approvato un disegno di legge con il quale la percentuale di detrazione delle spese di trasporto e di aggiornamento dei prestatori di lavoro subordinato viene elevata dal 15 al 20 per cento e la cifra assoluta da 300 mila a 360 mila lire con estensione del beneficio ai pensionati.

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE PER MOTIVI FAMILIARI

Spara al figlio e alla nuora e poi va a uccidersi in un cespuglio

L'omicida-suicida voleva sapere - ma rifiutavano di dirglielo - l'indirizzo della figlia minore allontanatasi da casa per recarsi a servizio a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Due morti e un ferito grave sono il tragico bilancio di una furiosa lite scoppiata oggi pomeriggio nella vicina Segni sotto il tempestare di un violento temporale. Una lite scaturita — stando a quanto si dice — da un motivo futile, che ha seminato il lutto in una famiglia molto conosciuta nella località «Casa Crudele», che dista pochi chilometri dall'abitato di Segni.

Il contadino Pasquale Esposito, di 55 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia il proprio figlio Catello di 30 anni, rivolgendo quindi l'arma contro la nuora, moglie dell'ucciso, Anna Testoni, di 28 anni, ferendola al collo. Un'ora dopo l'omicida, che si era dato alla fuga, si è suicidato esplodendosi un colpo di fucile alla gola.

Il sanguinoso episodio è stato determinato da una lite sorta per motivi familiari tra lo Esposito e il figlio. Alcuni giorni fa, infatti, la figlia minore dell'Esposito si era allontanata da casa per recarsi a Roma a servizio. Il padre non aveva creduto a questa versione e aveva chiesto al figlio Catello l'indirizzo della sorella. Ma il giovane aveva sempre rifiutato di fornirglielo, affermando che la sorella si trovava a Roma, stava bene ed era inutile, quindi, cercarla.

Nel pomeriggio di oggi, poco dopo le 16, Pasquale Esposito rinnovava la domanda al figlio: ne aveva un ennesimo rifiuto. Tra padre e figlio sorgeva una lite: a un tratto Pasquale Esposito entrava in casa (il diverbio era avvenuto all'esterno della loro abitazione) e armatosi di una doppietta, tornava sulla porta dell'abitazione e da una distanza di 10 metri faceva partire un colpo che raggiungeva il Catello alla regione sinistra del collo, provocandone la morte istantanea. Allo sparo accorreva la moglie di Catello: lo Esposito faceva fuoco anche contro la donna, che rimaneva ferita di striscio al collo. Subito dopo l'omicida si dava alla fuga per i campi.

Accorrevano alcuni vicini i quali, mentre provvedevano a trasportare la Testoni all'Ospedale civile di Colleferro, informavano del delitto i carabinieri della stazione di Segni. Pattuglie di militi compivano una vasta battuta nella zona alla ricerca dell'omicida. Questi veniva rinvenuto, cadavere, circa un'ora dopo, dietro un cespuglio, in località «Colle della morte». L'Esposito si era tolto la vita esplodendosi un colpo alla gola con la doppietta con cui aveva commesso l'omicidio.

La signora Anna Testoni è stata già interrogata dagli inquirenti e ha fornito i particolari della tragedia familiare. La donna, dichiarata guaribile in 10 giorni, è stata trattenuta al nosocomio perchè colpita da «choc».

R. R.

UN'INTERVISTA DELL'ING. RISSONE SULLA SCIAGURA DI CASTELBOLOGNESE

Non il materiale ma la velocità ha causato il disastro ferroviario

L'efficienza delle F.S. è legata al piano decennale degli 800 miliardi

Milano, 14

In merito alla sciagura ferroviaria di Castelbolognese, il direttore generale delle F.S., ing. Severo Rissone, ha rilasciato una intervista al settimanale «Oggi» in cui, fra l'altro, afferma che all'ingresso della stazione di Castelbolognese, nel punto dove il treno ha deragliato, «non si stavano affatto eseguendo lavori. Lo svio — aggiunge l'ing. Rissone — è avvenuto soltanto perchè il treno si è presentato alla curva e controcurva che immetteva dall'uno all'altro binario non alla velocità di 30 chilometri orari, che era stata prescritta, ma ad una velocità notevolmente superiore».

Affermato che i due agenti di macchina e il capotreno del convoglio sviato avevano ricevuto dalla stazione di Rimini il modulo «M. 40» che ordinava di ridurre la velocità a 30 chilometri orari nel tratto di linea compreso fra il segnale di protezione della stazione di Castelbolognese e l'asse del fabbricato viaggiatori, e che il punto dal quale la velocità doveva essere ridotta era individuato in maniera «assolutamente inequivocabile», il direttore generale delle F. S. afferma che la sciagura di Castelbolognese non ha nulla a che vedere con quel deperimento del materiale che viene spesso indicato come causa dei sinistri ferroviari.

Circa il rinnovamento della rete ferroviaria, l'ing. Rissone, ricorda che la Camera dovrà discutere quanto prima il disegno di legge presentato dal Ministro Spataro per consentire all'«Azienda ferroviaria di fare nel prossimo decennio investimenti per 800 miliardi». Il direttore delle F. S. ricorda poi il danno patito dalle attrezzature ferroviarie nella seconda guerra mondiale e lo sforzo di ricostruzione che si è compiuto nell'immediato dopoguerra. «Senonchè — aggiunge l'intervistato — a un certo momento, quello sforzo non ha più potuto continuare con la stessa lena e la stessa intensità. In quel momento è sembrato che si fossero già spesi capitali troppo ingenti, non tenendo conto che, invece, un'azienda industriale dell'importanza di quella ferroviaria non può mai arrestarsi nel cammino del suo ammodernamento e potenziamento.

«Soltanto nel marzo del 1958 — ha proseguito — è stato possibile ottenere l'approvazione del primo piano quinquennale. Siamo oggi a quattro anni dal suo inizio e uno sforzo considerevole è stato compiuto. Ancorchè i risultati non siano apprezzati e visibili, forse, da tutti. Certo è che, prima che il quinquennio scada, tutte le opere previste dal piano saranno compiute. Se ad esso potrà far seguito immediatamente — come ormai tutto lascia sperare — il piano decennale degli 800 miliardi (magari di una cifra maggiore), se i quadri potranno essere adeguatamente nutriti e se uno sforzo collettivo di buona volontà potrà essere compiuto, le nostre ferrovie — conclude l'ing. Rissone — potranno riprendere, nel giro di qualche anno, l'ascesa verso una migliore efficienza e, conseguentemente, verso una maggiore regolarità e sicurezza».

A sei giorni di distanza dal disastro ferroviario di Castelbolognese i feriti ancora ricoverati negli ospedali della zona ammontano a 61, dei quali 11 militari. Fra breve, secondo le previsioni dei sanitari, altri degenti dovrebbero essere dimessi.

Un operaio all'ospedale per un colpo di mazza in testa

Imola, 14

Un ferimento sul lavoro si è verificato oggi nel circo Palmieri, che ha alzato le proprie tende a Imola.

Un colpo di mazza al capo, vibrato involontariamente da un compagno, ha ridotto in fin di vita un giovane inserviente, Giovanni Donatiello, di 18 anni, di Francavilla Fontana (Brindisi).

Assieme ad un compagno, egli stava piantando stamani un paletto di ferro: il Donatiello teneva fermo il paletto, mentre il compagno impugnava la mazza di ferro. Ad un tratto il Donatiello ha perso l'equilibrio, finendo con la testa sul paletto, nella traiettoria della mazza. Egli è stato ricoverato all'ospedale per la sospetta frattura del cranio, contusioni e choc traumatico. I sanitari si sono riservati la prognosi.

«Oh, spicciarsi, mi raccomando»

Zucchero, caffè e sapone ordinati all'on. Fanfani

Roma, 14

All'on. Fanfani è capitata una piccola disavventura telefonica. La richiesta di un nuovo numero telefonico avanzata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dato il suo cambiamento di alloggio, aveva messo in serio imbarazzo la società telefonica Teti. La società è infatti completamente sprovvista di nuovi numeri telefonici, e per evadere l'importante richiesta fu costretta a ricorrere al democratico mezzo di fornire all'utente un «nuovo-vecchio» numero, un numero cioè che per quanto assolutamente nuovo per lui, risultava addirittura logoro per qualcun altro.

Il caso ha voluto che il qualcun altro fosse la clientela di una nota bottega di alimentari situata nei pressi di piazza Rio De Janeiro, e specializzata in forniture a domicilio. Ed ecco la prima telefonata ricevuta direttamente dall'on. Presidente del Consiglio dei Ministri: «Buongiorno: mi mandi subito un chilo di zucchero, tre etti di caffè in chicchi da due e settanta, una scatola di sapone in polvere — quello solito con le figurine — e un litro d'olio, come si chiama? quello che Peppino gli fa la pubblicità su Carosello. Oh spicciarsi, mi raccomando!...».

Riunione dei Ministri dei dicasteri finanziari

Roma, 14

Stamane vi è stata una lunga riunione tra i Ministri del Bilancio La Malfa, del Tesoro Tremelloni e delle Finanze Trabucchi, nel corso della quale sono stati presi in particolare e concreto esame, sotto i riflessi economici e finanziari, i punti programmatici esposti dal Governo al Parlamento e le principali questioni oggi pendenti.

Sembra, tra l'altro, essere ferma intenzione dei tre ministri quella di valutare — [illegible] dell'attuale legislatura — [illegible] in una visione coerente e organica in relazione ai rigorosi criteri di priorità che dovranno informare l'attività programmatica del nuovo Governo.

Costerà 80 miliardi

Anche Torino avrà la metropolitana (47 km)

Torino, 14

Un piano per dotare Torino della metropolitana, già approvato in Comune, verrà presentato alla Giunta provinciale amministrativa. La sotterranea avrà, secondo i progetti di massima, una lunghezza di oltre 47 chilometri, di cui 28 in galleria. La spesa dovrebbe aggirarsi sui gli ottanta miliardi.

1961: UN ANNO DI GRANDE ATTIVITÀ

In notevole espansione le aziende della Finmeccanica

173 miliardi di fatturato contro 150 dell'anno precedente - Il nuovo vasto programma di sviluppo

Roma, 14

Il fatturato complessivo del Gruppo Finmeccanica nel 1961 è stato di oltre 173 miliardi di lire, contro 150 del 1960 e 120 del 1959. Nello stesso anno le società del Gruppo hanno assunto ordini per oltre 201 miliardi di lire, mentre nel 1960 gli ordini erano stati pari a 158 miliardi e nel 1959 a 140 miliardi. A questi sviluppi ha contribuito in larga misura l'«Alfa Romeo», il fatturato della società è passato dai 62 miliardi circa del 1959 a 79 nel '60 e a circa 92 nel '61. Le vendite all'estero dell'«Alfa Romeo», che nel 1960 furono dell'ordine di 10 miliardi e 800 milioni, hanno raggiunto i 15 miliardi nel 1961.

Risultati nettamente positivi sono stati conseguiti anche dal raggruppamento elettromeccanico, che fa capo all'«Ansaldo San Giorgio»: nel 1961 il fatturato ha quasi raggiunto 29 miliardi di lire, oltre 10 miliardi più del 1959.

In fase di espansione è stata nel corso del 1961 anche l'occupazione: al 31 dicembre 1961 infatti, le unità lavorative in forza presso le aziende del Gruppo ammontavano a circa 33.600, cioè 4.800 in più, pari al 17 per cento, del 31 dicembre 1959. L'incremento dell'occupazione nello stesso periodo è stato notevolmente superiore nelle regioni meridionali, dove ha superato il 43 per cento.

Gli investimenti nel 1961 sono stati molto superiori a quelli dei precedenti anni. Infatti essi hanno raggiunto i 27 miliardi, mentre nel '60 ammontavano a circa 14 miliardi e nel '59 a 7,2.

Buona parte degli investimenti riguarda l'Alfa Romeo, sia di Milano che di Pomigliano d'Arco. In virtù di tali investimenti entro il 1962 entreranno in funzione alcuni reparti del nuovo stabilimento di Arese, di concezione tecnica modernissima e di dimensioni notevolmente maggiori di quelle dell'attuale stabilimento del Portello. Anche i nuovi reparti dello stabilimento di Pomigliano, ultimati nel 1961, entreranno in funzione nel corso dell'anno.

Altri impegnativi programmi di investimenti sono stati definiti e avviati, tra i quali quelli relativi agli stabilimenti di Campi dell'«Ansaldo San Giorgio», di Brescia della Sant'Eustacchio e alle Officine elettromeccaniche triestine.

Al centro di un vasto piano di sviluppo, già in avanzata fase di attuazione, si trova anche la società «Ates» che opera, com'è noto, nel settore elettronico. Ultimato, infatti, l'ampliamento della divisione tubi elettronici dello stabilimento de L'Aquila, verrà completata entro il 1962 l'attrezzatura della divisione trasmettitori, creata presso tale centro. Ai primi di gennaio ha iniziato le operazioni produttive il nuovo stabilimento di Catania, la cui produzione di transistori semiconduttori e diodi al silicio per applicazioni civili ed industriali si svilupperà gradualmente.

Sempre nel settore elettronico, si aprono buone prospettive anche per la «Selenia», che attualmente è uno dei più importanti complessi europei del ramo, come dimostrano le commesse ottenute negli ultimi mesi anche in gare internazionali notevolmente impegnative.

Potenziamenti e rinnovi sono stati realizzati o sono in via di esecuzione anche in tutte le altre aziende del Gruppo, e la vasta azione intrapresa ha già manifestato i suoi effetti positivi, oltre che, come si è visto, sul piano produttivo e commerciale, anche su quello economico, cosicchè nell'ultimo esercizio si sono registrati nuovi diffusi miglioramenti.

Un aspetto importante della attività del Gruppo è la ricerca di nuove attività produttive. Pertanto si vanno sviluppando i contatti con gruppi esterni nazionali ed esteri, per realizzare opportune intese di collaborazione. In particolare, fin dal 1960, la Finmeccanica ha costituito, in compartecipazione con la «Durkoppwerke A. G.», la «Durkopp Italia S.p.A.», per la produzione a Casoria (Napoli), nello stabilimento in avanzata fase di costruzione, di cuscinetti a rotolamento; ha stabilito accordi con la «Symington Wayne Corp.» e la Compagnia tecnica industrie petroli per la produzione a Genova, da parte della «Wayne italiana», di miscelatori e distributori di carburante; con la Fiat per la costituzione dell'O.ME.CA. «Officine meccaniche calabresi» a Reggio Calabria, che produrrà materiale ferroviario, e con altri complessi industriali.

CHE COSA VUOLE OGGI LA GIOVENTU' ITALIANA?

Sfocia in polemica politica il dibattito alla TV sui giovani

Tirati in ballo i «fatti di luglio», l'on. Tambroni e l'istituto regionale
L'esponente del MSI accusato di simpatizzare per l'OAS - Il mito del nazionalismo

Roma, 14

I problemi dei giovani italiani non sono problemi particolari, in quanto la gioventù non costituisce un settore a sé stante, ma sono gli stessi problemi dell'intera società italiana (eliminazione della disoccupazione, sicurezza del lavoro, sicurezza e assistenza sociale, formazione professionale eccetera) che vanno risolti nell'ambito della politica generale di sviluppo democratico e di sviluppo economico e sociale.

E' questa, praticamente, la conclusione del dibattito su «programma e mezzi di una politica per la gioventù» trasmesso questa sera dalla TV. Al dibattito — che come tutte le altre discussioni che si svolgono nell'ambito di «Tribuna politica» era diretto da Giorgio Vecchietti — hanno partecipato il prof. Gianfranco Merli, commissario della Gioventù italiana, in qualità di esperto, i dirigenti nazionali delle organizzazioni giovanili della DC, Luciano Benadusi; del PCI, Rino Serri; del PRI, Lucio Cecchini, e il presidente dell'organizzazione universitaria FUAN, Franco Petronio, per il MSI.

La discussione è stata introdotta dal prof. Merli, il quale ha rilevato che la situazione attuale della gioventù italiana è esattamente conosciuta nel suo complesso e ha affermato che solo una indagine approfondita può dare quella visione esatta di tale situazione, che è presupposto indispensabile per qualunque programma in favore dei giovani, per una politica nazionale e non settoriale che si risolva in favore dei giovani. Il prof. Merli, quindi, ha accennato agli organismi governativi preposti ai problemi della gioventù in altri Paesi europei, e ha dichiarato che punti fermi per una politica della gioventù devono essere, tra gli altri, i seguenti: formazione civica; addestramento e orientamento professionale; addestramento sportivo e attività per l'impiego del tempo libero.

Successivamente il commissario della Gioventù italiana ha richiamato una recente dichiarazione del Presidente del Consiglio, secondo cui la politica della scuola deve trovare coronamento in una politica per la gioventù, che scaturisca dal coordinamento delle politiche e delle iniziative dei vari Ministeri interessati. Capisaldi di tale politica — secondo Merli — dovrebbero essere la salvaguardia dei beni della ex GIL, con l'erogazione di 5 miliardi di lire, ed altri modesti contributi. Comunque, una efficace politica per la gioventù non può derivare solamente da un impegno dello Stato, ma deve contare soprattutto sulla spontanea e libera iniziativa dei giovani stessi. Merli ha concluso sia auspicando che l'art. 31 della Costituzione repubblicana, il quale stabilisce che lo Stato protegge la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo, divenga al più presto operante, sia augurandosi che per volontà di Governo si possa fare una concreta politica per la gioventù.

Successivamente i rappresentanti dei vari movimenti giovanili hanno espresso la convinzione che la nostra gioventù chiede che vengano risolti i problemi di fondo della società italiana (istruzione e preparazione professionale, occupazione, regolamentazione delle migrazioni interne eccetera), ai quali sono interessati più che a quelli particolari della gioventù (attrezzature sportive, complessi ricreativi eccetera), che ad ogni modo non possono e non devono essere trascurati.

Nella seconda parte della trasmissione, quella dedicata alle repliche, il dibattito ha assunto accenti polemici di una certa vivacità, poichè gli interventi hanno avuto soprattutto carattere politico. Il via a questa impostazione è stato dato durante la prima parte del dibattito da una affermazione del comunista Serri, che aveva ricordato i noti «fatti di luglio» che portarono alle dimissioni del Governo Tambroni, e dai richiami fatti sia da Benadusi, sia da Serri, sia da Cecchini alla necessità di uno sviluppo delle autonomie locali.

Il primo intervento politico polemico è stato quello di Petronio, che ha ricordato l'opposizione del suo partito all'istituto regionale, si è opposto alla interpretazione data da Serri dei «fatti di luglio» e ha dichiarato che l'abbandono del sentimento nazionalista è pericoloso e porta a servire altri nazionalismi, ad esempio quello algerino. A questo punto, l'esponente del MSI è stato interrotto vivacemente ed accusato di avere simpatie per l'OAS. Egli ha risposto che l'organizzazione che rappresenta vuole che in Algeria ci sia «l'Europa e per l'Europa la Francia».

Subito dopo ha parlato il socialdemocratico Cecchini, il quale si è dichiarato contro ogni forma di nazionalismo e ha affermato che il nazionalismo (distinto dal sentimento patriottico) è un mito facile che deve essere respinto, poichè la gloria di un popolo deriva solamente, dai valori umani e di civiltà che esso sa esprimere.

Benadusi infine, ha affermato che è indispensabile che i giovani partecipino al governo della cosa pubblica, ma perchè ciò sia possibile — ha aggiunto — i movimenti giovanili devono godere di massima libertà e autonomia, a differenza di quanto avveniva durante il fascismo e di quanto avviene oggi nei paesi a democrazia popolare e all'interno dello stesso PCI, la cui direzione — ha detto — ha soffocato il dibattito dei giovani comunisti sulle conclusioni del XXII Congresso del PCUS.

La trasmissione è stata conclusa dal prof. Merli che ha rilevato la necessità che i giovani partecipino alla vita associativa e ha affermato che un servizio nazionale per la gioventù gioverebbe soprattutto alle regioni meno sviluppate.

Seimila litri di benzina rovesciati sulla via Emilia

Fidenza, 14

Seimila litri di benzina usciti da una falla prodottasi in una autocisterna coinvolta in un tamponamento fra quattro automezzi verificatosi per la nebbia nel tratto fra Parola e Concordia, hanno inondato la Via Emilia.

SCOPERTO IN GERMANIA UN SEDATIVO

Per eliminare gli scompensi del nostro sistema nervoso

La nostra vita di tutti i giorni è satura di tensione nervosa: una notizia cattiva, lo sforzo mentale troppo prolungato, telefonate, contrarietà, rumori, fretta, ansietà sono tutti fattori che contribuiscono ad esasperare il nostro sistema nervoso, dando origine a palpitazioni cardiache, nevrosi, disturbi gastrici, insonnia, tipici sintomi di un equilibrio irrimediabilmente compromesso dal ritmo della vita moderna.

Non essendo ancora in grado di sostituire i pezzi del nostro motore nervoso, la medicina ha a disposizione i sedativi, che possiamo considerare veri e propri lubrificanti in grado di contenere l'usura dei nostri centri nervosi.

In questo campo, la Germania ha scoperto da tempo la Melisana, un prodotto gradevole ricavato dall'erba di melissa, comune in tutti i prati e prode erbose di quattro continenti. La Melisana, efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di sistema nervoso sovraccarico di lavoro, è il sedativo che può tornare utile in qualunque momento: di giorno o nel pieno della notte due cucchiaini in un po' di acqua o the sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo. La sua straordinaria efficacia deriva da due caratteristiche principali: perfetta tollerabilità all'uso prolungato e possibilità di essere adottata da organismi di ogni età, nei quali esplica una sicura ed immancabile azione sedativa e distensiva.

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1075 del 28.1.61.

BORSE E MERCATI

MILANO

I comunicati delle delibere di consiglio di alcune importanti società che annunciano favorevoli operazioni patrimoniali, non hanno avuto ieri alcun effetto positivo sul mercato, impegnato a ridimensionare le posizioni speculative formatesi in questi giorni. Fin dall'apertura il tono è apparso incerto, ma nelle battute successive la difficoltà di assorbimento delle offerte ha provocato diffuse cedenze. Viscosa, Montecatini, Edison, Fiat, Burgo, Pirelli e diversi tessili hanno perso frazioni percentualmente elevate. Di nuovo calmi gli elettrici, a eccezione delle Seso, Subalpina e Appennino Centrale. Realizzati anche i finanziari e gli assicurativi. Negli altri comparti hanno residuato con differenze attive solo Romana Zuccheri, Gas Napoli, Risanamento, F. Tosi, Ilssa-Viola e Manifatture Tosi. Nel reddito fisso, migliori i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro sono apparsi più calmi; modeste variazioni nel comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 48 milioni; obbligazioni 271.500.000; azioni n. 1.527.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,20 (109,30); Red. 3,50% 99,85 (99,70); Ric. 3,50% 89,05 (—), 5% 101,40 (101,10); Trieste 5% 100,15 (100); Rif. F. 5% 99,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 103,15 (103,25), 1964 103,10 (103,35), 1965 103,35 (103,60), 1966 103,75 (104), 1966 (sett.) 103,10 (—), 1968 104 (—), 1969 103,45 (103,70), 1970 104,50 (104,75).

Alimentari: Certosa 3080 (3100), Distillerie 4800 (4870), Eridania 3440 (3552), Es. Molini 1995 (—), Motta 38.000 (38.600), Romana Zuccheri 395 (371).

Assicurativi: Ass. Gen. 158.700 (162.350), Ass. Mil. 59.110 (59.800), Ass. Mil. priv. 47.300 (49.500), Ass. Torino 19.100 (19.910), Ass. Torino priv. 13.570 (14.000), Fond. Inc. 19.010 (19.700), L'Assicuratr. 97.000 (100.150), Ras 63.990 (65.450).

Bancari: Mediob. 111.000 (113.600).

Chimici: Anic 3160 (3215), Brioschi 11.250 (—), C. Nap. Gas 1210 (1165), Erba 20.290 (20.450), Italgas 2250 (2275), Larderello 4400 (4420), Liquigas 362 (370), Mira Lanza 57.300 (57.600), Ossigeno 3410 (3500), Pibigas 163,25 (164), Rumianca 2964 (2989), Saffa 10.470 (10.700), Sarom 1993 (2014).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1680 (1692), Cieli 3600 (3650), Dinamo 3112 (—), Edisonvolta 2520 (2540), Bresciana 3030 (3035), Caffaro 688 (703), Calabria 1640 (1705), Campania 2035 (2050), Sarda 6800 (6900), Valdarno 3040 (3170), Emiliana 2850 (2995), F.ze Idr. App. 3160 (3070), Idr. Alto Veneto 2410 (—), Idr. Subalpina 3200 (3150), Lucana 2340 (2350), Magneti 2190 (2230), Marelli 1146 (1169), Orobia 2820 (2890), Pugliese 1548 (1575), Romana 3000 (3050), Seso 3012 (2960), Sip 1580 (1620), Sme 2550 (2580), Tecnomasio 4290 (4220), Teti 3005 (3040), Terni 485 (497), Unes 2405 (2425), Vizzola 3500 (3570).

Finanziari: Bastogi 4070 (4155), Breda 6340 (6470), Finelettrica 1490 (1525), Finmare 625 (630), Finsider 1595 (1612), Gim 8790 (9100), Invest 4540 (4699), Italpi 5960 (6060), La Centrale 16.605 (17.150), Pirelli & C. 10.290 (10.775), Sifir 1820 (1856), Stet 3430 (3520), Sviluppo 3390 (3400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8040 (8440), Beni Stab. 7980 (8200), Bonif. Ferr. 840 (837), Gen. Imm. 1433 (1440), Gest. Imm. 2950 (3050), Iniziativa 7065 (7500), La Milano 58.000 (59.000), Risanamento N. 8599 (8625), Silos Gen. 7450 (7600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 715 (730), C. Westingh. 1580 (1605), Fiat 3070 (3123), Fiat priv. 2280 (2340), Nebiolo 1354 (1370), Olivetti 11.500 (11.605), Fosi Fr. 1057 (1650).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.990 (14.390), Broggi-Izar 2550 (2580), Dalmine 2029 (2080), Ilssa-Viola 2440 (2415), Italsider 1619 (1700), Magona 1737 (1745), Metalli 6650 (6680), Montecatini 4082 (4210), M. Amiata 5510 (5900), Monteponi 1425 (1480), Siele 6550 (6560), Trafilerie 3575 (3605).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.250 (11.570), Cantoni 36.995 (38.500), Val Ticino 79,50 (81,75), Olcese 2340 (2450), Cucirini 15.390 (15.600), De Angeli 7190 (7580), Cascami 11.400 (11.350), Fisac 680 (697), Lanerossi 7499 (7750), Gavardo 5480 (5700), Scotti 274 (—), Linificio 1305 (1340), Marzotto 3220 (3300), Rossari 40.500 (41.900), Rotondi 60.100 (60.500), Tosi 6300 (5570), C. Mer. 1000 (—), Pacchetti 1960 (1980), Snia Viscosa 7950 (8200), Snia priv. 6750 (7095), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 390 (395), Un. Manifatt. 107.500 (108.500).

Trasporti: Ferr. Nord 2780 (2850), L'Ausiliare 4020 (—), Mittel 4600 (4950), Veneta 2690 (2800).

Diversi: Acqued. D. F. 1835 (—), Baroni 265,50 (270), Binda 78.500 (79.000), Burgo 37.200 (39.100), Cementir 8790 (8885), Cer. Pozzi 1670 (1695), Cer. Ginori 1600 (1670), Ciga 9400 (9600), Edison 5633 (5810), Eternit 8020 (8350), Italcementi 31.105 (31.750), It. Con. Acqua 1017 (1039,50), La Rinascente 879 (902), La Rinascente priv. 752 (753), Linoleum 6548 (6630), Pirelli S.p.A. 11.930 (12.080), Rejna 2450 (2405), Smeriglio 523 (530), Terme Acqui 50.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 591,75; franco svizzero libero 143,13; sterlina 1749,15; franco francese 126,735; marco Germania occ. 155,29; franco belga 12,4775; fiorino olandese 172,11; corona danese 90,23, svedese 20,62, norvegese 87,21; scellino austriaco 24,05125; escudo portoghese 21,805.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,10; franco svizzero 143,08; sterlina 1747; franco belga 12,445; franco francese 126,20; marco 155,20; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171,85; corona danese 90,05, svedese 120,21, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5150-5350; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato cedente con flessioni accentuate su tutto l'azionario. In denaro solo Finmare e Immobiliare. Fermi i locali. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 3500 Catini, 2500 Viscosa, 50 Generali.

Generali 158.400 (161.500), Ras 64.400 (65.500), Gerolimich 10.000 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 50.000 (55.000), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, poco nuvoloso. Sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna, nuvolosità parziale con isolate piogge residue nella mattina.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 8; Verona 1, 6; Trieste 0, 2; Venezia 3, 5; Milano 1, 7; Torino 0, 8; Genova 4, 11; Bologna 1, 5; Firenze 2, 5; Pisa 3, 7; Ancona 1, 4; Perugia —2, —1; Pescara 1, 5; L'Aquila 0, 1; Roma 4, 6; Campobasso —3, 5; Bari 5, 12; Napoli 4, 9; Potenza —3, 6; Reggio Calabria 11, 13; Messina 11, 12; Palermo 5, 10; Catania 11, 16; Alghero 4, 10; Cagliari 6, 13.

GLI STEMMI DELLA CIVILTÀ

SENZA muovermi da Firenze ho fatto un piacevole viaggio nella vallata francese della Loira. Eravamo nella sala del «Garden Club», in Palazzo Strozzi, per assistere a una proiezione di documentari sulla celebre vallata che costituisce il gruppo centrale del turismo storico e artistico della Francia. Passavano davanti a noi bellissime diapositive a colori illustrate da un eloquente oratore, apparivano sequenze cinematografiche rievocanti tempi antichi della Francia «ancien régime», un mondo splendido per natura, per arte, per storia e per costumi. Ci sentivamo in viaggio, ci veniva la voglia di rifarlo davvero quell'itinerario incantevole di castelli, di dimore regali, di residenze signorili dove favorite o regine si alternavano nel rendere vivi le reggie antiche e i giardini. La Loira era l'occasione, la pittoresca occasione per rievocare attraverso i miracoli architettonici dei suoi cinquantadue castelli alcuni secoli vissuti dalla Francia tra guerre più o meno fortunate, cambiamenti di dinastie, avventure di guerrieri e di cortigiani, galanterie di dame o di cavalieri, splendori di costruzioni, di arredamenti, di coltivazioni e di fantasie floreali cinte da siepi verdi, da boschi multicolori, lambiti dalle azzurre acque del fiume che scorre sotto un cielo celeste tenero, velato dalle nubi quasi trasparenti.

Sulle due sponde del fiume o su quelle dei suoi affluenti si alternava lo schieramento dei castelli maestosi che andavano da quelli nati verso il mille all'ultimo dove era andato a spegnersi, dopo tanta vorticosa esistenza europea, il principe di Talleyrand: Valençay.

Mentre guardavamo affascinati le visioni degli storici manieri, mentre seguivamo il corso delle acque diventate motivo scenografico incomparabile, ci venne dato un libretto edito dal Governo francese attraverso la sua organizzazione ufficiale turistica ed a cura della «Demeure Historique» camera sindacale delle proprietà storiche di Francia. Era una guida dei parchi e dei castelli che valeva da sè sola più delle magnifiche diapositive e del tanto bene organizzato cortometraggio. La pubblicazione era un gioiello, un vero gioiello fatto di riproduzioni artistiche, di fotografie delicatissime, denso di notizie, di storie che inducevano il turista a «Parcs et chateaux de France», invito quanto mai allettante ad andare a vedere coi propri occhi ciò che le sue pagine rievocavano degli antichi costumi francesi o che riproducevano della magnificenza panoramica di una delle più dolci terre d'Europa.

Posso confessare che quando uscimmo dall'atmosfera suggestiva del «Garden Club» mi sono sentito un'istintiva punta d'invidia? Posso dire che mi sono posto subito una domanda naturale, malinconica: «E noi»? Sì, ho pensato a come i francesi sapevano valorizzare di fronte agli stranieri l'attrattiva delle loro meraviglie e mi sono chiesto se noi sapevamo fare altrettanto. Il confronto è stato negativo. Noi non sappiamo fare altrettanto.

Se ieri potevamo goderci a Firenze lo spettacolo della illustre vallata francese esposta, commentata, esaltata giustamente dalle organizzazioni turistiche della vicina Repubblica, se l'Istituto francese di Firenze diretto con incredibile vitalità e sapienza da Guy Tosi poteva presentarci in modo tanto avvincente uno dei grandi elementi storici e artistici del suo caro paese, che cosa avremmo potuto fare noi se lo avessimo voluto?

Intendiamoci subito, l'Italia non ha un insieme impressionante di castelli e di residenze regali come quello che la Francia può vantare sulle due rive della Loira. La Francia ha il privilegio della sintesi, del raggruppamento. Nel breve spazio di un centinaio di chilometri, lungo uno dei fiumi più poetici e leggiadri del continente, ha eretto durante sei secoli un palcoscenico senza uguali di edifici nobili e solenni e nel tempo stesso pieni di grazia e di arte. La vallata della Loira si avvantaggia dell'unità storica francese, ricorda secoli di gloria e di tempeste che furono vissuti da quella parte della Francia sulle cui rive i monarchi ed i loro principi, le regine e le favorite, i principi e i grandi dignitari dello Stato eregevano a gara le proprie dimore quasi avessero voluto formare un cosmo che doveva coronare da secolari apparizioni di palazzi in città e una notte.

La vita italiana è stata ben più frastagliata di quella francese e più cittadina che campestre. Da noi i castelli, i palazzi civili, i ricordi monumentali sono disseminati per tutto il territorio con caratteri diversi l'uno dall'altro e non formano mai una zona pittoresca che dia una fisionomia di eccezione ad una limitata contrada. La nostra storia rivive soprattutto nelle città tipiche delle quali abbiamo dovizia più che ogni altro paese europeo, consiste nei grandi come nei piccoli centri che ebbero vita indipendente o che evasero dalle servitù dei potenti attraverso gli slanci della arte. Direi che il paesaggio storico e artistico italiano ha caratteri più combattivi di quello francese. In Francia le ville signorili si chiamano castelli (e spesso anche quelle scarsamente signorili) e perfino lungo le rive della Loira una parte dei castelli famosi è formata da ville di grandi proporzioni che conservano il tipo delle comode dimore, agevoli e magnificamente scenografiche, superstiti di una esistenza più goduta che combattuta. I nostri castelli del Piemonte, delle Prealpi, della Emilia o della Toscana, quelli che costellano nel Sud o nel Centro della penisola coste e montagne mostrano ancora l'altera ostilità di antiche contese tra le quali dovevano difendersi e per ritrovarli non basta visitare una o l'altra regione, non li troviamo a cinquanta per volta, ma occorre percorrere tutto il territorio italiano. Essi sono gli stemmi guerrieri e civici di un Medio Evo tempestoso o di un Rinascimento guerriero. Stemmi di vita e di morte, oltrechè testimoni di tempi ricchi di un livello spirituale.

Ma non abbiamo anche noi in Italia una corona di ville e di giardini che vale la pena di essere conosciuta? La nostra civiltà passata non ci ha lasciati paesaggi dolci e gentili i quali anche se non sono uniti nell'eccezionale astuccio di una sola vallata e collegati dal nastro lucente di un solo fiume valgono per bellezza, per grazia, per arte quelli che ci affascinano sulle due sponde della Loira? Non ci sono da noi giardini che possano essere presentati come visioni di paradisi terrestri?

Non abbiamo, è vero, l'imponente, magica scenografia di Versailles, ma in certi parchi settentrionali o dell'Italia centrale stanno giardini che non temerebbero il confronto con quello ammirevole del più bello sulle rive della Loira: il giardino del castello di Villandry.

Il Cinquecento, il Seicento, il Settecento e perfino il tanto calunniato Ottocento ci hanno fatto eredi di un patrimonio bellissimo di residenze signorili che la sorte ha rispettato e che sono anche loro, come i castelli o i palazzi civici, stemmi fulgidi della nostra civiltà.

Occorre ricordarli tutti? Basta andare sui laghi lombardi, vedere le schiere di ville erette sulle sponde del Lago Maggiore o nelle sue isole, bordeggiare il Lago di Como da Villa d'Este a Cadenabbia, basta recarsi sul periplo del Lago di Garda e soffermarsi ad ammirare gli splendori della decadenza veneta che mentre declinava per mare trionfava nella raffinatezza per terra erigendo sulle sponde del più bel lago europeo uno spettacolare rosario di parchi e di ville e morendo come un bel fiore che mentre appassisce manda più acuto il profumo. Basta risalire in burchiello il Brenta nel quale si specchiano ville famose anche se sono spesso malissimo conservate, e altre se ne trovano degne di imperituro ricordo nelle campagne vicentine o trevigiane dove si sfogò il genio architettonico del Palladio.

Siamo appena nel Nord. Se veniamo nel centro della penisola, se ci fermiamo in Toscana, in Umbria o nel Lazio dovremo arrestarci ogni cinque minuti di viaggio davanti agli spettacoli delle armoniose ville toscane, fiorentine, o lucchesi o senesi, nei parchi delle ville umbre o in quelli più imponenti delle ville romane. Basta citare per tutte la Villa d'Este a Tivoli.

Non abbiamo dimenticato il Sud. La fioritura delle residenze tipiche di una civiltà che per secoli fu fonte di ricchezza o dei traffici e dei commerci raggiungeva il suo più alto livello costruendo dimore di altissimo prestigio artistico e non si interrompe mai fino alla punta dello Stivale, fino alle isole che si giovano anche di un clima adatto per far nascere miracoli di una natura baciata da Dio. La natura aiutava gli uomini, gli uomini aiutavano la natura. La collaborazione degli elementi con la spuma incandescente dei cervelli dava frutti, fiori e foglie che avevano nomi sonanti: Reggia di Caserta, Villa di Capodimonte, Villa palermitana della Favorita, per citarne alcune fra le più conosciute.

«Dolce Francia» si dice parlando di una terra che ha saputo conservare attraverso una storia spesso difficile molto delle sue vecchie incantevoli meraviglie. E' vero, dolcissima Francia nella quale viaggiare è sognare, quando si esca dagli angoli internazionali delle coste marine e ci si inoltri nel cuore del paese.

Ma anche dolce, dolcissima Italia. Non per nulla un mare stregato, il Mediterraneo, le carezza tutte e due portando loro con la risacca il ricordo di remote glorie e di perenni responsabilità storiche. Non per nulla il clima, la purezza del cielo, il verde profondo del mare fanno cornice ai due paesi.

Anche gli stemmi delle rispettive civiltà si rassomigliano nella infinita grazia delle ville e dei giardini, che Iddio preservi dalle furie distruggitrici del nostro secolo amaro e beffardo.

Orazio Pedrazzi

Il soprano Virginia Zeani sarà l'interprete di «La Maria di Rohan», complessa opera lirica

PRESENZA DEL PAKISTAN A PALAZZO VENEZIA

La traiettoria di Buddha in una mostra archeologica

Vivo interesse scientifico per la campagna di scavi e ricerche eseguita da una Missione italiana - Un'arte veramente originale

Roma, marzo

Molte Nazioni europee da più decenni inviano attivissime missioni archeologiche in Asia; fra le pochissime che si erano disinteressate di questa attività culturale fino al 1955 c'era l'Italia; ma fu appunto in questo anno, che fu firmato un accordo con il Pakistan a mezzo dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, cosicchè da oltre sei anni, anche la nostra Nazione è entrata in gara archeologico-culturale, con le altre Nazioni europee, per far luce, attraverso precise e serie ricerche scientifiche, su molti punti oscuri che la storia della Asia presenta, dalla preistoria al primo periodo islamico.

Per poter ottemperare con la maggiore vastità possibile a questo impegno di ricerca culturale, l'Italia, attraverso l'Istituto più sopra rammentato, ha allargato il piano delle sue ricerche anche nell'Afghanistan e nell'Iran, rispettivamente con gli accordi del 1956 e del 1959.

Gli scavi sono di fatto cominciati in Pakistan (Swat) nel 1956, nell'Afghanistan (Ghazni) nel 1957, nell'Iran (Seistan) nel 1960. In tal modo, l'Italia, in virtù delle iniziative dell'Ismeo, viene a porsi degnamente a fianco delle altre Nazioni europee che da tempo hanno fatto funzionare le loro missioni archeologiche in Asia.

C'è da osservare che oltre all'interesse scientifico queste ricerche mettono in luce le vicende dei rapporti e degli scambi mai interrotti fra l'Europa e l'Asia, almeno l'Asia fino all'Indo. Ciò è provato come afferma Giuseppe Tucci nella presentazione della Mostra allestita con grande cura a Palazzo Venezia, dai pezzi esposti scelti fra i 7000 reperti architettonici o di scultiva, interi o frammentari, venuti alla luce nel Nord del Pakistan e propriameite a Mingora, nello Swat, reperti indubbiamente molto importanti e facilmente leggibili anche dai non specialisti, assegnati secondo gli accordi alla Missione italiana.

Tutti i documenti artistici rinvenuti, appartengono all'arte buddhistica, detta del Gandhara. E' un'arte questa che risente delle correnti ellenistiche sopravvissute in decadenza nelle province asiatiche al tempo dell'Impero romano, è un'arte che attinge in continuazione a miti e a idee della religione buddhistica, perciò ha indubbiamente una ripetizione di spunti monocordi e per noi europei alla fin fine, quasi stucchevoli; ma è indubitato che negli esemplari più interessanti, le esecuzioni anche se talvolta per noi, ingenue, hanno valore oltre che iconografico-storico, anche emotivo, visto che tali rappresentazioni artistiche, più si orientano verso un apprezzamento della critica psicologica che stilistica.

Le sculture provengono da un grande Stupa, il quale, come si sa, è un edificio, un monumento sacro, circondato sempre da altri edifici minori, che nel caso occorso alle ricerche della nostra Missione, ha rilevato ben 200 edifici a coronamento monumentale della zona. Lo Stupa che ha interessato la nostra Missione, fu costruito nel II secolo a. C., più volte crollato e riedificato, fu abbandonato definitivamente in epoca anteriore all'XI secolo.

L'arte che oggi si può ammirare nell'esposizione di Palazzo Venezia, è quella che decorava i monumenti sacri nella illustrazione degli avvenimenti della vita del Buddha: la nascita, l'infanzia, la Rinunzia, l'allontanamento dalla città natale, l'Illuminazione, le prime predicazioni, i numerosi miracoli, il Trapasso.

La Missione italiana è stata fortunata nella scoperta dello Stupa, circondato dai 200 edifici minori, in quanto l'unità topografica della zona ha consentito e consente lo studio degli elementi costitutivi di un grande centro artistico come fu quello dello Swat in una precisa fenomenologia storica. Ma la zona esplorata è importante perchè situata al margine delle carovaniere che congiungevano lo Oriente con l'Occidente attraverso l'Iran, o l'Asia Centrale con l'India, il che, come abbiamo già accennato sopra, può svelare il segreto di certe vicende dei rapporti e degli scambi fra l'Europa e l'Asia, visto che in questa confluenza di strade c'è stato modo di far giungere in questa zona del Pakistan, varie correnti artistiche, o di pensiero, siano esse appunto classiche, o iraniche, o indiane, o centro-asiatiche. Tuttavia il particolare gusto locale dell'arte che si può ammirare nella presente Mostra, mette in evidenza che mai è stato sopraffatto dalle invasioni dei gusti forestieri; ma che anzi ha resistito vittoriosamente, non subendo nè impressioni, nè pressioni, cosicchè quest'arte, è riuscita oggi a presentarsi dopo tanti secoli come un'arte a sè, originale, anche se in qualche parte ha risentito come sopra abbiamo già accennato, ad un leggero influsso della già stanca arte ellenica ospite dell'Impero romano.

La scelta della zona per gli scavi caduta secondo la decisione della Missione archeologica italiana in Mingora è stata indubbiamente felice, perchè effettivamente lì si trova il centro religioso e artistico più notevole del paese.

L'esposizione odierna si può asserire che non sarà fine a sè stessa perchè l'anno prossimo sarà la volta della presentazione degli oggetti provenienti da Udegram e molto probabilmente di quelli rinvenuti a Ghazni in Afghanistan. Così il Museo nazionale d'arte orientale che ha sede in Roma nel Palazzo Brancaccio, fino ad ora povero di esempi d'arte ghandarica, si arricchirà notevolmente di una parte del materiale ritrovato; l'altra parte sarà destinata al Museo civico di Torino, perchè l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, si è consociato in tale opera con quel Museo, che ha sempre incoraggiato e incoraggia con vera e propria tradizione di mecenatismo gli interessi della cultura.

Ma prima di chiudere queste note sull'importante e bene organizzata Mostra di Palazzo Venezia non dovremo tacere i nomi di coloro i quali con grande perizia, con grande diligenza, con vero amore, hanno condotto gli scavi di Mingora. Eccoli i nomi: dott. Domenico Faccanna, direttore del Museo nazione d'arte orientale assistito dal dott. Maurizio Taddei e dal prof. Vittorio Caroli. Ma un altro nome che va segnalato in particolar modo, è quello della signorina Franca Callori di Vignale, in quanto questo nome è legato al felice restauro degli oggetti ritrovati nella zona surrammentata, restauro compiuto nel momento stesso della scoperta.

Infine, va ricordato anche il nome del dott. F. A. Khan, direttore generale del Dipartimento archeologico del Pakistan, il quale ha collaborato con la Missione italiana in uno spirito di sincera, viva e cordiale amicizia; il che significa che le direttive del Governo del Pakistan sono state, nei riguardi del nostro Paese, cordiali e amicali.

Angelo Della Massèa

Tesoro «sentimentale» scoperto in Valsugana

Trento, 14

Un agricoltore, Luigi Rosso, di Olle di Valsugana, mentre stava vangando nel suo fondo, ha scoperto un piccolo tesoro. Con la punta della vanga egli ha sfondato il coperchio di una cassa di legno, nella quale, dopo aver scavato, ha trovato ammucchiati piatti, stoviglie e qualche oggetto di argento. Il valore complessivo è di poche migliaia di lire, ma il valore sentimentale, immenso. Infatti a seppellire quella roba era stato il padre dell'agricoltore, quando, durante la guerra del 1916 le popolazioni del luogo furono costrette a fuggire lasciando ogni cosa dietro di sè. Alla fine della guerra, dopo il ritorno ad Olle dei fratelli Rosso, Luigi, Giuseppe e Augusta, allora bambini, il fondo era stato esplorato invano per recuperare il «tesoro» di famiglia che è tornato alla luce oggi, dopo 46 anni.

PARTIRONO DA CUXHAVEN A BORDO DI UN CUTTER

Due «kamikaze» disarmati salvarono la rossa Helgoland

Oggi l'isola fortezza che fu destinata a bersaglio degli aerei britannici è ritornata ad essere un villaggio di pescatori e un ritrovo per turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, marzo

Sono dieci anni che Helgoland, la rossa isola-fortezza del Mare del Nord, è stata restituita dagli inglesi alla sovranità tedesca. Nella Repubblica Federale, il primo marzo se ne è commemorato il ritorno alla madrepatria esaltando le gesta di due ragazzi che per salvare quel lembo di terra destinata alla distruzione si avventurarono su una barca, sfidando i cannoni delle unità britanniche, e poi le bombe, e poi la fame.

I due ragazzi sono ora diventati adulti, e vivono l'uno a Monaco di Baviera, l'altro a Osnabrück. Georg von Hatzfeldt, il primo di essi, si è laureato in economia; René Leudesdorff è diventato pastore, predica la pace, non desidera che si parli di lui come di un eroe. Ma entrambi sono invocati a gran voce dai nazionalisti e dai sostenitori della politica del disarmo. I nazionalisti li descrivono come due emuli del balilla genovese, capaci da soli, di ricacciare in mare gli «invasori»; i fautori del disarmo li presentano invece come apostoli alla Bertrand Russel.

Forse sbagliano tutti. Georg e René il 20 dicembre del 1950 vollero fare soltanto qualcosa che stupisse il mondo, e andarono a Helgoland. L'isola era diventata proprietà del Reich tedesco nel 1890, in cambio di Zanzibar; durante l'ultima guerra i nazisti ne avevano fatto una base navale di roccia, indistruggibile e imprendibile. Si spiega, perciò, l'accanimento con cui gli inglesi, una volta che vi ebbero messo piede, tentarono di frantumarla. Il 18 aprile del 1947, dopo che tutti gli abitanti ne erano stati allontanati, nelle viscere di Helgoland fu fatta esplodere una carica di esplosivo che sarebbe bastata ad incenerire qualsiasi altra località di uguali dimensioni. Ma l'isola, pur cambiando i connotati, non si disgregò, e allora gli inglesi decisero di trasformarla in poligono di tiro, sperimentandovi le loro più micidiali bombe.

Dibattito sul riarmo

La situazione stava così, quando un circolo universitario di Heidelberg decise di promuovere un dibattito sul riarmo. A giudicare dalle sbiadite fotografie, von Hatzfeldt e Leudesdorff erano, in quel tempo, pressochè imberbi; si recarono al convegno senza conoscersi e presero entrambi la parola. Le potenze vincitrici avevano il diritto d'impadronirsi di un'isola tedesca, per vomitarvi addosso fuoco e fiamme, fino a renderla un puntino in mezzo al mare? Si ingaggiarono violente discussioni. Qualcuno diceva: mentre i sovietici si pappano una buona fetta di Germania senza palesare alcuna intenzione di restituirla, noi stiamo qui a gingillarci sulla sorte di un villaggio di pescatori. Ed altri ribattevano: i sovietici non rinnegano se stessi commettendo un sopruso, ma gli alleati sì. Ben presto, nella foga del battibecco, Helgoland diventò per molti di questi studenti il simbolo della patria stessa, cui si dovevano risparmiare le piaghe e l'agonia. Che fare, dunque? Molti progettarono di scrivere una bella petizione, che fosse sottoscritta dai presenti, e inviata all'alto commissario delle forze alleate in Germania. Ma alcuni, i più accesi, insorsero: le parole, fecero osservare, non serviranno a niente; dopo aver preso atto delle nostre invocazioni, gli inglesi continueranno a scaricare bombe sull'isola, e noialtri potremo considerarci beffati. Nacque allora la magica idea: «Volontari a Helgoland», che suonava un po' come votarsi a morte sicura.

Si capì subito che la spedizione, per avere qualche possibilità di successo, doveva rispondere a due requisiti: essere preparata nel massimo segreto, e rimanere circoscritta a pochissimi audaci. Su questi presupposti ebbe inizio la grande avventura di Georg e René, una avventura alla Robinson Crusoe, ma con l'aggiunta delle bombe incendiarie e dirompenti.

I due ragazzi arrivarono ad Amburgo senza avere la minima idea di come avrebbero potuto spingersi al largo, verso la prefissa mèta. Essi sapevano soltanto che gli ex abitatori di Helgoland, sloggiati in massa dalla loro residenza, erano stati distribuiti tra cinquanta località costiere, da cui facevano partire ogni tanto qualche timida protesta contro lo scempio che si faceva delle dimore abbandonate.

Nella speranza di ottenere clandestinamente la necessaria imbarcazione, von Hatzfeldt e Leudesdorff decisero di far capo agli organismi municipali di Pinneberg, alla cui circoscrizione territoriale l'isola era stata annessa prima che la «Royal Air Force» se ne impossessasse. Uno dei consiglieri ascoltò attentamente i due giovani e alla fine li invitò a non compiere passi falsi che avrebbero potuto pregiudicare per sempre il futuro dell'isola. «Stiamo conducendo da qualche tempo — egli rivelò — pazienti trattative a Londra. Abbiamo già ottenuto promesse da cinque membri della Camera dei Comuni che solleveranno la questione di Helgoland tenendo conto dei nostri desideri. Perchè rovinare tutto? L'occupazione simbolica da voi proposta potrebbe avere effetti disastrosi».

Leudesdorff e il suo compagno ripiegarono allora sulle «iniziative private», mettendosi in cerca di finanziamenti che consentissero loro di comprare la barca. Qualcuno si mostrò subito disposto ad aiutarli, altri li scoraggiarono. Un editore disse: «Quest'impresa potrebbe andar bene se tentata almeno da una trentina di persone, alla luce del sole, con l'aria di una gita collettiva. Ma per compierla, bisognerebbe aspettare l'estate, ora sarebbe pazzesca...». Era il dicembre del 1950; Georg e René non vollero darsi vinti.

Insistenze pressanti

Il senatore amburghese Lüth e l'attuale borgomastro di Helgoland, Rickmers, decisero, in seguito alle pressanti insistenze dei ragazzi, di favorire la temeraria prova. Rickmers li indirizzò ad un suo fratello, dimorante a Cuxhaven, che possedeva un cutter da pesca. Il braccio d'acqua fu superato in pessime condizioni meteorologiche, prescelte apposta per eludere le sorveglianze in prossimità dell'isola. Con un vento che infuriava a forza otto, sbattuti da altissime ondate e sofferenti di mal di mare (von Hatzfeldt ricorda, in proposito, che anche l'ammiraglio Nelson soffriva il mare ma vinceva le battaglie) i due furono portati a Helgoland da un marinaio spericolato e compiacente.

Un battello britannico li accostò mentre toccavano la spiaggia, sfiniti. Da bordo fu gridato: «Sparite subito. Alle ore diciannove i bombardamenti saranno ripresi». Per tutta risposta, i ragazzi si avviarono con l'esiguo bagaglio verso le grotte isolane. Le imprecazioni lanciate dagli inglesi alle loro spalle furono spazzate via dalla bufera.

Rintanati sotto le rocce, Georg e René aspettarono per tutto il giorno l'arrivo degli aerei. Sentirono le sirene dell'allarme lanciato dalle navi più vicine, ma nessuna bomba piovve sulle loro teste. Era avvenuto che a Cuxhaven, nel frattempo, gli avvistatori avevano segnalato la loro presenza sull'isola, e il bombardamento era stato rinviato. Sfuggiti agli esplosivi, i due studenti rischiarono di morire di freddo e di fame. Le poche scatolette di viveri che avevano portato sarebbero state sufficienti ad un soggiorno brevissimo; se non ci distruggono con gli esplosivi, essi avevano pensato, verranno a prenderci al più presto. Ma entrambe le ipotesi si dimostrarono infondate. La notte del 20 dicembre scese senza che un'anima viva si profilasse all'orizzonte.

Il 21 dicembre 1950 gli inglesi annunciarono ufficialmente che i bombardamenti su Helgoland sarebbero proseguiti. Nella stessa giornata l'alto commissario delle forze americane in Germania, McCloy, compì un passo per indurre il comando britannico a sospendere i successivi esperimenti. Una settimana più tardi da parte inglese venne precisato che ragioni tecniche avevano consigliato un ulteriore rinvio dei bombardamenti a tempo indeterminato.

L'entusiasmo generato da queste notizie fece accorrere altri visitatori a Helgoland. Georg e René non rimasero più soli; gli scogli corrosi dai flutti e dagli esplosivi diventarono l'anfiteatro di manifestazioni nazionalistiche che furono troncate drasticamente il 3 gennaio 1951, quando un paio di corvette inviarono le loro scialuppe a «ripulire la isola dagli occupanti abusivi». Ma la Granbretagna aveva già deciso di restituire il pezzo di terra alla Repubblica Federale e lo fece sapere qualche giorno dopo, attraverso una dichiarazione del suo alto commissario Kirkpatrik. L'accordo formale tra le due nazioni fu sottoscritto il 18 febbraio di quello stesso anno, ma il trasferimento dei poteri avvenne il primo marzo 1952.

Sono passati dieci anni. Helgoland non è più un'isola-fortezza e non è più bersaglio degli aerei britannici. E' tornata ad essere un villaggio di pescatori e un ritrovo di turisti, ai quali i ciceroni locali ripetono con orgoglio la storia dei due ragazzi in barca, che sfidarono i cannoni, le bombe, la fame, ma soprattutto il mal di mare.

Luigi Forni

La giovane Jill Hayworth, vista in «Exodus», sarà protagonista della versione cinematografica dei «Misteri di Parigi»

Due bimbi di Stoccolma guardano piuttosto perplessi i preparativi di una mostra allestita da un gruppo di pittori astrattisti

Libri ricevuti

Noël Coward: *Amore e protocollo* - Club degli Editori, Milano, L. 1700. La fama e il successo conquistati da Noël Coward in oltre trent'anni di attività teatrale non hanno affievolito la carica corrosiva del suo spirito scanzonato e irriverente. Le sue polveri sono ben asciutte e i mortaretti, che di tanto in tanto spara, lasciano nel tessuto della società inglese contemporanea tracce di bruciato forse più larghe e profonde dei rumorosi petardi lanciati dagli ambiziosi «giovani arrabbiati» di questo dopoguerra. Nelle sue sortite contro i residui dell'età vittoriana e contro il puritanesimo di cui è ancora intrisa la società inglese, Coward si è servito di tutte le forme dello spettacolo: dal dramma all'operetta, dalla commedia brillante al cinematografo. Abbandonando ora le tavole del palcoscenico per il romanzo, Coward non muta nè bersaglio, nè angolo di tiro. Le vicende narrate in questo libro, sorretto da una sottile e penetrante ironia, hanno l'andamento e il ritmo di un balletto. In un possedimento britannico, uno stupendo isolotto lontano dalla madrepatria migliaia di chilometri, giunge, come una sferzata, la notizia di una imminente visita ufficiale della Regina Elisabetta e di Filippo di Edimburgo. Anche quest'ultimo paradiso terrestre è scosso da una febbre mondana che porta a dimensioni angosciose i problemi del protocollo, dei festeggiamenti, dei «parties», ecc. A rendere ancor più difficili le cose, si verificano una serie di avvenimenti a loro modo sconvolgenti: una relazione irregolare tra una bellissima «lady», giunta da poco dall'Inghilterra, con uno dei personaggi più in vista della colonia, relazione che suscita scandalo e scalpore; una epidemia di varicella che deve essere tenuta assolutamente nascosta altrimenti il panfilo reale girerà al largo e, infine, un violento acquazzone che rischia di far naufragare tutti i preparativi fatti in onore della Regina. Una incalzante successione di avvenimenti resa dallo scrittore col ritmo delle comiche d'altri tempi; la franca risata che suscita è forse incisiva più di qualsiasi accigliato giudizio morale o di costume.

Richter: *Libia* - Ed. Istituto Geografico De aAostini, L. 3600. Questo volume, esemplare per presentazione editoriale, è frutto della collaborazione di due preparati reporter, Love e Nilolaus Richter e di una vera mostra dell'obiettivo, Frederika Richter. La Libia vi è rivelata in tutti i suo aspetti naturali ed umani, nella sua travagliata storia, nel suo presente, carico di incognite e di fondate speranze. Per noi italiani che a questa terra, resa sterile e inospitale dal dominio turco, abbiamo dedicato tesori di sapienza civile e umana, questo volume dà il giusto orgoglio dell'opera compiuta. Ma, a parte ogni considerazione legata al nostro prestigio nazionale, lo studioso, il politico, l'uomo aperto ai problemi della cultura troverà in queste pagine notizie, osservazioni, prospettive illuminatrici, mentre tutti: quale che sia il livello culturale di ciascuno, godranno delle inconsuete fotografie come di uno spettacolo.

Maximilien Gauthier: *Gauguin* - Istituto Geografico De Agostini, lire 3600. La personalità di Gauguin, varia, imprevedibile nelle sue reazioni umane, la sua vita avventurosa e piena di contraddizioni sono esaurientemente presentate in un saggio introduttivo inteso a dare al lettore un quadro degli ambienti che furono determinanti per il pittore. Questi interessi biografici sono così fortemente sentiti da lasciare in apparenza poco spazio ad una valutazione critica dell'opera di colui che a buon diritto è definito il creatore della pittura moderna. In realtà il saggio introduttivo, la scelta del materiale illustrativo e le didascalie esaurienti pur nella loro necessariâ brevità, costituiscono un tutto inscindibile.

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL RINCARO DELLA VERDURA

CONVOCATA IN PREFETTURA LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Numerose voci del mercato ortofrutticolo fanno rilevare un raddoppiamento dei prezzi rispetto allo scorso anno

Si riunisce nel tardo pomeriggio di domani la commissione provinciale di vigilanza sui mercati, sotto la presidenza del Viceprefetto dirigente dott. Pasino, per affrontare un problema di immediata e grave attualità: il notevole aumento riscontrato nei prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli. Il fenomeno è stato già ricordato su queste colonne in occasione della relazione sull'andamento dei costi degli ortaggi riferentisi allo scorso mese, in special modo se raffrontati allo stesso periodo del 1961.

Le prime avvisaglie di questo pericoloso «boom» dei prezzi si erano avute nella seconda quindicina di dicembre, quando si verificò una certa mancanza di alcune verdure stagionali, quali cicoria, spinaci, diversi tipi di insalate e cavolfiori. Le cause? Si erano volute ricordare le avverse condizioni atmosferiche e il maltempo infuriato per diversi giorni nel Mezzogiorno e nell'Italia centrale, ostacolando in tal modo il regolare afflusso verso i rispettivi mercati di raccolta e di distribuzione della verdura; il barometro dei costi di vendita all'ingrosso della cicoria, per esempio, saliva alle stelle: da una media di 35 lire il kg. si giungeva in brevissimo tempo alle 140 lire il kg. In proporzione, aumentava notevolmente pure il prezzo di vendita degli altri ortaggi, con evidente disagio per il consumatore, preoccupato di una tale rapida ascesa.

[illegible]

Produzione locale:

	1961	1962
bietole	150	350
cavoli broccoli	90	130
radicchio verde	300	800
spinaci	150	350

Importaz. da altre province:

	1961	1962
cicoria	60	94
spinaci	100	98
insalata indivia	106	250
ins. valerianello (matavilz)	200	800
cavoli defogliati	70	118
oscillazione		153

[illegible]

rettamente dalla produzione, ma per la maggior parte si procede all'acquisto presso i mercati di Padova, Verona, Bologna, Lusia (Rovigo) e Chioggia, che rappresentano appunto i mercati di raccolta e non di consumo, dove affluiscono masse enormi di prodotti.

Da quanto esposto, risulta chiaro che da qualche mese a questa parte nel settore della agricoltura vi è stata una lievitazione dei prezzi, e se si può attribuirla legittimamente a delle vicende climatiche avverse, vi è d'altra parte il sospetto che tale azione parta da una determinata volontà di sommuovere quest'atmosfera quasi stanca nello specifico settore, le cui cause vanno ricercate in un complesso di problemi e di princìpi che sta a chi di dovere giudicare. Un fatto è certo e sintomatico: che si stanno oltrepassando dei limiti mai raggiunti finora. Da qualche parte si è voluta avanzare la spiegazione del continuo rincaro del costo della vita; ma anche tenendo conto di ciò, sono proprio le proporzioni che non reggono ad un confronto diretto.

I motivi di questa corsa al rialzo dei prezzi delle verdure ci devono essere, e palesi: una voce chiarificatrice in tal senso dovrebbe venire anche e proprio dalla commissione di vigilanza che si riunisce domani, perchè pure nella nostra città non si debba parlare — come avviene nelle altre regioni d'Italia — di «mafia dei prezzi», che potrebbe anche non costituire un termine demagogico.

Negozi e mercati per San Giuseppe

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per lunedì 19 marzo, S. Giuseppe:

Chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; mercato del pesce e rivendite rionali del pesce che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 12.

Le macellerie in occasione della festività di S. Giuseppe, osserveranno il seguente orario: domenica 18: apertura dalle ore 6 alle 11; lunedì, San Giuseppe, chiusura completa.

Conferenza Visintin sul Piano regolatore

Per iniziativa dell'Ufficio enti locali della DC l'ing. Raimondo Visintin, già assessore comunale ai Lavori Pubblici, terrà oggi una conferenza sul tema: «Il nuovo Piano regolatore della città di Trieste».

La conferenza si svolgerà a Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, con inizio alle ore 19.30 nella sala «P. Reti».

BRUSCA RICADUTA NELL'INVERNO

Veemente ritorno della bora con raffiche oltre i cento

Temperatura sotto lo zero, con refolate di nevischio — Due pescherecci gradesi sospinti sulla costa istriana

Dobbiamo ammettere che ci eravamo veramente illusi di aver evitato per quest'anno la fatidica «bora a cento all'ora». Finora, cioè prima di ieri, le massime raffiche non avevano superato la barriera dei 100, che è solita qualificare una bora di... prima qualità, distinguendola da quelle di minor forza. Entro i tempi regolamentari dell'inverno, cioè prima del 21 marzo, la bora si è però scatenata, facendo doppiamente rabbrividire chi la pensava veramente scomparsa nelle sue forme più rabbiose mentre se l'è ritrovata addosso, fresca e baldanzosa come fosse nata ieri.

E infatti, la bora dei cento all'ora, per quest'anno almeno, è proprio nata ieri. Il giorno 13 c'era stata una sua timida discesa, sempre più vivificata. A mezzogiorno di ieri invece le sue raffiche avevano ormai raggiunto i 95 chilometri, divenuti cento tondi alle 19, e cresciuti ancora verso le ore più tarde della notte.

Tempo da pieno inverno dunque, specie considerando la temperatura di ieri, arrivata sotto lo zero, con punte estreme, della minima, ancora nel cuore della notte: da 2 a 3 gradi sotto, secondo i punti più o meno soggetti alle sferzate della bora. Un inverno con i fiocchi, e non solo in senso figurato, chè sono arrivati anche i fiocchi di neve, trasportati dalle montagne del Carso; e tutto questo lo dobbiamo malinconicamente constatare a soli sette giorni dall'inizio della primavera. Lo spauracchio di un inverno prolungato oltre le scadenze fissategli dal calendario, è agitato sopra di noi, con il timore che ci pervade di dover scontare nella stagione più bella i mancati rigori della stagione più brutta. Perchè l'inverno, a parte le pazzie di questi giorni, non era stato poi tanto brutto, lo si può tranquillamente ammettere.

Cosa ci ha riservato la giornata di ieri? Uno spettacolo desolante, con passanti radi e frettolosi, un mare schiumoso, terribile, scuro sotto la sferza della bora sotto il cielo nuvoloso. Tutto scontato, si potrebbe dire, ma tutto malinconicamente nuovo: le rivendugliole ammirevoli nella loro resistenza in Ponterosso; le corde tese dal Comune per tutelare finchè è possibile l'incolumità dei passanti; cappelli rotolanti per le vie, fra l'angustia dei loro proprietari e i sorrisi divertiti degli spettatori; il trionfo dei fazzoletti annodati sotto il mento per le donne e dei baschi per gli uomini. E' la Trieste raffigurata in certe cartoline, che fa molto colore ma poco propaganda turistica purtroppo. Una Trieste provvisoria, per fortuna, che però quando si presenta in questa veste sembra fin troppo duratura.

Si diceva della bora aumentata d'intensità nella notte. Verso le 23 le raffiche erano tanto impetuose da far temere un terremoto. Durante il giorno per fortuna non si erano registrati incidenti sul mare, ed i rimorchiatori della Capitaneria di Porto sono rimasti tranquilli, seppure in preallarme. Fuori dal golfo i malanni sono stati peggiori, ma per quello che si è saputo non hanno prodotto gravi conseguenze. Gli stessi pescherecci di Grado, l'«Andrea Doria» e il «Fasana», per i quali si era temuto ieri mattina, mancando loro notizie da 24 ore, hanno trovato rifugio a Umago e da quella località l'equipaggio ha comunicato di trovarsi nelle migliori condizioni fisiche, nonostante le traversie sopportate a causa del maltempo, che ha portato le due imbarcazioni sulla costa istriana.

Fra i malanni causati dai «refoli» più vistoso quello subito da «Giornalfoto», in piazza della Borsa. Una raffica ha infatti scosso il grande lastrone della vetrina, al punto da infrangerlo: l'incidente si è verificato nella tarda serata ed il cristallo è andato in frantumi con un forte boato, danneggiando le macchine fotografiche esposte ma fortunatamente senza provocare invece alcun danno alle persone che si trovavano nei pressi della vetrina.

QUALI ACQUE SFOCIANO A S. GIOVANNI DI DUINO?

Resiste nel tempo il mistero del Timavo

Uno studio jugoslavo e il piano di irrigazione dell'Isontino rendono urgente l'accertamento delle fonti idriche di Trieste

Trieste ha un problema di acque che si è imposto all'attenzione particolarmente con il sorgere di nuove industrie nelle zone periferiche e segnatamente a Zaule e a San Giovanni di Duino. Tale problema è già stato agitato in sede scientifica e in modo particolare dai docenti dell'Istituto di geologia della nostra Università degli studi, [illegible] finanziamento [illegible] ricerche [illegible] dell'Isonzo di acque e [illegible] Friuli. Fino [illegible] notizia del [illegible] allarmato [illegible] recentemente l'Accademia [illegible] di Lubiana [illegible] geologi [illegible] attrezzatura scientifica [illegible] modernissimi, [illegible] l'ultimo tratto [illegible] a sfociare davanti a San Giovanni di Duino, altro non è se non una raccolta di acque provenienti dell'Isonzo.

Al fine di conoscere con esattezza la situazione siamo ricorsi alla competenza e alla cortesia del prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente di geologia nella nostra Università, il quale ci ha fornito dei dati che sono insieme interessanti ed allarmanti.

«Si tratterebbe — ha esordito il prof. D'Ambrosi — di promuovere con urgenza studi e ricerche in modo serio e razionale sulle acque del Timavo per sapere da dove provengono. Secondo gli studiosi jugoslavi, in particolare il Bidovec, esse deriverebbero dall'Isonzo. Noi studiosi triestini non crediamo che il contributo delle acque dello Isonzo sia determinante; ma gli jugoslavi, che hanno compiuto con sistemi moderni ricerche in merito, sostengono che dei 9 o 10 metri cubi al secondo che le fonti di San Giovanni di Duino danno come portata minima, il 90 per cento sarebbe di provenienza isontina, e appena il resto dal Timavo superiore del Carso. Noi riteniamo invece che soltanto uno o due metri cubi abbiano quella provenienza. Ma se fosse vera la tesi jugoslava, dovremmo preoccuparci perchè è già in corso di esecuzione il piano di lavori per l'irrigazione della piana di Cormons, che prevede il prelievo, in estate, 20 e più metri cubi al secondo dall'Isonzo. Praticamente tutta l'acqua che si inserisce nelle fessure carsiche e cola nel Timavo nella zona carsica, secondo quanto affermano gli studiosi jugoslavi, significherebbe che noi resteremmo a secco e non solo per bisogni industriali, ma anche alimentari ed igienici».

Trieste, come noto, ha bisogno solo per le sue esigenze igieniche di 80-100 mila metri cubi nelle 24 ore; si aggiungono i consumi dell'industria che raggiungono certo un valore molto alto. In quanto alle fonti di approvvigionamento idrico Aurisina dà un apporto da 15 a 20 mila metri cubi; 4 o 5 mila metri cubi provengono dai pozzi di Zaule; tutto il resto dal Timavo. Da qui la necessità di stabilire con sicurezza, da parte degli studiosi, da che parte viene l'acqua del Timavo, quanta ne viene, se dal Carso superiore o se dall'Isonzo, la capacità di immagazzinamento di acqua nel periodo delle piogge e quella di sfogo durante l'estate. Trieste ha un gruppo di studiosi che opera da anni in questo campo. Si tratta del prof. Morgante, del prof. Marussi, del prof. Morelli, del prof. Mosetti, dello stesso prof. D'Ambrosi. Occorrono però i mezzi, ma la spesa è irrisoria rispetto a quello che la città rischia di perdere se non si stabilisce con precisione questi punti.

Nel caso della costituzione di una commissione di studio, le indagini scientifiche ovviamente non si limiterebbero al corso del Timavo, che avrebbe tuttavia la parte preponderante. Si ha ragione di ritenere, a esempio, che sotto il torrente Ospo vi sia una fiorente falda acquifera. Quella fonte andrebbe benissimo per scopi industriali nella zona di Zaule. L'acqua per industrie deve costare poco e conviene quindi costruire un apposito acquedotto per tali bisogni. C'è anche il Lisert da prendere in considerazione per i bisogni industriali di San Giovanni di Duino Per Trieste poi si potrebbe prendere in considerazione la fonte di Trebiciano, captando la quale ci sarebbe una nuova risorsa per il fabbisogno cittadino.

Trent'anni di storia in un ciclo di conferenze

DOMANI IL PROF. VALERI PARLERA' SULLE ORIGINI DEL FASCISMO

Domani avrà inizio al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato ciclo di conferenze sul tema «Trent'anni di storia italiana», inteso a favorire una obiettiva conoscenza della nostra storia recente e al tempo stesso a illustrare, nella loro più genuina sostanza, i fondamenti dello Stato democratico e della Costituzione repubblicana.

La serata di apertura, con il discorso del prof. Nino Valeri, su «Le origini del fascismo», avrà inizio domani alle 21, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). A questa come a tutte le altre conferenze e serate di testimonianze del ciclo, il pubblico avrà libero accesso.

SI PREPARA LA MOSTRA ALLA MARITTIMA

Mobilitati per i fiori poesia, musica e cinema

Una coppa del Presidente del Consiglio

(Giornalfoto)

La coppa del Presidente

Pasqua coi fiori: un accostamento indovinato e lodevole [illegible] IX Mostra [illegible] del fiore [illegible] sabato [illegible] della festività [illegible] aperta [illegible] nei saloni [illegible] marittima: un [illegible], dopo [illegible] scorso anno, [illegible] simpatica rassegna [illegible] Idroscalo.

Ieri pomeriggio, intanto, si è [illegible] del nuovo [illegible] dell'Ente rinascita [illegible] presenti il [illegible] Provincia dott. [illegible] della Camera [illegible] dott. Cai[illegible] [illegible] Degrandi per [illegible] nell'occasione [illegible] dell' Ente, [illegible] ha riferito sul [illegible] per la [illegible] manifestazione. Se [illegible] precedenti [illegible] dei motivi [illegible], nessuna [illegible] avvicinarsi alla manifestazione di questo anno, il cui programma promette tutta una serie completa di attrazioni.

Anzitutto un concerto sinfonico — ispirato logicamente al fiore — che si terrà al teatro Verdi, decorato per l'occasione con diecimila garofani, in collaborazione con i mercati nazionali dei fiori della Toscana e della Riviera, cui seguirà una riunione di trotto per il «Palio dei fiori» all'ippodromo di Montebello; sono previsti ancora un incontro nazionale di poesia sul tema presentato dalla rassegna, il 3.a Festival del film floreale (all'originale concorso, organizzato dall'Ente rinascita agricola, hanno aderito finora l'Italia, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, la Polonia e il Canadà). Questa iniziativa ha suscitato il più vivo interesse degli ambienti cinematografici che vedono nel settore floreale nuove possibilità realizzative di documentari specializzati, è la prova di ciò viene pure offerta dal sempre più vasto consenso che accompagna tale manifestazione, da parte delle varie Ambasciate e delle Case produttrici cinematografiche; la giuria sarà formata da un rappresentante della FEDIC e dagli esperti dei settori cinematografico e botanico.

Continuano intanto a pervenire agli organizzatori della Mostra i vari premi, quali Coppe, targhe, medaglie, ecc. Per la prima volta, quest'anno è giunta anche la Coppa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che è venuta così ad aggiungersi a quelle del Ministero della Difesa (arrivata iersera), del Ministero della Marina mercantile e del Commercio estero, nonchè della Province di Torino e di Ancona; una medaglia reca l'incisione del Ministero del turismo e spettacolo, mentre un contributo in denaro per l'acquisto di medaglie è pervenuto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Altre targhe sono state offerte dalle province di Milano e Piacenza, assieme alle medaglie di Roma, Pistoia, Padova e Venezia, e di numerose società e istituzioni cittadine.

DOPO LA SENTENZA COSTITUZIONALE

Sospese le tassazioni per il suolo pubblico?

Il riesame dei ruoli ordinato dal Ministero anche nei riguardi delle supercontribuzioni

Il Ministero delle Finanze ha impartito istruzioni agli organi periferici competenti in merito alla sentenza della Corte costituzionale del 23 gennaio scorso, che ha dichiarato la illeggittimità delle norme contenute nell'art. 195 del Testo Unico per la finanza locale riguardanti le tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dell'art. 332, comma quinto, del Testo Unico della legge comunale e provinciale inerente alle supercontribuzioni sui tributi locali.

L'importante materia è oggetto di una chiarificazione del competente Ministero in una circolare datata 15 febbraio 1962 in corso di distribuzione. Secondo tale circolare si dovrebbe pervenire alla sospensione dei ruoli della tassa di occupazione del suolo pubblico e allo sgravio delle supercontribuzioni. La questione, comunque, è tuttora oggetto di esame da parte degli organi competenti per identificare quali occupazioni debbano ricadere sotto l'efficacia della sospensione. Un disegno di legge regolatore della materia è stato intanto presentato al Parlamento, per cui solo in un prossimo futuro si potrà conoscere la vera portata della recente sentenza della Corte costituzionale. Di fatto comunque essa ha intanto prodotto la sospensione dei ruoli già pubblicati dagli uffici fiscali. I conseguenti provvedimenti sono ora all'esame del Comune che nei prossimi giorni dovrebbe far conoscere le deliberazioni che saranno adottate.

Riscavano la trincea per liberare sei gatti

Un episodio singolare ha visto la mobilitazione degli operai di un'impresa di lavori stradali per liberare alcuni gatti da un'infelice situazione. Il fatto è accaduto in via Santi Martiri dove l'impresa Zollia sta eseguendo lavori stradali. Proprio durante questi lavori gli operai avevano riempito una lunga trincea per riassestare la pavimentazione stradale. All'occhio esperto di qualcuno però non era sfuggito che nella profonda buca si erano infilati dei gatti che, forse spaventati dal rumore degli attrezzi degli operai non sono più usciti. Del singolare caso veniva interessata l'ENPA che si metteva in rapida comunicazione con l'impresa. Quest'ultima ha prontamente aderito a riaprire la trincea con i propri operai e il tempestivo intervento si è dimostrato provvidenziale quando davanti agli occhi dei presenti, esterefatti, sono balzati fuori da una canalizzazione sei agitatissimi felini che con rapidi balzi hanno riguadagnato la libertà e la luce del sole.

CONCESSI SEDICI MILIONI DAL DOTT. MAZZA

Sarà completata la casa per l'assistenza all'infanzia

Nella relazione del Presidente della Provincia dott. Delise intorno al bilancio di previsione, presentato venerdì scorso al Consiglio, è stato fatto presente fra l'altro che i lavori per la costruzione dell'Istituto per l'assistenza alla madre e all'infanzia procedono a rilento a causa della crisi in cui è stato posto il Centro addestramento maestranze, cui era stata affidata l'esecuzione delle opere murarie. Era stato inoltre precisato che la Giunta si era rivolta al Commissario del Governo dott. Mazza, segnalandogli la situazione e invitandolo a intervenire con tempestività allo scopo di evitare ulteriori ritardi «che oltre a comportare una maggiore spesa per la finanza pubblica si ripercuoterebbero negativamente sull'efficienza dei servizi riservati alla Provincia».

In risposta a tali sollecitazioni, il dott. Mazza ha disposto prontamente lo stanziamento di 16 milioni per accelerare i tempi della costruzione dell'edificio, che deve ancora essere completato con gli impianti dei montacarichi, degli ascensori, igienico-sanitari, termici e idroelettrici. Questi lavori saranno affidati in appalto alle varie imprese specializzate, con procedura di urgenza. L'Istituto per l'assistenza alla madre e all'infanzia aveva visto la posa della prima pietra l'11 aprile 1960; il 23 marzo dello scorso anno era stata festeggiata la sua copertura. L'edificio si compone di quattro piani (pianoterra, seminterrato e due piani superiori) con una superficie coperta di 950 metri quadrati. Potrà servire per l'accoglimento di 60 bambini e 16 madri.

Improvviso malore muore nell'autolettiga

Nei pressi del cinema Fenice, il panettiere Giacomo Bani, di 69 anni, abitante al numero 22 di via San Pantaleone, è stato colto verso le 17 di ieri da un improvviso malore. Soccorso subito dal personale del cinema, il Bani è stato adagiato su di un divano in attesa dell'arrivo dell'autolettiga della Croce Rossa, chiamata telefonicamente sul posto. I sanitari lo hanno raccolto e portato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Durante il trasporto il poveretto cessava però di vivere per un infarto del miocardio, come ha stabilito il medico della CRI dott. Buttiglioni. La salma è stata deposta all'obitorio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2,2, minima —0,4; umidità 53 per cento; pressione mb. 1012,6, in aumento irregolare; temperatura del mare 7,2; vento km. 64, da Est-Nord-Est, raffiche km. 100.

Oggi: San Longino. Il sole sorge alle 6.19, tramonta alle 18.10. La luna nasce alle 12.39, tramonta domani alle 3.53.

Maree - OGGI: alta alle 5.17, cm. 15 e alle 19.54, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 12.36, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.33, cm. 20 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, turno 272, conferma 256.

STATO CIVILE

del giorno 14 marzo 1962

MORTI: Ranelli Rodolfo anni 73, de Sigmundt Edoardo a. 77, Cermeli ved. Milloch Giovanna a. 68, Urban in Cuccagna Rosa a. 75, Duse Antonio a. 69, Milanovich Francesco a. 56, Frausin in Novothy Elena a. 70, Righetti in Tossutti Vittoria a. 41, Tensi Luigi a. 68, Visintin Stefano a. 70, Tominc Giacomo a. 80, Rochlitzer Marcello a. 80, Loschdorfer ved. Galbiati Emma a. 78.

NASCITE DENUNCIATE: 4.

PROSSIMO IL CENSIMENTO DEI REDDITI

Il 31 marzo è vicino sboccia la «Vanoni»

Rimane inalterata la detrazione della quota fissa per ogni componente del nucleo familiare - Le altre voci

Il censimento dei redditi è ormai in atto nell'approssimarsi del 31 marzo, ultima scadenza utile per la presentazione della «denuncia Vanoni». Da parte dei contribuenti è già iniziata la consegna dei moduli all'Ufficio imposte e da parte di quest'ultimo proprio oggi, nell'intento di agevolare il pubblico, verrà istituito uno speciale servizio di uffici al pianterreno del palazzo dell'Intendenza di Finanza, in Largo Panfili, sia per il servizio di informazioni e assistenza, sia per la consegna delle dichiarazioni dei redditi. Personale specializzato sarà a disposizione del pubblico. Viene inoltre rammentata l'obbligatorietà della denuncia: chi non avesse ricevuto a domicilio il modulo ha ugualmente il dovere di procurarselo e di compilare la dichiarazione.

La detrazione della quota fissa di lire 50.000 per ogni componente del nucleo familiare denunciato nel modulo Vanoni, rimarrà inalterata e non potrà essere elevata. Lo ha comunicato il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi rispondendo all'on. Cruciani (MSI) il quale gli aveva rivolto in proposito un'interrogazione giustificando la richiesta con i mutati valori monetari e l'accresciuto tenore di vita.

Il Ministro Trabucchi, nella sua risposta, fa presente che la quota di 50.000 lire non è adeguata alla effettiva spesa annua che ciascun soggetto sostiene per ogni componente della famiglia, così come il significato della locuzione «carichi di famiglia» starebbe ad indicare, ma vuole solo discriminare la capacità contributiva dei soggetti aventi, a parità di reddito complessivo, una diversa situazione familiare.

D'altra parte — ha proseguito Trabucchi — la necessità di una più consistente detrazione fissa per carichi di famiglia potrebbe essere maggiormente sentita dai capi di famiglia numerosa, ma è ben noto come tale categoria di contribuenti fruisca di agevolazioni di così vasta portata che nella maggior parte dei casi si risolvono con la totale esenzione dalle imposte. Infatti gli articoli 161 e 162 del Testo Unico 29 gennaio 1958, nel testo modificato dall'art. 10 della legge 27 giugno 1961, prevedono per tali categorie di contribuenti la detrazione di una quota fissa di 5 milioni dal reddito complessivo netto assoggettabile all'imposta complementare; la riduzione proporzionale dei redditi accertati agli effetti delle imposte di ricchezza mobile, dei terreni e dei fabbricati e dell'imposta sui redditi agrari, in modo che rimanga esente una quota di 5 milioni; la continuazione di queste agevolazioni a favore del figlio che abbia assunto le qualità di capo famiglia per la morte dei genitori e a carico del quale siano rimasti non meno di quattro fratelli; la estensione delle agevolazioni nella misura della metà a tutti i capi famiglia che abbiano un numero di figli a carico non inferiore a cinque.

Occorre anche ricordare — ha concluso Trabucchi — che il Governo per rendere l'imposta complementare sempre più rispondente ai suoi scopi naturali, ha fatto approvare nel 1959 — con effetto dal 1.o gennaio 1960 — la legge che ha elevato il minimo imponibile a lire 720 mila con la conseguenza di far uscire dalla tassazione numerosi piccoli contribuenti.

Come è noto nella dichiarazione annuale dei redditi, che deve essere presentata entro il 31 marzo, il contribuente è tenuto a indicare gli oneri detraibili in un apposito riquadro che specifica le diverse voci passive. Fra le spese «deducibili» sono compresi — precisano alcune istruzioni diramate dal Banco di Roma — gli interessi passivi a carico del contribuente derivanti da un debito contratto non solo per produrre un reddito, ma per sopperire ad esigenze di famiglia (purchè non siano già stati detratti ai fini dell'imposta sui redditi di R.M.); le imprese già scritte nei ruoli; le somme trattenute e fissate per fini previdenziali; i premi per le assicurazioni sulla vita stipulate dal contribuente a favore proprio o dei familiari con lui conviventi, al mantenimento dei quali è obbligato per legge; le spese per le passività e le perdite inerenti alla produzione dei redditi.

Sono inoltre considerate, tra le voci detraibili, le spese per trasporto e aggiornamento tecnico, per l'istruzione professionale e per l'acquisto degli strumenti di lavoro (se inerenti a redditi di lavoro subordinato). Il complesso delle detrazioni, in questo caso, è ammesso fino al 20 per cento dell'ammontare lordo della retribuzione e delle competenze accessorie e complementari, e comunque, non oltre le 360.000 lire annue.

Per la moglie e per ogni familiare effettivamente a carico, spetta una detrazione fissata di 50.000 lire, cumulabile con speciali esenzioni spettanti alle famiglie numerose. Inoltre per il contribuente che ha almeno cinque figli di età non superiore a 23 anni (salvo di età superiore se invalidi al lavoro), effettivamente e realmente a carico, compete agli effetti della imposta complementare e della R.M. una speciale detrazione di 2.500.000 lire annue, che viene elevata a 5 milioni quando i figli a carico sono sette.

Infine, dal reddito complessivo al netto delle detrazioni di carattere generale, e di quelle per carichi di famiglia, si detrae una quota fissa di 240 mila lire.

Il Ministero delle Finanze ha inoltre precisato che ai prestatori d'opera subordinata, i quali abbiano da dichiarare insieme ai propri redditi di lavoro, anche quelli della moglie, sarà concessa, oltre la franchigia di L. 240.000, una ulteriore franchigia di L. 240.000 in luogo delle detrazioni di L. 50.000 previste dalla legge a quote esenti per la moglie.

I prestatori d'opera subordinati saranno esonerati, secondo un comunicato ministeriale, dall'allegare alla dichiarazione il certificato del datore di lavoro — prescritto per legge — attestante l'ammontare delle somme corrisposte e delle ritenute eseguite, purchè indichino, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare delle ritenute per imposte di ricchezza mobile e per imposte complementari, effettuate sulle loro retribuzioni nel 1961.

A tale fine essi potranno chiedere i dati occorrenti ai propri datori di lavoro, i quali sono tenuti a fornirli.

Immatura scomparsa del dott. Guido Schiavon

E' morto nei giorni scorsi a Roma il dott. Guido Schiavon figlio del compianto architetto Renato Schiavon, nostro concittadino, che per lunghi anni visse ed operò a Valparaiso, nel Cile, lasciando di sè chiara fama. La vita del giovane dott. Schiavon è stata stroncata da un attacco cardiaco ed a nulla è servito l'immediato soccorso della madre, la giornalista Diana Schiavon.

L'immatura scomparsa del dott. Schiavon ha destato vivo cordoglio nella capitale e nella nostra città. Ai familiari esprimiamo le nostre condoglianze.

Per paura di venir investita da uno scooter mentre stava attraversando la piazza San Francesco, la quarantasettenne Maria Carli Mesgetz, abitante al numero 99 di Basovizza, è risalita precipitosamente sul marciapiede, ma è inciampata ed è caduta a terra. Nell'incidente che si è verificato ieri mattina verso le 11, la Mesgetz ha riportato due ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra e al sopracciglio sinistro, oltre a contusioni escoriate alle ginocchia. Con un'autolettiga della CRI, la donna è stata trasportata all'ospedale dove è stata medicata e dimessa con prognosi di una settimana.

L'ing. Sergio Nordio Presidente dell'A.E.I.

Il giorno 13 corr. mese i soci dell'Associazione elettrotecnica italiana si sono riuniti in assemblea generale ordinaria per le province di Trieste e Gorizia presso la sede di via Annunziata 7.

Nel corso della riunione hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del triennio 1962 - 1964. E' stato eletto a presidente l'ing. Sergio Nordio, a vicepresidente l'ing. Everardo Spangaro, mentre i signori Giuseppe Bonini e Bruno Rutter sono stati confermati rispettivamente nella carica di segretario e cassiere. Il nuovo consiglio direttivo è così composto: ing. Gastone Falomo, sig. Italo Grassi, dott. Mario Preti e ing. Gian Lorenzo Pross quali consiglieri di sezione; sig. Armando Cappello ed ing. Adolfo Perco come consiglieri delegati; ing. Cesare D'Henri e sig. Vincenzo Bandelli come revisori dei conti; a fiduciario del gruppo di Gorizia è stato eletto l'ing. Quirino Rigonat.

Rancio dei reduci d'Africa

Sono aperte le iscrizioni al rancio promosso dalla Sezione di Trieste della Associazione nazionale reduci d'Africa. Le iscrizioni si accettano ogni martedì e giovedì dalle ore 10 alle 20 presso la Casa del Combattente (stanza 20, IV piano). Si ricorda inoltre ai soci che non avessero ancora provveduto al versamento della quota 1962 di provvedere con sollecitudine.

AL PROCESSONE BELULLO-GORTAN

L'architetto finisce con le spalle al muro

Esaurita l'escussione dei numerosi testi Si riprenderà venerdì con la parola al P.M.

Al processo in Tribunale contro Claudia Belullo e l'arch. Guido Gortan (i quali, come noto, sono imputati di aver truffato parecchie persone accettando prenotazioni e acconti per degli appartamenti che poi non vennero costruiti) è proseguita ieri, fino ad esaurimento, l'escussione dei testi. Particolarmente interessanti le deposizioni di un paio di testi-chiave che, con le loro dichiarazioni, hanno messo il Gortan con le spalle al muro: posto drammaticamente di fronte alle proprie decise responsabilità, l'imputato non ha neppure reagito, rinunciando a replicare per difendersi. Finora egli aveva invece strenuamente tentato di rintuzzare, una per una, con assoluta costanza, le varie accuse che nei propri riguardi fossero affiorate dalle deposizioni dei vari testi; con grande energia, spesso in modo anche brillante, il professionista era sempre insorto per confutare elegantemente le varie asserzioni dei testi che lo mettessero in cattiva luce. Si era ostinatamente premurato, finora, anche contro l'evidenza, di far credere che egli mai ebbe a trattare affari, bensì si limitò a fare il progettista, e basta. La chiara implicazione del Gortan nei fatti in riferimento è emersa invece ieri più grave che mai, da quanto hanno dichiarato due testi.

Ecco, per esempio, quanto si è appreso dalla signora Silvia Gregori. La teste si era rivolta al Gortan, indirizzata a lui dalla Belullo, per aver precise notizie sulla casa che la titolare dell'agenzia diceva di voler costruire in via S. Francesco. In quell'occasione il Gortan le assicurò che egli avrebbe costruito, quello stabile ed aggiunse che ormai erano stati prenotati tutti gli alloggi tranne tre; e, affinchè lei pure prenotasse un appartamento in quell'edificio, il Gortan le chiese un acconto di 200 mila lire. Egli si dichiarò anche disposto a ridurre di mezzo milione di lire il costo di quell'alloggio. Senonchè, prima di versare l'acconto a ei richiesto, la teste disse al Gortan che ci avrebbe pensato prima di prendere una decisione definitiva. Nei giorni successivi la teste aveva quindi ricevuto una pioggia di telefonate da parte dell'architetto, il quale la sollecitava a prendere una decisione. Ed appunto in seguito a tali sollecitazioni la signora Gregori si era infine risolta a recarsi da lui assieme all'a madre e al marito, e nelle di lui mani vennero così versate 400 mila lire a titolo di acconto-prenotazione per due alloggi.

Quando la teste seppe infine del fallimento dell'agenzia della Belullo, si rivolse al Gortan per avere assicurazioni sul buon andamento dell'affare e l'architetto le disse di aver già incaricato un notaio per la compilazione del contratto di compravendita del fondo e di quello di appalto; le disse inoltre che l'avrebbe quanto prima avvisata per la firma dell'atto. Successivamente il Gortan venne chiamato da un avvocato, perchè della teste, per concordare la restituzione delle 400 mila lire, ed egli disse che non si sarebbe allontanato da Trieste prima d'aver restituito il denaro.

Nel corso dell'intera deposizione, il Gortan è rimasto muto al suo posto; alla fine ha soltanto debolmente accennato: «Avevo agito per conto della Belullo, ed è stato a lei che io ho consegnato il denaro delle prenotazioni». E la Belullo (che è ricomparsa ieri al dibattimento, dopo essere rimasta assente, febbricitante per varie udienze) lo ha subito categoricamente smentito: «Non ho mai ricevuto tale somma dal Gortan».

Che l'architetto avesse preso attiva parte anche nel settore degli affari, curando personalmente certe faccende, è stato provato anche dalla successiva testimonianza del sig. Vincenzo Mancarella. «Mi sono recato di persona dal Gortan — ha dichiarato il teste — al quale ho fatto presente che la Belullo mi aveva promesso un alloggio in uno stabile da costruirsi in via Rismondo; e gli ho detto anche che la Belullo era disposta a ridurre il prezzo di tale appartamento di 600 mila lire se egli avesse dato il suo consenso. E il Gortan si è detto appunto disposto ad effettuare la riduzione di prezzo».

Altri testi sono stati escussi ieri su alcuni episodi marginali di contorno. Il curatore fallimentare, avv. Adami, è stato nuovamente ascoltato, questa volta perchè rendesse conto dei documenti, allegati agli atti del fallimento dell'agenzia «Lauro», attinenti l'acquisto del fondo di via S. Francesco. Ma si è appreso che tali documenti erano delle semplici minute, prive della firma e della data. La signora Maria Grazia Velicogna (che aveva prenotato un appartamento nello stabile che si doveva costruire in via Locchi e versò un acconto di 200 mila lire) ha narrato che in seguito aveva però saputo dall'impresa che in effetti costruiva quella casa come la Belullo fosse del tutto estranea alla trattazione di affari per conto della ditta stessa, in quanto non era mai stata autorizzata a raccogliere prenotazioni; rivoltasi alla Belullo per protestare, quest'ultima le aveva allora proposto un alloggio in via Carli e lei le aveva quindi versato un secondo acconto di 200 mila lire; ma «per difficoltà burocratiche», come le disse la Belullo, neppure tale casa si poteva fare, e la teste aveva quindi accettato la proposta di prenotare un terzo alloggio, in via Tiepolo, ed aveva sborsato altre 200 mila lire.

Presidente: Come non aveva potuto accorgersi che la Belullo la stava truffando, cadendo tre volte nell'inganno tesole?

Teste: Chissà perchè, ero convinta della serietà della agenzia...

E' stata poi la volta del sig. Lucio Bressan che alla Belullo versò mezzo milione di lire quale acconto per un alloggio in via Tiepolo e altre 100 mila lire quando lei gli propose invece un alloggio in una villetta di Gretta. «Lei spesso mi aveva accennato all'arch. Gortan; e tale nome mi pareva costituire una garanzia di serietà», ha lamentato il teste. Un altro testimone, Livio Zorzetto, che versò 200 mila lire per un appartamento in via S. Francesco, ha fra l'altro dichiarato: «Fu il Gortan a rassicurarmi sulla serietà dell'affare aggiungendo che i lavori sarebbero iniziati non appena fosse stato possibile sloggiare gli inquilini della vecchia casetta al posto della quale doveva sorgere il nuovo edificio».

«Non ho mai visto il teste», ha replicato il Gortan.

Si è così conclusa l'escussione dei testi; e il Tribunale, sciogliendo le riserve circa lo accoglimento o meno delle varie istanze presentate finora dai difensori, ha rigettato tutte le richieste di supplementi d'istruttoria ritenendo la causa ormai sufficientemente istruita. I giudici hanno soltanto accolto la istanza relativa all'acquisizione agli atti del fascicolo penale riguardante il processo per falso in cambiali. celebrato tempo addietro nei confronti del teste Marcello Mosca (attualmente in attesa di un nuovo processo per truffa e falso in cambiali, che si terrà il 5 aprile) il quale — secondo l'accusa — è stato calunniato dalla Belullo sempre in tema di cambiali: egli le avrebbe falsificate apponendovi la firma della Belullo; l'imputata ha però già parzialmente ritirato tale accusa affermando che «forse» le cambiali erano state effettivamente sottoscritte da lei stessa.

Il processo riprenderà venerdì mattina: la parola spetterà al Pubblico Ministero, il quale avanzerà le richieste di condanna, e quindi dovrebbero iniziare le arringhe dei difensori del Gortan.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Difesa, Cosciani e Kostoris per la Belullo, Borgna e Girometta per il Gortan.

Nello spingere una carriola nell'interno del cantiere edile Cerea di via Cologna 48, l'operaio Giovanni Gerdenich, di 34 anni, abitante in via del Pilone 2, ha messo ieri pomeriggio inavvertitamente un piede in fallo perdendo l'equilibrio e finendo al suolo. In seguito alla caduta egli ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, contusioni escoriate al ginocchio sinistro e al dorso del naso.

LE ORE DELLA CITTA'

Goliardi a Padova

Anche quest'anno una nutrita delegazione di goliardi triestini, con i tradizionali costumi e manti, si recherà a Padova per partecipare alla Festa delle Matricole che avrà luogo nei giorni 18 e 19 p. v. In tale occasione la Goliardia Nazionale Tradizionalista organizza due gite alla volta di Padova; un primo pullman partirà domenica 18 alle ore 6.30 e sarà di ritorno lunedì 19, mentre il secondo pullman partirà lunedì 19 per essere di ritorno in serata. La quota di partecipazione per le gite è stata fissata indistintamente in lire 1200 a persona. Per informazioni e prenotazione dei posti rivolgersi dalle ore 18 alle 20 presso la sede della G. N. T. al Forum Minervae dell'Hôtel Vanoli (tel. 29-788) e presso il guardaroba dell'Università nuova.

Felicitazioni a Glenn

Appresa la notizia del pieno successo del lancio in orbita del col. Glenn, il comitato esecutivo dell'Associazione italo-americana di Trieste inviò, com'è noto, all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma un telegramma di fervide felicitazioni per la mirabile impresa. Al presidente dell'A. I. A., dott. Renzi, è pervenuta dall'Ambasciata americana, a firma del Consigliere Joseph B. Phillips, la seguente lettera di risposta: «Illustre presidente, l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America ringrazia Lei ed il Comitato esecutivo di codesta Associazione per aver voluto inviare il cortese messaggio, in occasione del volo dell'astronauta Glenn. E' ferma intenzione degli Stati Uniti di far sì che tali conquiste siano una sorgente per il sapere e per il progresso di tutti i popoli della Terra».

Più «Ultima»

e più aggiornata è la Signora che con fine eleganza veste

Tessuti Modello Paternost

esclusivi di gran classe. Via San Lazzaro 20 (II p.).

Il Signore Che Sa

veste su misura e sceglie il

Tessuto Della Distinzione

vero inglese, oppure nazionale di gran classe solamente tra gli esclusivi

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20 (II p.) (angolo via Carducci).

Settimana del bianco

all'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Settimana del bianco

all'*Universaltecnica:* a specialissime condizioni tutti gli articoli di colore «bianco».

Settimana del bianco

all'*Universaltecnica:* lavatrici, frigoriferi, cucine, scaldabagni, eccetera a condizioni di assoluto favore.

Settimana del bianco

all'*Universaltecnica:* oltre ai tradizionali vantaggi, su ogni acquisto «bianco» verrà offerto un bellissimo ambito regalo.

Settimana del bianco

all'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Gli scolari vittoriosi

Ha avuto un'eco di viva soddisfazione negli ambienti della Scuola elementare «Duca d'Aosta» e della Scuola elementare di Poggioreale del Carso la notizia della bella vittoria riportata dai rappresentanti delle due scuole nell'incontro radiofonico con i rappresentanti della scuola elementare napoletana. Merito della simpatica affermazione va attribuito senz'altro, oltre che al dott. Gregoretti e alla maestra Stipelli della «Duca d'Aosta», anche alla maestra Nevenka Del Bono della scuola di Poggioreale e al dott. Bais, direttore didattico, i quali hanno preparato adeguatamente gli alunni partecipanti in seno alla rappresentanza triestina, formata appunto parte da scolari della «Duca d'Aosta» e parte di quella di Poggioreale.

Concerto bandistico

Questo pomeriggio, alle ore 18, la banda del Ricreatorio «Toti» terrà un concerto nella sala maggiore del Ricreatorio di San Sabba, a conclusione della mostra dei lavori organizzata in quel Ricreatorio. Il programma comprende: Manzi: Inno del Ricreatorio «Toti»; Vidale: Campanile d'oro, marcia sinfonica; Filippa: Festa di campagna, sinfonia; autori vari: Canzoni napoletane, fantasia; Ivanovici: Le onde del Danubio, valzer; Vidale: Meriggio campestre, fantasia; autori vari: Canzoni triestine, fantasia; Sabatini: Monte Rosa, marcia.

Tre prodotti di qualità

Grappa genuina Crismani, etichetta foglia verde, la grappa dell'intenditore. *Ovo Brandy Crismani*, il più sano e delizioso ricostituente. *Crema Marsala Ovo Crismani*, preferita da oltre 50 anni.

L'Altare del Disperso

L'Altare per il Disperso, da tanti anni desiderato ed atteso da tutte le famiglie dei dispersi è ormai in via di ultimazione e verrà inaugurato nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazzetta omonima) sabato 31 marzo, alla presenza delle autorità religiose, militari e civili. Resta però ancora da provvedere alla spesa per gli accessori dell'altare, perciò il comitato fa vivo appello a tutti gli interessati e volonterosi perchè vogliano contribuire nella misura delle proprie possibilità a detta spesa. Le offerte si accettano presso la Redazione del giornale «Il Piccolo» (Comitato onoranze dispersi in guerra) e nella sede dell'A.N.F.C.D.G. (via Carducci 14).

Gentile signora

una estetista della Casa di prodotti di bellezza *Arlem* di New York sarà lieta di riceverla nella Profumeria D'Angelo in piazza Unità (telef. 68-469) fino al 17 corrente per illustrarle gratuitamente i più moderni prodotti di cosmesi e renderla più bella e affascinante.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Canzoni triestine al C.M.M.

Sabato 17 e lunedì 19 corr., alle ore 20.45, si ripeterà al Circolo Marina la serata di canzoni triestine dei tempi andati. A queste serate saranno ammessi anche gli invitati. Per la richiesta degli inviti e prenotazioni dei posti rivolgersi alla segreteria sociale (tel. 36-732).

Sussidio ai disoccupati per il mese di marzo

Domani inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di marzo dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle 13.30, avverrà come segue: domani marittimi; il giorno 20 cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa; il 21 cognomi dalla G alla R; il giorno 22 cognomi dalla S alla Z.

Si comunica inoltre a tutti i pensionati che presentarono domanda per l'indennità di disoccupazione nel periodo 2-10-1957-4-6-1960, e che hanno già ricevuto l'avviso di pagamento, di presentarsi, per la riscossione di detta indennità, all'organo erogatore di Trieste (piazza G. Oberdan 6) il giorno 23 corrente mese. Orario di pagamento dalle 9 alle 12.

PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Conclusi gli esami di interpreti e traduttori

Eccezionalità della scuola triestina

Si sono conclusi recentemente presso l'Università degli studi gli esami finali per i diplomi di interprete di conferenze e di traduttore-interprete. Gli esami sono consistiti in tre prove scritte e otto prove orali, tra cui quelle di interpretazione consecutiva e simultanea. Su dodici candidati quattro hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze», otto quello di «traduttore-interprete».

Gli esami si sono svolti davanti a una commissione composta dai docenti della Scuola di lingue moderne e sotto la presidenza del prof. Elio Casetta, preside della Facoltà di economia e commercio. Della commissione hanno inoltre fatto parte il vicedirettore della Scuola stessa prof. Jacques Foreau e il prof. Jean Herbert, dell'Università di Ginevra, già capo-interprete presso le Nazioni Unite, nella sua qualità di esperto nel campo dell'interpretazione.

Un pubblico numeroso e attento ha assistito alle difficili prove che si sono svolte in un periodo di quattro giorni. Alla conclusione i seguenti candidati hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze»: Laura Bidussi (tedesco, lingua complementare francese) punti 68/70; Laura Tarabocchia (inglese-francese) p. 68/70; Maria Luisa Granata (tedesco-francese) p. 67/70; Giuliana Brozich (tedesco-inglese) p. 65/70; di «traduttore-interprete»: Maria Luisa Barosco (francese-tedesco); Maria Braini (inglese-tedesco); Gianfranco Facco (francese-inglese); Claudia Nachtigall (inglese-francese); Maria Teresa Pendan (francese-inglese); Gianfranco Pertoldi (francese-tedesco); Bruno Velicogna (tedesco-inglese); Maria Luisa Vittori (inglese-tedesco).

A conclusione della cerimonia che ha visto la proclamazione dei risultati, il prof. Herbert, decano degli interpreti di conferenze, ha tenuto un breve discorso nel quale ha, fra l'altro, rilevato: «Per i contatti che ho con il mondo dell'interpretazione, con il mondo delle conferenze internazionali e con il mondo più speciale e più ristretto delle scuole interpreti di grado universitario, credo di potervi dire che la Scuola dell'Università di Trieste si è ora guadagnata una reputazione mondiale. La Scuola di Trieste — egli ha aggiunto — è l'unica scuola universitaria di lingua italiana che esista ora nel mondo e, nel corso della sua brillante seppur breve carriera, è giunta allo stesso livello e alla stessa posizione delle Scuole interpreti create da altre Università in condizioni analoghe in Svizzera, in Francia, in Germania, in Austria, negli Stati Uniti e in qualche altro Paese del mondo. E non solo essa è stata accettata su un piano di perfetta uguaglianza da antiche Università quali la Sorbona o Heilderberg o Vienna, ma è stata anche ammessa quale membro fondatore a far parte della Associazione universitaria internazionale (CIDEUTI) che queste scuole hanno costituito per assicurare una certa uniformità al valore dei diplomi da esse rilasciati».

Quindi il prof. Herbert ha ripreso: «D'altra parte i datori di lavoro, cioè le organizzazioni internazionali che richiedono interpreti sia permanenti che temporanei, ora sanno tutti che quando hanno bisogno di interpreti di lingua italiana su cui si possa fare un assoluto affidamento, possono rivolgersi all'Università di Trieste». Inoltre egli ha annunciato che «il Governo della Repubblica federale tedesca è stato il primo Governo ad aver riconosciuto ufficialmente il valore di questo insegnamento della scuola triestina, poichè ha deciso di concedere a studenti di questa scuola due borse di studio di 80 mila lire ciascuna».

Dopo essersi congratulato con il corpo insegnante della scuola, e in particolare con il Rettore dell'Università, il prof. Herbert si è rivolto ai nuovi diplomati esaltando i risultati raggiunti e sottolineando l'importanza del loro futuro compito di interpreti quali intermediari per facilitare il colloquio non solo materiale ma anche d'intesa ideale tra le persone che altrimenti resterebbero estranee e separate da malintesi.

Razzia di ignoti in un appartamento

Un fruttuoso furto è stato compiuto ieri l'altro dai soliti ignoti nell'appartamento della 62enne Giuseppina Tull Rudez, abitante in via delle Lodole 2. Durante l'assenza della padrona di casa, che si è protratta per tutta la giornata, dei malfattori hanno forzato mediante una leva la porta d'entrata penetrando nell'appartamento dove hanno buttato a soqquadro ogni cosa.

Da una borsetta i ladri hanno prelevato sessantamila lire in banconote di vario taglio, una catenina d'oro, una medaglia e due anelli. Prima di allontanarsi gli sconosciuti si sono impadroniti di due valigie cariche di biancheria per un valore di sessantamila lire.

La Rudez, che lamenta un danno complessivo di 150 mila lire, ha telefonato subito agli agenti del pronto intervento i quali, assieme agli specialisti della Scientifica hanno assunto i rilievi del caso dando l'avvio alle indagini.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 corrente, escursione sociale a San Daniele del Friuli e Clauzetto con salita del Monte Pala (m. 1231). Iscrizioni indispensabili entro questa sera 15 corrente. In sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21, rinnovo dei tesseramenti.

SEGNALAZIONI

«Non si aspetti il morto in Largo Piave! — scrive il signor Franco Zaro — il luogo è già stato teatro di un pauroso scontro fra macchine di grossa cilindrata. Trattasi di un incrocio dei più pericolosi per la sua ambiguità, in quanto a rigor di codice la precedenza spetta ai veicoli provenienti da via Beccaria, mentre, a rigor di logica, spetterebbe a quelli provenienti da via Coroneo. Poichè per ragioni di viabilità non sempre codice e logica possono essere conciliabili tra loro, è necessario procedere alla dovuta segnalazione apponendo due tabelline, di cui una di «stop» e l'altra di precedenza, ai bordi dell'aiuola spartitraffico».

❋

Il dott. Carlo Rosani in una sua dettagliata segnalazione spiega una idea personale per ovviare all'inconveniente degli allagamenti presso il cavalcavia di Barcola. Esponiamo la idea del dott. Rosani, certi che non mancherà di interessare e forse costituire ispirazione per chi avesse intenzione di risolvere una volta per tutte l'eterno problema. «Ogni acquazzone che imperversa sulla città provoca, com'è noto, l'ostruzione del libero sfogo delle acque dalla lieve infossatura che sottostà il cavalcavia di Barcola e periodicamente si odono lamentele su tale noioso inconveniente. Ma nessuno ha mai suggerito un'idea atta a superarlo. L'unica cosa che si fa in quel frangente è che si ritorna sui propri passi a Barcola o in via Udine per percorrere la strada del Faro della Vittoria. Io risolsi, invece, il problema, salendo con la macchina sul marciapiede sinistro che affianca la carreggiata, giungendo senza intoppi dall'altra parte. Avevo infatti notato, in precedenza, che quel marciapiede era abbastanza alto e largo per permettere il transito di un'autovettura. Secondo me questo potrebbe essere il sistema più razionale ed economico: sollevare ed allargare magari di pochi centimetri, quel tratto di marciapiede (ed eventualmente anche quello di fronte) per permettere l'afflusso normale del traffico nei due sensi anche alle vetture di piccolissima cilindrata, chè gli autocarri superano la «colma» dell'acqua senza difficoltà per il grande raggio che hanno le loro ruote. Nelle ore di «colma» una transenna posta prima dello specchio di acqua con il disco segnaletico e la scritta: «Consigliabile alle autovetture: transito completamente affiancato alla spalla del ponte», perfezionerebbe la mia idea. Si noti che l'accesso al marciapiede avverrebbe senza intoppi e scossoni, esistendo già il raccordo strada-marciapiede in ambedue le direzioni».

❋

I degenti e le degenti del Sanatorio «Santorio» ci scrivono: «Facciamo eco alla lettera già pubblicata del signor G.C. riguardante il servizio telefonico del Sanatorio «Santorio» di Opicina. Noi, degenti tutti, siamo d'accordo con il signor G.C. per l'installazione di un telefono in ogni reparto del suddetto sanatorio. Siamo unanimi nel ritenere codesto servizio a noi indispensabile per le comunicazioni ai nostri cari nei momenti di bisogno e nei casi gravi. I degenti e le degenti del Sanatorio "Santorio"».

❋

«Le contravvenzioni possono essere elevate dagli ispettori della Previdenza Sociale o da quelli dell'I.N.A.I.L.? — Un lettore».

Tali ispettori non hanno la facoltà di far ciò. L'accertamento della contravvenzione è di regola un compito dell'Ispettorato del Lavoro, ma le contravvenzioni alle norme obbligatorie in materia di previdenza sociale possono essere contestate anche dagli agenti di polizia giudiziaria, quali, ad esempio, i carabinieri, le guardie di finanza ecc. La contestazione della contravvenzione non è subordinata alla intimazione della prescrizione ovvero all'invito amichevole a pagare; tanto la prescrizione, quanto l'invito dell'Istituto, sono atti meramente facoltativi e, poichè gli ufficiali e gli agenti dell'Ispettorato, quando abbiano accertato violazioni delle leggi sulle assicurazioni sociali, hanno facoltà di redigere immediatamente apposito verbale e trasmetterlo all'Autorità giudiziaria. Per le contravvenzioni in materia di Previdenza sociale in generale è ammessa la procedura di oblazione o conciliazione, mediante la quale il contravventore evita la condanna, ed ottiene la riduzione delle penalità previste dalla legge.

La bora e il freddo hanno ieri spopolato anche Ponterosso: poche le coraggiose «venderigole» (Giornalfoto)

---

†

Il giorno 13 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Marcello Rochlitzer

Direttore di macchina a r., già Ispettore della Società di Navigazione «Dalmatia»

Costernati ne danno il triste annuncio i figli NELLA col marito MARIO LORENZINI, dott. ETTORE con la moglie ALEXANDRA VAN DER SHKRUF, TULLIO con la moglie dott. GIUSEPPINA COSTA, le sorelle BERTA ed ANNA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Esprimono viva riconoscenza al dott. A. Polacco ed al dott. P. Loser, nonchè alle Suore e alle infermiere delle Divisioni Ortopedica e Urologica, che si sono prodigate nelle cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 15 corrente alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

†

Ieri mattino ha cessato di battere il cuore della nobile signorina

Maria Bugliarello Magnano di San Lio

donna di esemplari virtù cristiane.

I fratelli dott. LUIGI e Col. ALFIO, la cognata SPERA WONDRICH, i nipoti e la fedele MARIA CERNUTA, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Lentini, 14 marzo 1962

---

†

Alberto Colombari

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i Primari professori Enrico Tagliaferro ed Attilio Trevisini, il dott. Dario Bais, i medici, le suore e le infermiere.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

†

Il cuore nobile e generoso di

Mery Dominicini

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Il giorno 12 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Clementina Chiodi ved. Pecenco

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari.

Una S. Messa verrà celebrata il 23 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

---

† **Giacomo Tominc**

negoziante

è spirato il 14 corrente.

Gli addolorati nipoti unitamente all'affezionato CARLO e famiglia ed ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associa al lutto: ALBINO VOLK e famiglia.

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia indimenticabile

Mamma

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare al personale del Gabinetto del Commissariato Generale del Governo.

IDILIA GAMBA ROCCHETTI

Nel IV anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.

Edoardo Gridelli

le figlie, la cognata, e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 15 marzo 1962

Nel I anniversario della morte di padre

Clemente Bonetti

nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti sarà celebrata oggi 15 marzo alle ore 19 una S. Messa di suffragio.

---

† Stamane ha lasciato i suoi cari

Ettore Fonda

agente di cambio

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie TILDE PIAZZA, la figlia SERENA con il marito GIAMBATTISTA FOGLIA, le nipotine FRANCESCA e GIOVANNA.

I funerali avranno luogo il 15 marzo, alle ore 8.45 partendo da via Aurelio Saffi 28 per la Parrocchia di S. Vittore indi per il Cimitero Monumentale.

Milano, 14 marzo 1962

I nipoti FABIO FONDA e MARIUCCIA PERNETTI partecipano con vivo dolore la scomparsa del loro amato zio

Ettore Fonda

Milano, 14 marzo 1962

---

† Dopo una vita di bontà e rettitudine dedicata al lavoro ed alla famiglia si è spento serenamente il nostro adorato

Antonio Duse

che tutti rimpiangono angosciati.

Ne danno la triste partecipazione la moglie LUIGIA, i figli VIOLETTA, OTELLO, CLARA, SERGIO, SANDRO e LUCIANO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DUSE, PENZO, GOVI, DREOS

---

† Ieri si è spenta la nostra cara

Elena Frausin in Novotny

Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 15 marzo 1962

---

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Tossutti

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, le figlie, la mamma, i fratelli unitamente alle famiglie TOSSUTTI, RIGHETTI, BUCCI, CANZIO e COLLA.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 13 corr. il nostro caro

Giovanni Cermelj

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO, NINO e GIANNI, la nuora DORINA e il nipote SERGIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 13 corr. il nostro caro

Stanislao Polli

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: POLLI - DE LORENZI - MAJER

---

† **Francesco Milanovich**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte ROSA, i figli e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri mattina si estinse serenamente

Anna Beuzzi

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i desolati figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BEUZZI - ORLANDI PAOLI - MICHELI

Trieste, 15 marzo 1962

Commossi per le attestazioni di affettuoso compianto tributate alla nostra cara Mamma

Maria Angiolini

ringraziamo sentitamente tutte le Autorità, il Comandante, gli Ufficiali e Sottufficiali dell'82.o Regg. Fant. Torino» e quanti altri, amici e conoscenti, hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie ANGIOLINI e IACONO

Nel I anniversario della morte di

Alberto Casamassima

con immutato dolore lo ricordano la moglie e i figli

Una S. Messa verrà celebrata il 15 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aldo Vatta

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario, ai medici, alle suore e al personale tutto della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, alla Direzione dell'Acegat ed ai colleghi di lavoro.

Famiglie VATTA

PARLA L'EDITORE DI «ESQUIRE»

UN AMERICANO A TRIESTE

Stupore e meraviglia nella scoperta di una città moderna e attivissima

Un editore americano, Mr. Arnold Gringrich, è stato recentemente ospite della nostra città, in un viaggio turistico privato. Ritornato negli Stati Uniti ha inteso manifestare le impressioni raccolte a 1400 esponenti dei circoli pubblicitari e d'affari dell'America, nella sua veste di editore della rivista «Esquire», l'importante e diffusa pubblicazione dedicata agli uomini. E' un'interessante testimonianza che segnaliamo nel suo testo integrale, sottolineando la spontaneità di questo contributo offerto da Mr. Gringrich per la maggiore conoscenza di Trieste nel mondo.

Essendomi trovato a Trieste più o meno per caso durante le vacanze di fine d'anno, sento il piacere di scriverle su questo argomento.

So che a chi viaggia come me, qualche volta può capitare che cambiare un itinerario rappresenti un fastidio. Io andai a Trieste solamente per il fatto che un giro a Firenze venne soppresso all'ultimo momento, e in questo modo scopersi che potevo disporre di quasi una settimana da spendere nei dintorni e nella stessa Trieste, la quale sembra essere la meno conosciuta agli americani, ma certamente è la meno reclamizzata di tutte le città italiane. Poichè si tratta di una città del XIX secolo essa è stata oscurata dal fenomeno spettacolare di Venezia che dista solamente 58 miglia. E poichè Trieste fu per tanto tempo il principale porto dell'Impero austro-ungarico, essa ha mantenuto una specie di aspetto epidermico d'una Vienna provinciale sul mare. A parte poche ma importantissime eccezioni come uno squisito teatro romano nel cuore della vecchia città, e la cattedrale di San Giusto sulla collina che domina la città, praticamente tutti gli edifici pubblici e le piazze e la maggior parte dei monumenti sono absburgici. Tuttavia non vi è alcuna traccia del tradizionale «schlamperei» austriaco nei luminosi e splendidi aspetti delle molte realizzazioni del dopoguerra. Queste costituiscono tutte una grande evidenza e anche una testimonianza della creatività e della rinascita della industria italiana, che è stata uno dei più importanti miracoli del dopoguerra.

Si dice che il generale Franco abbia detto, per quanto la sentenza non sembri congeniale al personaggio: «Lasciate che gli italiani perdano un'altra guerra ed essi governeranno il mondo». Trieste è strozzata come se avesse una cintura troppo stretta dal confine jugoslavo, che la circonda da tre lati. E in qualunque posto voi attraversiate questo confine sarete colpiti immediatamente e in maniera sorprendente dal contrasto fra il *nostro* sistema e il *loro*.

Trieste è un'oasi dell'economia e dell'abbondanza, circondata dalla austerità e dalla generale tristezza di una economia collettiva. Mai nella vostra vita potrete essere più orgogliosi del sistema della libera iniziativa che andando, come facilmente potete fare in uno dei molti giri intorno a Trieste, a Rijeka, che è il nome jugoslavo della vecchia Fiume; perchè Trieste è una monumentale testimonianza del lusso e dell'eleganza dello stile italiano se paragonata a Fiume, che ora ha l'aspetto duro e triste e generalmente decadente. Perchè anche i profughi che vivono nei dintorni di Trieste e che scapparono dalla Jugoslavia nel 1954 vi appaiono in migliori condizioni e in migliori case di quanto non vivano gli stessi compagni nei territori già italiani di Tito.

E' un luogo comune parlare sempre delle attrazioni turistiche della vecchia Italia in tutte le bellezze delle sue città, colline, baie e montagne, monasteri e glorie architettoniche, ma in nessun altro posto voi potrete vedere un migliore esempio della nuova Italia che a Trieste. E questa è la ragione per la quale io ho creduto di segnalarla alla vostra attenzione in rapporto con i vostri prossimi programmi di viaggio, e ho voluto farlo finchè le impressioni sono ancora fresche nella mia mente.

Arnold Gringrich
Editore della rivista Esquire.

Cronache della televisione

Noi e l'automobile

L'allenamento della squadra azzurra di calcio con l'équipe portoghese del Benfica, di cui la TV ha trasmesso la cronaca registrata, ha gettato lo scompiglio nell'usuale impaginazione del secondo programma. Sono saltati così, «Piccolo concerto», e il previsto «Siparietto» con Alberto Bonucci. Tuttavia non occorre saper leggere negli astri per immaginare che queste varianti avranno rallegrato la moltitudine degli sportivi e non senza ragione, poichè lo spettacolo calcistico era d'un livello tecnico abbastanza sostenuto e interessante.

Non ha subìto rinvii, invece, il terzo numero della rubrica «Noi e l'automobile», spostato per l'occasione dal secondo al primo posto. Fin qui non ne avevamo parlato, ma ora è venuto il momento di fermare qualche impressione generale su questo svelto e agile servizio di Luciano Emmer e Franco Bandini.

«Noi e l'automobile» è, in sostanza, un taccuino fotografico dove colorite note di costume, fulminee interviste volanti, e rapidi colpi d'obiettivo, cercano di delineare un panorama dei rapporti che corrono fra la macchina e l'uomo, fra l'automobile e l'automobilista. Chi dei due, in questo rapporto, rappresenta per così dire la testa forte? Bandini ed Emmer, pur senza pronunciarsi esplicitamente, lo lasciano intendere mettendoci davanti ai tic, alle piccole manie, alle ambizioni magari puerili che l'automobile, o meglio la suggestione dell'automobile, accende nella fantasia della gente: c'è la coppia di sposi che il giorno delle nozze rinuncerebbe a tutto ma non alla fuori-serie sul sagrato della chiesa; c'è il giovanotto che nella macchina vede il principale strumento del seduttore moderno; c'è, magari, l'impiegato o il professionista di modeste risorse, che noleggiano l'auto americana pur di far bella figura alla prima d'un'opera, e così via. E c'è infine il giudizio degli altri su di noi, commisurato alla cilindrata della nostra macchina. Insomma si potrebbe parafrasare l'antico proverbio: dimmi con che macchina vai e ti dirò chi sei.

E' il caso di trarne una morale? Forse sì: gli uomini non cessano, per il solo fatto d'essere cresciuti, di restare sempre un po' bambini, e come bambini gelosamente attaccati al giocattolo preferito, quello che, a torto o a ragione, essi ritengono possa conferire alla loro personalità il massimo prestigio. Ciò che a nostro parere differenzia questa indagine di Emmer e Bandini dalle parecchie altre che l'hanno preceduta, è il tentativo di ricavare dalla scheletrica e nuda osservazione di fatti e atteggiamenti, una plausibile tabella di tests psicologici sul comportamento dell'automobilista, o di chi aspira a diventarlo, nei confronti della macchina.

Tutto normale sul primo programma, con la consueta locandina del mercoledì: «Tribuna politica», che ieri ospitava una squadra di giovani rappresentanti di quattro partiti per discutere il tema «Programmi e mezzi di una politica per la gioventù», «Quando il cinema non sapeva parlare» con la sintesi d'un film del 1928 «Nella tempesta», interpretato dal rubacuori di turno John Barrymore, e infine la rubrica «Libri per tutti».

Ber.

UNA STRANA VISIONE DELLE COSE

Lavoratori e perseguitati emigrano in Jugoslavia?

I mezzi di propaganda di cui si servono certi circoli politici jugoslavi sembrano non trovare limiti. Una propaganda subdola, svolta però all'insegna della legittimità, con l'evidente intento di offrire un'apparente sostanza di verità, anche quando questa è totalmente assente.

Lo spunto viene offerto, questa volta, da un articolo a firma Ettore Specogna sugli italiani che vivono in Slovenia e in particolare sull'attività del Circolo di cultura italiano «Pino Morgan» di Lubiana, pubblicato dal quotidiano titino di via Montecchi. Parlando delle difficoltà, per la maggioranza degli appartenenti al gruppo etnico italiano, di acclimatarsi in Slovenia, l'autore dell'articolo rileva che le difficoltà non sono di carattere tale da non poterle presto superare, come lo dimostra il costante afflusso dall'Italia di nuovi lavoratori disoccupati e perseguitati politici, provenienti in maggioranza dal Friuli, dal territorio di Trieste, dalla Sicilia, ma anche dall'Italia centrale e settentrionale: un'emigrazione economica e politica, dunque, affluente praticamente dall'intera Penisola!

Qui si gioca evidentemente sull'equivoco, ponendo volutamente al presente quegli episodi che, semmai, si erano verificati tanti anni addietro — nell'immediato dopoguerra — con gente che preferiva lasciare il proprio Paese per scopi ben definiti, in cui c'entravano determinate finalità politiche, o perchè i protagonisti erano ricercati dalla polizia in quanto passibili di processo e di galera essendosi macchiati anche di reati comuni. Uno sfuggire alla giustizia, dunque, che ancora li costringe a non ritornare dal paradiso titino.

E più oltre: «Il Circolo ha lo scopo di offrire agli italiani residenti a Lubiana tutto l'appoggio morale e di consentire loro la partecipazione alla vita economica, culturale e sportiva degli sloveni, al fine di promuovere il loro progresso nello spirito di una genuina democrazia, che manca nella loro Patria». Tutte parole. A parte la ultima frase che si commenta da sè, tanto falsa e assurda appare, viene da chiedersi come il Circolo stesso possa consentire ai disoccupati italiani la partecipazione alla vita economica se le leggi del luogo proibiscono a qualsiasi ente di assumere impiegati e manodopera di altra nazionalità.

Ma a spiegazione a tutto ciò viene offerta da una dichiarazione, contenuta nello stesso articolo, del presidente del Circolo stesso, Danilo Svedronić (già Angelini), secondo il quale un certo numero di soci è tutt'oggi ha presa la cittadinanza jugoslava: sappiamo pertanto evidente che lo scopo principale del Circolo è di attirare gli italiani, per farli divenire poi jugoslavi, approfittando delle loro condizioni economiche e della necessità di procurarsi un qualsiasi lavoro.

E' ben vero che per ragioni economiche certi studenti italiani frequentano l'Università di Lubiana, dove ottengono il titolo desiderato con una spesa minima, ma non essendo la laurea riconosciuta in Italia, praticamente sono obbligati a esercitare la loro professione in Jugoslavia, a condizione — beninteso — di divenirne sudditi.

Quello però che l'articolista si è ben guardato dal ricordare, è la quasi totale assenza dei membri del Circolo (sedicente italiano) alla cerimonia dello scorso novembre per la commemorazione dei Caduti, nel cimitero di Lubiana, pur essendo stati invitati a parteciparvi. Già in precedenza i membri del «P. Morgan» erano intervenuti alla manifestazione funebre, limitandosi però a sostare dinanzi alle tombe dei militari della prima guerra mondiale, e rifiutando invece di recarsi sul campo dove sono inumati i connazionali caduti nell'ultimo conflitto. Una nuova dimostrazione — ove ce ne fosse bisogno — dello spirito antinazionale che anima gli iscritti al circolo.

CONFERENZE

I «Giovedì culturali»

Per i Giovedì culturali del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, oggi alle 19, nella sala maggiore di via S. Pellico 2, il sig. Alfredo Sobel parlerà sul tema «Poesia del Carso».

Oggi alle ore 16 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la XVI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione Venezia Giulia della Società italiana di ematologia. Parlerà il prof. C. A. Lang sul tema: «Il linfoblastoma macrofollicolare».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno 1 a Bari, in ritardo da 6 settimane, sembra debba preferirsi agli altri due. Pertanto si consiglia il giuocatore a tentare la sorte sul gruppo corrispondente.

CAGLIARI — Il giuoco va impostato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano elementi di giudizio attendibili a riguardo dei ritardi delle cinquine. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 63 settimane.

FIRENZE — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal gruppo 2, consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sul segno 2. Segnaliamo il ritardo di 64 settimane raggiunto dalla cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, nonchè il ritardo di ben 102 settimane della cinquina dall'1 al 5, danno per imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

MILANO — I gruppi 1 ed x, sono senz'altro i favoriti. Purtroppo per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano elementi di giudizio in ambedue i gruppi.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da cinque settimane, nonchè leggermente in crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da ben 76 settimane.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda le cinquine. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 66 settimane.

TORINO — Si può tentare il giuoco sul gruppo x e sul gruppo 2. Nel gruppo x mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 84 settimane.

VENEZIA — Il gruppo che offre le maggiori probabilità di successo è senz'altro quello contraddistinto dal segno 1. Infatti tale gruppo è in ritardo da 7 settimane ed è notevolmente in crisi.

NAPOLI II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II — Il gruppo 1, in ritardo da ben 12 settimane, sembra debba essere preferito agli altri due. In ottima fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 67 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI . . .	1		
CAGLIARI .	1	2	
FIRENZE .	2		
GENOVA . .	1		
MILANO . .	1	x	
NAPOLI . .	1		
PALERMO .	1	x	2
ROMA . . .	1	2	
TORINO . .	x	2	
VENEZIA .	1		
NAPOLI 2.o .	1	x	2
ROMA 2.o .	1		

Sussidi ai profughi per il mese di marzo

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio domani nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A e B nel giorno 16; cognomi con la lettera C il 17; le lettere D, E, F, il 20; G, H, I, L, il giorno 21; M e N, il 22; O, P, Q, il 23; R e S nei giorni 24 e 26; T, U, V, Z, il 27 e 28.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Il Rettore di Berlino parlerà all'Università

UNA CONFERENZA SUL DIRITTO PENALE TEDESCO

Il Magnifico Rettore della Università degli Studi di Trieste prof. Agostino Origone ha invitato, su segnalazione del prof. Pedrazzi direttore dello Istituto di diritto penale, un luminare tedesco nel campo delle dottrine giuridiche penalistiche: il prof. Ernst Heinitz, Rettore della libera Università di Berlino, noto autore di opere consultate e apprezzate negli Atenei e dai magistrati tedeschi. Il prof. Heinitz parlerà giovedì 22 corrente alle ore 18 nell'aula Felice Venezian della nostra Università sul tema: «La riforma del diritto penale tedesco».

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Sabato «Butterfly»

Sabato, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro concittadino Glauco Curiel, avrà per protagonista Gigliola Frazzoni e, Anna Maria Canali, Ruggero Bondino, Lino Puglisi nei ruoli principali.

Istruttore del coro Giorgio Kirschner. Regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Domani «Il sasso»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Gianfranco Rivoli.

Chitarrista sudamericano domani sera al C. U. M.

Domani nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano suonerà per il C.U.M. il chitarrista sudamericano Manuel Lopez Ramos. Il programma del concerto, diviso in due parti, comprende musiche di Luys de Narvaez, Weiss-Abloniz, A. Tansman, Castelnuovo Tedesco, Julian Aguirre, Villa-Lobos, M. M. Ponce-Lopez Ramos, Manuel de Falla, Granados e Moreno Torroba.

Il concerto avrà inizio alle ore 21. La prevendita dei biglietti si effettua esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Ribalta dialettale al Teatro dei Cantieri

Il Piccolo Teatro della Prosa del Circolo Cantieri, diretto da Bruno Sardi, andrà in scena domani alle ore 20.45 con la commedia dialettale «La vecia de San Giusto», tre atti di Dante Cuttin. Questo spettacolo, realizzato dalla sezione dialettale del complesso filodrammatico, è curato dalla regia di Renato Bellemo.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro (via San Francesco 5) seralmente dalle ore 18.30 alle 20, a cominciare da oggi.

Cinema del ragazzo

Oggi, alle ore 16, verrà proiettato all'Auditorium di via del Teatro Romano il film «Piccole donne» in technicolor. La proiezione sarà replicata alle 18. I biglietti per la manifestazione indetta dal Cinema del ragazzo, si possono acquistare presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Concorso per ispettori del Servizio antincendi

Con decreto del Ministero dell'Interno del primo gennaio 1962, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 27 febbraio 1962, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 22 posti di ispettore in prova (carriera direttiva) dei Servizi antincendi. Per l'ammissione al concorso anzidetto, sono richiesti i seguenti requisiti: laurea in ingegneria; età non superiore agli anni 30, salvo le elevazioni del limite previste dalle disposizioni vigenti; assolvimento degli obblighi di leva; statura non inferiore a metri 1.65; piena ed incondizionata idoneità fisica; essere cittadino italiano; avere il godimento dei diritti politici; avere sempre tenuto regolare condotta morale e civile.

I vincitori del concorso saranno nominati ispettori in prova (carriera direttiva) dei Servizi antincendi (corrispondente all'ex grado IX - gruppo A), con l'annuo stipendio di lire 813.000, oltre la 13.a mensilità; agli stessi competerà anche la indennità di servizio speciale antincendi in ragione di lire 130.000 annue, se celibi e di lire 230.000 annue, se ammogliati, nonchè le altre indennità previste dalle vigenti disposizioni.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200, dovranno essere presentate o dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, al Ministero dell'Interno, ex Direzione generale dei Servizi antincendi, entro il termine perentorio di 30 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e, pertanto, l'ultimo giorno valido per la presentazione delle domande è il 29 marzo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione: «Il sasso pagano», di Giulio Viozzi. Turno di abbonamento B per platea e palchi; A per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Domani, alle ore 21, per il C. U. M. suonerà Lopez Ramoz, chitarrista.
TEATRO NUOVO. La Compagnia recita al Festival nazionale della prosa di Bologna. Le repliche di «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina, riprenderanno domani alle 20.45, per il turno di abbonamento H.
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle ore 16: «Roxy», di Connor.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle ore 20.45: «La vecia de San Giusto», commedia in tre atti di Dante Cuttin.

ARCOBALENO 16. Il più divertente film di Jerry Lewis: «L'idolo delle donne», in technicolor. Ultimo giorno. Domani, un capolavoro Fox: «Tenera è la notte». Cinemascope in technicolor, con Jennifer Jones.
EXCELSIOR. 16: «La tragedia del Phoenix». Un film ad alta tensione, che toglie il respiro, con Michael Craig, George Sanders, Elizabeth Seal.
FENICE. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Senilità», il film di Mauro Bolognini, girato interamente a Trieste, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. Ore 16: «Cartouche». Spettacolare e passionale technicolor Titanus, con Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo.
NAZIONALE. 15. Aderendo alle numerose richieste del pubblico, riprendono le visioni del capolavoro dell'anno: «Boccaccio '70», in technicolor, diretto da De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 21.30. Prezzi normali: intero lire 450, ridotto lire 300. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «L'attentato», con B. Kurowska e G. Stanizewska. Un misterioso, emozionante ed avvincente episodio d'amore ed avventura. Ultimo giorno. Domani: «Ursus e la ragazza tartara».

ALABARDA. 16, 19 e 22 (durata film ore 2.40): «Il re dei re». Il più grande ed il più spettacolare film, in technicolor. Tutta la vita del Redentore, con interpreti: Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors e Robert Ryan. Sono sospesi tessere e riduzioni.
AURORA. 16. Ultimo definitivo giorno del grande successo di Walt Disney: «La carica dei cento e uno». Domani: «La mia geisha», con Shirley Mac Laine.
CAPITOL. 15.30: «Uno sguardo dal ponte» dal celebre romanzo di Arthur Miller, con Raf Vallone, Jean Sorel, Maureen Stapleton e Raimond Pellegrin. Vietato ai minori. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16. Audrey Hepburn, deliziosa più che mai e George Peppard, nello scintillante e brioso technicolor Paramount: «Colazione da Tiffany». «... alla fine trionfò l'amore...». Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «I filibustieri della Martinica», in technicolor, con Belinda Lee, Magaly Noël e Folco Lulli.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film): «Lo spaccone». Una insuperabile interpretazione di Paul Newman, in un drammatico ed avvincente capolavoro Fox.
ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Il sentiero degli amanti». Technicolor di rara bellezza, grazia e sensibilità, con Susan Hayward e John Gavin. Domani, un capolavoro: «Il dubbio».
MASSIMO. 16: «La battaglia in Indocina». Nella giungla contro mille agguati, una vicenda piena di tensione e di suspense, con Maura Murphy e John Archer.

MODERNO. 16.30: «Questa notte sarai mia», con Barbara Rutting e Peter van Eyck, l'indimenticabile interprete di «Rosemarie». Prima visione assoluta.
VIALE. 15.30: «I fratelli corsi». Dal celebre romanzo di A. Dumas, un meraviglioso technicolor, con Geoffrey Horne e Valérie Lagrange.
VITT. VENETO. 16. In technicolor technirama: «I due nemici», con A. Sordi e D. Niven. Strepitoso successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il villaggio più pazzo del mondo». Divertentissimo technicolor, con P. Palmer e J. Newmar.
ALDEBARAN. 16: «La stagione del sole». Il più grande successo europeo, di un film giapponese, di palpitante attualità. Vietato ai minori.
ALCIONE. 15.30: John Wayne, Henry Fonda e Pedro Armendariz, nel capolavoro di John Ford: «Il massacro di Fort Apache».
ASTORIA. 16: «I dolci inganni», con K. Spaak e J. Sorel. Viet. ai minori.

ARISTON. 16: «Sotto il sole rovente» (Diario di un condannato). Un capolavoro Universal, in technicolor, magistralmente interpretato da Rock Hudson e Julie Adams. Viet. minori.
ASTRA. 16.30: «La città nuda». Un classico poliziesco, con B. Fitzgerald. Domani: «Pepe».
IDEALE. 16: «La figlia del capitano» (La rivolta di Pugaciov), con Oleg Strigenov, S. Lukianov, J. Arepina.
LUMIERE. 17: «Benvenuto a Scotland Yard», con M. Redgrave e R. Morley.
MARCONI. 16: «La morsa». Drammatico, passionale, con Claude Dauphin e Ronald Lewis. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Il terrore dei mari», con Don Megowan, Emma Danieli e Livio Lorenzon. Stupendo techn.
ODEON. 16: «La strada dei giganti». Cinemascope technicolor, con Chelo Alonso e Don Megowan. Avventuroso, passionale.
RADIO. 16: «Sissi, la giovane imperatrice», con Romy Schneider. Techn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «S. S. Operazione Fortunat», con Gaby Morlay e M. Morgan.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Astra, Garibaldi, Italia, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Ariston, Aldebaran, Alcione, Abbazia, Ideale, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Insediata la commissione alla Biblioteca civica

Il Sindaco Franzil ha insediato ieri, nel corso di una breve cerimonia, la nuova commissione consultiva della Biblioteca civica nominata dal Consiglio comunale il 15 gennaio scorso. Di essa fanno parte il prof. Manlio Udina, il prof. Giacomo Furlani, il prof. Gian Luigi Bisoffi ed i consiglieri comunali avv. Puecher e sig. Coslovich. Erano anche presenti il capo della VI Ripartizione dott. Cisek e il direttore della Biblioteca civica prof. Pesante. A nome dei membri della commissione, il prof. Udina ha ringraziato il Sindaco ed il Consiglio comunale per la fiducia riposta nelle loro persone, ed ha inviato un saluto cordiale ai predecessori.

Il dott. Franzil, prendendo a sua volta la parola, ha rivolto un vivo ringraziamento per il lavoro svolto ai componenti la precedente commissione ed ha porto un augurio a quelli attuali, auspicando sempre più stretti contatti tra le attività culturali e la pubblica Amministrazione.

Corsi di lingua inglese all'Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana annuncia l'inizio del terzo trimestre di studi al laboratorio linguistico di via Galatti 1, al 26 marzo. I corsi avranno carattere semi-intensivo e si svolgeranno a vari livelli. Ogni corso comprende quattro lezioni settimanali con orario pomeridiano e serale per un totale di 40 lezioni. Il metodo si basa sulla recente scoperta della linguistica applicata e della didattica sperimentale e ha carattere essenzialmente orale. Alla fine del corso verrà rilasciato, a richiesta, un certificato di frequenza. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni ai posti ancora disponibili rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, dalle 15 alle 18.30.

Club cinematografico triestino. La consueta proiezione settimanale è stata rimandata a mercoledì 21 corrente presso il Circolo Assicurazioni Generali in piazza dell'Unità 7.

NAVI IN PORTO

al 14 marzo 1962

Banchina 6 «Lastovo» (Jug.); B. 26 «Sarajevo» (Jug.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 32 «Audax» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Olimpia» (It.); B. 36 «Portorose» (It.); B. 38 «Ege» (Tu.); B. 40 «Ausonia» (It.); B. 43 «Rio Belen» (Arg.); B. 45 «M. G. Livanos» (Gr.); B. 48 «Pampa» (Pa.); «C. di Pesaro» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Omonia II» (Gr.); «Debrecen» (Ung.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.). Ilva: «S. N. Vlassopulos» (Gr.). S. Rocco: «Sivas» (Tu.).

MOVIMENTI

14 marzo: «Sarajevo» da B. 26 a mare; «Ege» da B. 38 a mare; «M. G. Livanos» da B. 45 a mare. 15 marzo: «S. N. Vlassopulos» dall'Ilva a mare; «Omonia II» dall'Arsenale a mare; «Portorose» da B. 36 all'Arsenale; «E. Ambassador» da B. 42 a mare; «Carso» da B. 39 a B. 22.

ARRIVI

14 marzo: «C. di Catania» B. 8 (Lloyd); «Carso» B. 39 (Sperco); «E. Ambassador» B. 42 (A. Shipping); «A. D. Azuni» rada o B. 36 (M. Services); «Estrella» B. 32 (Audoly); «South River» Ilva N. (Tarabochia). 15 marzo: «Aurum» (Tarabochia); «Gioacchino Lauro» rada o B. 36 (A. Line); «Corhaven» rada (Sperco); «Palmah» (Smean); «Candide» rada o B. 42 (A. Shipping); «Ambra» (Lloyd); «M. Bottiglieri» (Tarabochia); «P. Blessas» B. 9 (Bos).

L'OMBRA DELLA MAFIA NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI MESSINA

Interrogatorio a porte chiuse di un imputato che ha paura

«Mi scanto da genti di fora: Lo Bartolo morse» - Così ha detto il giovane Filippo Nicoletti la cui confessione, poi ritrattata, fornì ai carabinieri le prove contro la banda di Barrafranca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 14

Filippo Nicoletti, uno dei tre imputati laici del processo per i fatti di Mazzarino, è poco più che un ragazzo, oggi che si trova dinanzi alla Corte d'Assise di Messina, per essere giudicato dei gravi reati da lui commessi e confessati, e cioè estorsioni, rapine, abigeati e soprattutto la partecipazione all'omicidio del cav. Angelo Cannada, il quale decedette il 25 maggio 1958 a causa di un'anemia acuta, insorta per l'abbondante perdita di sangue dalla ferita alla regione glutea apertagli da un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo da uno degli autori delle lettere di estorsione.

All'epoca dei fatti, Nicoletti aveva sedici anni. Era l'unico dei componenti della banda a non risiedere a Mazzarino e di lui si servì il Lo Bartolo per imbucare nella cassetta della posta di Barrafranca due lettere estorsive. A seguito del tentato omicidio del vigile urbano Giovanni Stuppia, avvenuto il 5 maggio 1959, i carabinieri di Mazzarino procedettero al suo fermo, poichè Gerolamo Azzolina, presunto esecutore materiale del tentato omicidio, aveva dichiarato agli inquirenti che l'arma del delitto gli era stata fornita dal Nicoletti.

L'inesperienza del giovane delinquente giocò a favore degli inquirènti sin dal primo momento del fermo del Nicoletti, cui il maresciallo della stazione di Mazzarino, nel corso dell'interrogatorio, confidava: «Vedi che "Mommo", cioè Azzolina, ti accusa dell'attentato al vigile Stuppia».

Di fronte alla presunta delazione del compagno di misfatti, il ragazzo perdeva il controllo e a sua volta denunciava la partecipazione dell'Azzolina a una serie di reati (abigeati, estorsioni, rapine e furti) e soprattutto lo accusava di essere stato presente al ferimento mortale del cav. Cannada. Nicoletti successivamente indicava in Giuseppe Salemi un altro responsabile dei gravi reati, su cui indagavano i carabinieri. Le sue dichiarazioni, messe a verbale, formavano la base del rapporto di polizia giudiziaria, con il quale il Salemi, l'Azzolina, il Lo Bartolo (l'ortolano del convento) e lo stesso Nicoletti venivano denunciati all'autorità giudiziaria.

Nel periodo di detenzione, il Nicoletti rifletteva sulla sua ingenuità e una volta innanzi al giudice istruttore ritrattava le confessioni, affermando che esse gli erano state estorte.

Filippo Nicoletti, che aveva nelle prime due udienze seguito con malcelata ansia le arcane (almeno per lui) disquisizioni giuridiche dell'on. Alessi e del prof. Carnelutti, aveva cominciato a tradirsi nell'udienza di ieri, quando sul pretorio salì, per il primo interrogatorio del processo, Giuseppe Salemi. Il ragazzo, infatti, era stato scosso dalla sicurezza con la quale il compagno di banda lo aveva smentito, dichiarando perfino di non conoscerlo. Salemi aveva concluso la serie dei suoi dinieghi con una invettiva: «Queste persone si macchiano l'anima».

Nel ragazzo di Barrafranca, l'autodifesa a oltranza, senza margini all'accusa, fatta dal Salemi ha fatto paura, una paura ingigantita dai «si dice» e dai dubbi sul suicidio del Lo Bartolo, dubbi che verranno analizzati in aula a seguito delle citazioni del direttore e degli agenti di custodia e dei medici del penitenziario di Caltanissetta, dove l'ortolano del convento di Mazzarino trovò morte mediante «soffocamento meccanico delle vie respiratorie».

L'ombra di Lo Bartolo, definito il grande assente di questo processo, si è allungata perciò sinistramente dal pretorio, dove i giudici sono tormentati dal travaglio del dubbio sulle responsabilità degli imputati che hanno dinanzi, fino al banco degli imputati medesimi, dove un ragazzo ha detto oggi di non volere parlare perchè ha paura dei «pezzi grossi» che stanno fuori (allusione evidente alla mafia).

Il Presidente, dopo avere spiegato ai giudici come si era pervenuti all'arresto dell'imputato, rivoltosi a Nicoletti aveva iniziato un serrato interrogatorio, che trascriviamo nel testo stenografico:

PRESIDENTE: «Desidero sapere quale sia la vostra intenzione. Confermate quello che avete detto in istruttoria o quello che avete detto più tardi?»

NICOLETTI (in dialetto quasi incomprensibile): «Voglio precisare innanzitutto che Azzolina e Salemi non li conosco affatto. Sono io colpevole insieme con Lo Bartolo e un certo «Vincenzo». Loro (gli imputati Azzolina e Salemi) non c'entrano» (brusio tra la folla).

PRES.: «E chi è questo Vincenzo?»

NICOLETTI: «Non lo so precisamente. Lo conoscevo soltanto di vista. Comunque, sarei in grado di riconoscerlo, se mi venisse mostrato».

PRES.: «Siete stato voi l'autore delle lettere estorsive inviate agli agricoltori della zona e a Cannada in particolare?»

NICOLETTI (annuendo con un cenno del capo): «Ero io che le impostavo. Mi venivano consegnate dal Lo Bartolo e io le spedivo da Barrafranca» (un paesetto che dista pochi chilometri da Mazzarino).

PRES.: «Sapevate chi le scriveva?»

NICOLETTI: «So soltanto che il Lo Bartolo se le faceva scrivere da un amico».

PRES.: «Allora, come partecipaste all'agguato del 25 maggio 1958 contro il Cannada?»

NICOLETTI: «In tre, Lo Bartolo, «Vincenzo» ed io, ci avviammo verso la villa del Cannada. Io rimasi alquanto indietro e sentii dire dal Lo Bartolo al «Vincenzo»: «Guarda che Cannada sta leggendo il giornale...».

PRES.: (intervenendo»: «Poi vi metteste di guardia?»

NICOLETTI: «Sissignore; e mentre io, per incarico dell'ortolano, fungevo da «palo» sulla strada, il Lo Bartolo e il «Vincenzo», mascherati entrambi, arrestarono la marcia dell'auto sulla quale l'agricoltore aveva preso posto insieme con la moglie e il figlio, per rientrare dalla campagna a Mazzarino. I tre vennero fatti smontare dall'auto sotto la minaccia dei fucili e, mentre «Vincenzo» teneva a bada l'autista, la moglie e il figlio del Cannada, costui veniva condotto dal Lo Bartolo in prossimità di un albero. Dopo qualche momento sentii uno o due colpi di fucile».

PRES.: «Voi avete assistito all'uccisione? Avete veduto i particolari?».

NICOLETTI (parlando al plurale, come se si riferisse a più persone partecipanti materialmente al ferimento mortale del Cannada): «Lo costrinsero a chinarsi in avanti e gli spararono».

PRES.: «Voi vedeste con precisione tutta l'azione?».

NICOLETTI: «Per la verità, no».

PRES.: «Vedeste chi sparò?».

NICOLETTI: «Lo Bartolo».

PRES.: «Allora avete veduto!».

NICOLETTI: «Nossignore. Me lo ha detto l'ortolano dopo».

PRES.: «Voi però su questa circostanza avete reso in istruttoria dichiarazioni del tutto diverse, tanto da indicare in Giuseppe Salemi uno dei responsabili».

NICOLETTI: «Non è così».

PRES.: «Allora perchè lo avete detto?».

NICOLETTI: «Del Salemi mi era stata fatta vedere una fotografia e successivamente me lo si era indicato mentre egli stava nella caserma dei carabinieri. Per questo dichiarai di riconoscerlo».

PRES.: «Voi capite che questa non è una risposta? Avevate tutto il tempo di rettificare dinanzi al Magistrato».

NICOLETTI (congestionato in viso e dopo un attimo di esitazione): «Beh, mi venne da dire così». (Ilarità in aula).

PRES.: «Voi vi siete riconosciuto responsabile, inoltre, di molti altri reati: furti, rapine, un tentato omicidio nei riguardi di carabinieri».

NICOLETTI: «Questo non lo ricordo».

PRES.: «Cercate di dare delle risposte logiche».

NICOLETTI: «Quanto al tentato omicidio del maresciallo dei carabinieri, mi sembra di avervi partecipato. Fu in occasione di un conflitto a fuoco. Eravamo stati scoperti io, il Lo Bartolo e «Vincenzo», a rubare delle pecore e rispondemmo ai colpi d'arma da fuoco dei carabinieri».

PRES.: «Quanto al tentato omicidio del vigile urbano Giovanni Stuppia, avvenuto il 5 maggio del 1959, alle ore 21.30, voi ne sapete qualcosa?».

NICOLETTI: «Sono del tutto estraneo. I carabinieri hanno scritto quello che hanno voluto».

La medesima risposta ha dato Nicoletti ogni qualvolta il comm. Toraldo, nel dar corso alla lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria dall'imputato, gli contestava tutte le confessioni sugli abigeati, furti e rapine.

AVV. TURCHIO: «Che l'imputato abbia paura?»

PRES.: «Ammettiamo pure. Vi interrogherò senza la presenza di Azzolina e di Salemi. Sospenderemo intanto per qualche minuto».

L'udienza veniva, infatti, sospesa e ripresa alle 11.15. Dopo il ritorno di Nicoletti dinanzi ai giudici, sul pretorio, il comm. Toraldo effettuava un altro tentativo di far parlare liberamente il Nicoletti.

NICOLETTI (dopo un attimo di esitazione, agitandosi sulla sedia): «Ho paura della gente di fuori. Lo Bartolo morse (morì...».

PRES.: «Cosa intendete dire? che Lo Bartolo sia stato ucciso? Sapete qualcosa in merito?»

NICOLETTI: «Ho paura che vada di mezzo la mia famiglia e io pure. Mi scanto da genti di fora... (ho paura della gente che sta fuori dal carcere)».

A questo punto, il P. M. dott. Di Giacomo, prendendo la parola, chiedeva che l'interrogatorio «per motivi di ordine pubblico» fosse proseguito a porte chiuse. Gli avvocati di parte civile si rimettevano alla decisione della Corte e il Presidente comm. Toraldo chiedeva all'imputato se, nel caso fossero stati estromessi tutti gli estranei, egli sarebbe stato disposto a render noto quanto sapeva.

NICOLETTI: «Sissignore, quel che debbo dire lo dirò».

Il comm. Toraldo, ai sensi dell'art. 423 del CPP, ravvisata la sussistenza dei motivi che possono interessare l'ordine pubblico, dava incarico ai carabinieri di far sgomberare l'aula, dove rimanevano soltanto gli avvocati di difesa e il Nicoletti. Anche gli imputati, laici e religiosi, venivano appartati dentro le celle attigue all'aula dell'Assise.

Alle 13.15, dopo oltre cento minuti di udienza a porte chiuse, l'aula veniva riaperta, mentre dalle porticine laterali dell'aula stessa sfollavano gli avvocati.

Da qualche parte è stato affermato che il Nicoletti ha rifatto dinanzi ai giudici tutta la storia della sua vita e delle «imprese» alle quali avrebbe partecipato. Di sensazionale avrebbe detto che il Lo Bartolo, il capo banda suicidatosi in carcere, in più occasioni gli aveva fatto intendere che le fila della banda erano tenute da «pezzi grossi» della zona, ma ogniqualvolta il Nicoletti aveva tentato di saperne di più era stato malmenato dal Lo Bartolo.

Nino Calarco

LE AUTOMOBILI ITALIANE AL 32.o SALONE DI GINEVRA

TRE «ALFA» IN ANTEPRIMA ALLA VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE

Due altre novità della «Lancia» con i tipi «convertibile» e «sport» della «Flavia»
Una vasta gamma di vetture per tutte le necessità nello stand allestito dalla «Fiat»

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 14

Il XXXII Salone internazionale, che il Presidente della Confederazione elvetica, mr. Paul Chaudet, inaugura domattina sul mezzogiorno, ha portato anche quest'anno una fisionomia puramente commerciale e sotto quest'aspetto rivendica una posizione di preminenza rispetto a tutte le altre rassegne.

A poche ore dall'apertura, mentre al Gran Palace ancora allargato per consentire l'ospitalità ai 1070 espositori, dei quali 112 sono costruttori di autoveicoli, non si hanno notizie di ribassi; ma non è improbabile che tale operazione possa essere avviata domattina, quando i visitatori potranno accedere agli stands. Nessun movimento in tale senso è previsto da parte italiana, il cui contributo alla rassegna è, come ogni anno, determinante.

Avevamo preannunciato nei giorni scorsi che le novità sarebbero state italiane e francesi, e la previsione ha avuto conferma nella giornata di vigilia della rassegna. Il cliente è sensibile ai mutamenti di produzione, il visitatore di un Salone all'interesse sposa la curiosità. E questa sua curiosità sarà soprattutto appagata da alcuni «pezzi» di creazione italiana, tre dei quali hanno avuto proprio oggi il loro battesimo ufficiale, a poche ore da quello dell'«Abarth-Simca 1300» e della «Renault» "Floride S" e "Caravelle" avvenuti ieri. Si tratta dell'«Alfa Romeo 2600 Berlina» e delle relative versioni «Sprint-Coupé» e «Spyder».

Le tre vetture sono state presentate alla stampa mondiale, nello stesso hôtel che ospita in questi giorni il Segretario di Stato americano Rusk, dal presidente della fabbrica milanese dott. Giuseppe Luraghi. Nel suo breve discorso, egli ha informato che le vendite dell'«Alfa Romeo» in Svizzera nel corso del 1961 sono aumentate del 64.24 per cento — corrispondente a 1989 vetture — rispetto al precedente anno; che tra qualche mese sarà inaugurato ad Arese il nuovo stabilimento, il quale sarà sei volte quello del Portello a Milano, poichè la produzione ha raggiunto ormai limiti elevati (nel 1961, l'«Alfa» ha prodotto più di 50 mila vetture).

La «2600» sostituisce la «2000», della quale conserva l'architettura della carrozzeria, ma annovera un nuovo motore a 6 cilindri (si tratta di un autentico ritorno alla tecnica «Alfa» del passato) di 2584 cc. e della potenza di 148 CV a 5900 giri. Inoltre, la vettura è equipaggiata di freni a disco sulle ruote anteriori, mentre le ruote posteriori conservano i freni tradizionali a tamburo. Centosettantacinque chilometri orari di velocità massima esprime il modello «Berlina», 200 orari raggiungono le versioni «Sprint-Coupé», affidata nella parte carrozzeria al mirabile gusto del torinese Bertone, e «Spyder», vestito con sobrietà dalla milanese Touring.

Il giudizio sulle tre vetture da parte dei tecnici è stato positivo, e tale sarà anche quello del pubblico che ad esse si avvicinerà domani per la prima volta. I prezzi per la Svizzera sono stati così stabiliti: «Berlina» 21.250 franchi, «Spyder» 23.450 franchi e «Coupé» con interno in stoffa 24.950 franchi.

La «Lancia» offre altre due novità: la «Flavia» nei tipi «convertibile» e «sport», affidate per la parte carrozzeria rispettivamente a Vignale e alla Zagato. Le due macchine sono giunte soltanto a tarda sera a Ginevra e pertanto è mancato il tempo di osservarle con cura per descriverle esaurientemente.

Attacchi per le cinture di sicurezza e una plancia portaoggetti sotto il cruscotto della «1300-1500» sono i particolari aggiuntivi che la «Fiat» ha innovato nelle sue vetture. La «Fiat», che occupa un grande stand nel salone centrale, propone tuttavia all'attenzione dell'automobilista una gamma completa ed esauriente di macchine, che non trova confronti negli altri stands. Manca quest'anno la novità sensazionale, alla quale la «Fiat» aveva abituato i visitatori svizzeri, ma nuove debbono comunque considerarsi per questo Salone la «1300-1500» e la «2300».

Delle altre Case italiane e in particolare dei carrozzieri avremo meglio la possibilità di soffermarci domani, dopo aver ammirato, poichè alcuni «pezzi» sono di alta classe, la produzione riservata alla rassegna ginevrina a conclusione della breve ma feconda parentesi invernale.

Fulvio Cinti

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus; 12: Le nuove canzoni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il jukebox della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 16.45: Vita quotidiana degli etruschi; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica ;19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Rita», di G. Donizetti; 22: Ricordo di Bruno Walter. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Occhi consacrati», di R. Bracco; 21.10: Ritmo in pochi: Sam Block; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: L'Orchestra sinfonica di Chicago; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Musiche per arpa; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vivaldi, Schubert e Ravel; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.30: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sinfonia del XVII secolo; 18: Il carteggio Verga-Capuana-Treves su «I Malavoglia»; 18.30: Musiche di M. Bertolotti e G. Viozzi; 19: La terapia dall'Ottocento ad oggi; 19.15: Trent'anni di storia politica italiana; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: La jettatura; 22.30: La Rassegna; 23: Musiche di F. Martin; 23.20: Libri ricevuti.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Franco Russo; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Concerto del duo Ballista-Canino; 15.30: Libro aperto. Pagine di Lina Gasparini; 15.40: Gruppo mandolinistico triestino; 20: Il Gazzettino giuliano con la posizione delle navi - *Trieste III e collegate;* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e fughe: Bach: da «L'arte della fuga», Contrappunti n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11.10 (15.10): Musiche di Gluck; 16 (20): Un'ora con Benjamin Britten; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haydn, R. G. Morillo, M. Camargo; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (12.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Eugenio Calzia.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Magia dell'atomo; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «L'ultimo atto»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Le facce del problema: Se e in che misura lo scrittore deve impegnarsi nella vita d'oggi; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Grandi avventure: Un leggendario viaggio di Simbad; 22.05: Telegiornale; 22.25: Giovedì sport.

olivetti 84

CRONACHE SPORTIVE

A S. SIRO BRILLANTE SELEZIONE DEI CALCIATORI ITALIANI

GLI AZZURRI NON CONCEDONO TREGUA AI CAMPIONI DEL PORTOGALLO (4-1)

Segna Altafini nel primo tempo - Nel secondo ancora segnano Altafini, Mora, Menichelli - Il punto della bandiera marcato da Eusebio - «Rigore» mancato da Maschio - Piuttosto deludente la prestazione dei lusitani

MARCATORI: nel primo tempo: all'11' Altafini; nella ripresa: al 20' Altafini, al 22' Mora (rigore), al 25' Menichelli, al 39' Eusebio. — NAZIONALI: Mattrei (Negri); Losi (Malatrasi), Radice; Maldini (Pestrin), Guarneri (Losi), Trapattoni (Emoli); Orlando (Mora), Maschio, Altafini, Rivera (Ferrini), Menichelli. BENFICA: Costa Pereira; Mario Joan (Humberto), Angelo; Cavem, Germano, Cruz; Josè Augusto (Calado), Eusebio (Santana), Aguas (Eusebio), Coluna, Simoes. ARBITRO: Campanati.

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 14,

Ha vinto nettamente (4-1) la rabberciata nazionale italiana, che avrebbe potuto stravincere. E sarebbe stato male, poichè con uno schiacciante punteggio (pensate che Maschio ha sparato a lato un sacrosanto rigore, che Menichelli si è mangiato nel finale due reti fatte, che un'altra l'ha sprecata Mora, che non meno di tre palloni sono partiti dal piede di Altafini verso una porta ormai indifesa ed han fatto il solletico ai legni) sarebbero troppo scaduti significato ed utilità di questa partita-allenamento.

Sappiamo tutti che la nazionale italiana per il Cile non è quella esibitasi a San Siro, in un pomeriggio grigio e freddo che aveva scomodato un pubblico appena discreto (25 mila spettatori paganti, per un incasso che non ha completamente coperto il costoso ingaggio del Benfica). La nostra squadra-base per i «mondiali» ha tuttora parecchi punti oscuri, soprattutto nel sestetto di retroguardia. E vediamo intanto, con precedenza assoluta sui dati cronistici, cosa abbia detto il penultimo allenamento azzurro prima delle partite con la Francia ed il Belgio.

L'attacco ha avuto un compito troppo facile contro la difesa portoghese impostata sul «WM» puro, aperta paurosamente sul centroarea per l'incapacità del classico, ma compassato Germano, di «tenere» Altafini. Mancava Sivori, ma c'era Rivera (Ferrini nella ripresa) con la maglia n. 10. E Rivera ha cominciato male, ha sbagliato il «tempo» nei tre primi palloni sul laterale Cavem, così da giustificare qualche apprensione. Dopo pochi minuti Rivera, che è un ragazzo intelligente e sa ragionare, aveva capito tutto. E' stato quasi impeccabile nel resto del primo tempo — per efficace interdizione sul centro area, ma soprattutto per la spettacolare facilità nell'impostare l'azione offensiva e nel lanciare a rete — con precisione e tempestività eccellenti — ora Altafini, ora Menichelli.

Concluderemo su Rivera, dicendo che sarebbe un grave errore rinunciare all'opera di questo ragazzo-prodigio ai «mondiali». Sivori non si discute, d'accordo, ma a Santiago gli azzurri avranno appena 48 ore tra l'incontro con la Germania e quello con il Cile: logico pensare ad un avvicendamento anche nel ruolo di interno sinistro. Molti vedrebbero bene Rivera all'estrema sinistra, ruolo assai povero di giocatori di qualche affidamento dopo l'involuzione di Stacchini ed il cronico imbambolamento di Corso. L'odierna prova di Menichelli, seppure più positiva di quella di Orlando all'ala opposta, non incoraggia alcuna illusione — a nostro giudizio — su un suo impiego in Cile.

Mora, entrato in campo nella ripresa, ha surclassato l'Orlando del primo tempo per questa sola e semplice ragione: la sua classe calcistica sta due piani più sopra di quella dell'ala romanista. Per Mora, che se la intende a meraviglia con Altafini, il solo problema è quello dei nervi così facili a saltare: è un impegno questo, che i nostri tecnici condurranno in porto (anche per Omar Sivori) a campionato concluso. Ma Mora come Sivori, come Rivera, come Altafini rimesso a nuovo in poche settimane ed ora vicinissimo all'apice della forma e dello slancio agonistico, non si discutono. Resta Maschio, oggi protagonista di uno splendido primo tempo e di una mediocre ripresa. L'interno destro atalantino ha giocato per oltre mezz'ora col piglio del dominatore, nonostante si trovasse spesso di fronte la mezz'ala portoghese Coluna (di pelle nera) che è stato il più lucido ed infaticabile tra i giocatori ospiti. Maschio ha fatto partire Altafini ed Orlando quando e come ha voluto, è stato fortissimo nella interdizione (laddove Rivera è solo sufficiente), si è spesso inserito all'attacco nel momento giusto e con qualche tiro-dinamite (meno il «rigore» banalmente sciupato). Lo aspettavamo, per esaltarci, nel secondo tempo: ma qui Maschio si è incarognito in un gioco senza sbocchi, ha perduto molti duelli con l'avversario diretto (il laterale Cruz, da mettere subito dopo Coluna per continuità e nitidezza di gioco), è via via affondato quale trampolino per le «punte» azzurre. Se è solo un problema di tenuta (legato magari alle fatiche dell'estenuante campionato in corso) nessun dubbio che lo si potrà risolvere: anche qui sono Mazza e Ferrari a dover giudicare e decidere.

Dei portieri, ottimo Mattrel per il poco che è stato impegnato (il primo pallone degli ospiti è giunto nel riquadro dei pali dopo 20 minuti e non è, per carità, che tirassero molto nemmeno in seguito), ma anche il mantovano Negri (nettamente più impegnato dell'ex juventino) ha esibito un bel colpo d'occhio e notevole sicurezza. Punto fisso, tra i terzini, ci pare Radice: ha giocato per 90 minuti, senza errori e con indubbia efficacia. Losi, dall'altra parte, è stato inferiore al milanista: è piaciuto di più nella ripresa, quale battitore, per quanto in quel ruolo sia preferibile Maldini. Dunque: Maldini-Guarneri (l'uno stopper e l'altro battitore) hanno superato di una testa la coppia Losi-Pestrin. Trapattoni ed Emoli, per concludere, hanno assolto bene al loro compito di centrocampisti: più forte in difesa il juventino (che si scambiava a volte con Pestrin la guardia del centravanti avversario), più fresco lo slancio del milanista nell'appoggiare l'attacco.

I giocatori del Milan, in conclusione, erano tutti in chiara evidenza: con Mora, i portieri ed anche Guarneri che dello «stopper' possiede taglia atletica e tendenza tecnica-tattica. Punti oscuri: il terzino destro (Malatrasi è sparito presto per infortunio nel «centrare» Eusebio ed è stato sostituito da Guarneri) ed un laterale, mentre resta da approfondire la situazione dei portieri.

Il Benfica era in allenamento e, come avrete già capito, non si è dannato l'anima e tanto meno il corpo. Ritmo blando, correttezza perfino eccessiva, il solo insauribile Coluna ad aiutare un'allegra difesa che scopriva varchi di venti metri: un invito a nozze per Altafini. Eusebio ha trovato sulla sua strada, nel primo tempo, un forte Trapattoni; lo si è visto meglio nella ripresa quando è diventato centroattacco. Ed Eusebio, francamente, non è un interno. Agile, asciutto e dalle movenze di un'esemplare armonia atletica, il negretto di Mozambico ha segnato l'unica rete degli ospiti (su errore di Losi) ma non è parso, almeno oggi, il supercalciatore che molti si attendevano. Ha 19 anni, potrà forse diventarlo?

Un dato certo sulla nazionale azzurra: ha ritrovato la serenità, lavora in ambiente finalmente sereno, pare essersi avviata sulla strada giusta. Ecco quanto e perchè era urgente l'allontanamento di Herrera, che crea o si attira le polemiche come il latte fa con le mosche. E' rinata la fiducia ora, probabilmente si potrà ancora recuperare il tempo perduto.

Le reti: Maldini (11') scende dall'area italiana ed imbecca Menichelli con un lungo traversone: sbaglia lo «stop» il romanista, ma rimedia subito «rientrando» sul terzino Joan e depositando sulla testa di Altafini (scattato via a Germano) un lungo traversone. La palla entra nell'angolo opposto, imparabile. Alla sacra delle occasioni perdute e di alcune belle parate del trentenne Costa Pereira, segue (20' della ripresa) la seconda rete del centroavanti azzurro: «Takle» vittorioso (forse pallonetto) di Ferrini su Cavem, lancio nel gran vuoto centrale dove arriva puntuale la catapulta Altafini: scatto, tiro violento e palla sotto la traversa.

Su «rigore» (22') per «mani» di un difensore sostituitosi al portiere, Mora folgora dal dischetto Pereira. Chiude la serie Menichelli (25') su bella triangolazione Altafini-Mora: tira da un passo, a colpo sicuro e si mangia poi due reti offertegli ancora dall'intesa volante tra Mora e Altafini: un Mora che la Juventus vorrebbe avere, così, ogni domenica. Il cosiddetto «onore calcistico» dei portoghesi è salvato infine (39') da Eusebio, che supera Losi sul passaggio radente di Simoes: Negri è battuto nello angolo basso.

Alla partita, con una decina di giornalisti elvetici e tedeschi, hanno assistito Sepp Herberger (C. T. della nazionale germanica) e Baguet che è il «vice Rappan» per la nazionale Svizzera. Era presente Emil Osterreicher del Real Madrid che in serata, a Torino, ha firmato il contratto che lo lega alla società granata quale «general manager». Tra i tecnici nostrani presenti in gran numero, Nereo Rocco si covava con gli occhi i suoi rossoneri. Ebbe una sola battuta, provocata dalla domanda insidiosa di un collega: «Non dovrebbero aspettare tanto per imbarcarmi; se proprio mi vogliono, con la nazionale!». Si morse subito la lingua, aggiungendo sottovoce: «La nazionale? Ma che c'entro io?». Innamorato Nereo a cinquant'anni.

Alfredo Toniolo

Il quarto gol segnato dagli azzurri: l'ala sinistra Menichelli, lanciata da Mora, irrompe a rete e batte il portiere portoghese (Telefoto al «Piccolo»)

Sensazionale Altafini a giudizio dei lusitani

Milano, 14

Il presidente della Federazione e della Lega calcio, Pasquale, è sceso dalla tribuna negli spogliatoi per felicitarsi con i giocatori.

«Sono molto soddisfatto per l'impegno mostrato da tutti i nostri — ha detto — e devo rivolgere anche l'elogio al Benfica, dimostratosi un'ottima squadra allenatrice: i portoghesi hanno infatti giocato, oltre che con la buona tecnica per cui vanno famosi, anche con esemplare correttezza».

Dell'opinione che questo allenamento abbia fornito utilissime indicazioni per la squadra azzurra è il componente della C.T. comm. Mazza. «Vi è stata oggi una notevole maggiore coesione che non in occasione della partita di allenamento di Bologna — ha affermato — e soprattutto la difesa si è dimostrata organizzata. All'attacco Altafini è stato senz'altro favorito dalla marcatura prettamente sistemistica cui è stato sottoposto e che nel nostro campionato avviene ormai ben di rado; ma il centravanti ha egualmente dimostrato di avere ritrovato la forma migliore. Sempre della prima linea ha inoltre creato una lieta sorpresa il Menichelli del secondo tempo, quando ha corretto il suo gioco rendendolo molto più efficace».

Alla domanda se ritiene Rivera un sicuro titolare per la squadra dei campionati mondiali, Mazza ha risposto: «Posso dire con certezza che Rivera sarà fra coloro che andranno in Cile, ma parlare di "titolari sicuri" è ancora prematuro per chiunque. Un orientamento più decisivo per la composizione della squadra azzurra si avrà comunque fin dalla prossima partita, quella del 4 aprile contro il Flamengo a Roma».

Eusebio, il giovane attaccante del Mozambico che è considerato la «stella» del Benfica, oggi ha un po' deluso. Su di lui Ferrari, l'altro componente della C.T. italiana ha detto: «Non bisogna dimenticare che Eusebio oggi si è trovato di fronte ad una difesa fortissima, ma comunque ritengo che si sia esagerato sul suo conto. Certo, il giocatore è giovane e migliorerà ancora, ma anche in Italia abbiamo dei giovani che non hanno niente da invidiare ad Eusebio. Pertanto, prima di caricare di tanta fama, costui, cerchiamo di valorizzare i nostri giovani calciatori».

Altafini, più che di Eusebio, è rimasto impressionato dall'altra mezz'ala di colore dei portoghesi, Coruna. Sulla propria prestazione Altafini ha detto che si sente molto migliorato. «Obiettivamente devo, però, ammettere — ha affermato — che l'essere marcato da un solo difensore mi ha oggi molto favorito».

Negli spogliatoi del Benfica, cavalleresco riconoscimento per l'affermazione degli azzurri, ma anche qualche lamentela, giacchè si attribuisce agli italiani un gioco eccessivamente «chiuso». L'allenatore Bela Guttman, dopo avere sottolineato il valore di Altafini, Rivera, Mora e Negri, ha detto: «Penso che gli azzurri abbiano molte possibilità anche in futuro, ma dissento dal "catenaccio rigido". Ed è appunto da tener presente che con il "catenaccio" non si può certo aspirare a vincere il campionato del mondo. Si può adottarlo, e mantenerlo, ma con una certa elasticità».

Il portiere Costa Pereira è del parere che si è trattato di un «ottimo allenamento» per la selezione azzurra. I migliori giocatori gli sono sembrati soprattutto Altafini e Rivera e, nella ripresa, Mora.

Il dirigente, ing. Valverde, è stato molto esplicito. «Quella azzurra — ha detto — è una forte squadra che sa giocare al calcio. Mi è sembrata però un po' troppo dura nella difesa, mentre dispone di ali molto agili. Non so spiegarmi piuttosto perchè abbia insistito tanto in fase difensiva. D'altro canto, il Benfica ha giocato molto al di sotto delle sue effettive possibilità. Ciò ritengo sia imputabile alla stampa che ha esagerato nell'esaltazione dei giocatori portoghesi, creando quindi ai nostri giocatori una enorme responsabilità di fronte al pubblico italiano che, grande intenditore di calcio, li attendeva all'opera con giustificate pretese. Per i nostri si è trattato invece di una psicosi di responsabilità che ha agito negativamente».

Germano ha infine affermato che non è agevole marcare un giocatore insidioso e veloce come Altafini che ha avuto validi collaboratori in Maschio, Mora e Rivera.

Argentina - Uruguay 1-1

Montevideo, 14

Argentina ed Uruguay due squadre finaliste del torneo della Coppa del mondo in programma in Cile dal 20 maggio al 17 giugno prossimi, hanno pareggiato un incontro amichevole ieri sera (questa mattina tempo italiano) con una rete per parte. La partita era intesa appunto come preparazione di ambedue le compagini ai campionati del mondo.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica: Triestina B - Muggesana, campo Guardiella, ore 12.30; Lib. Opicina - Istria, campo Guardiella, ore 11; Edera B - C.R.D.A., campo San Luigi, ore 12; Ponziana B - Tergeste B, campo Ponziana, ore 9.15; Triestina C - Pol. CSI, campo Guardiella, ore 14.

Il trotto a Montebello

Come funzionerà la gestione UNIRE

L'attesa riapertura dell'ippodromo di Montebello avverrà domenica prossima 18 marzo. Come già reso noto, l'UNIRE gestirà in proprio per un periodo di tre mesi l'ippodromo triestino. Un delegato dell'UNIRE, il col. Cottini, è giunto a Trieste verso la fine della settimana scorsa, prendendo immediatamente contatto con i dirigenti della «Triestina Trotto»; quest'ultima nel periodo di gestione UNIRE presterà la sua collaborazione in tutto il complesso organizzativo delle corse. I premi, che verranno direttamente dall'UNIRE, prevedono uno stanziamento di 45 milioni per il periodo di tre mesi, con conseguente media di un milione e mezzo per giornata. La prova principale del convegno inaugurale, sarà dotata di 500 mila lire e si correrà alla pari sulla distanza dei 2060 metri. Sembra non siano previsti i paventati aumenti dei prezzi di ingresso, e almeno in un primo tempo il raddoppio della quota sulla scommessa «accoppiata» che rimarrà ferma a 100 lire.

Nella giuria farà ritorno il comm. Balletti, già apprezzato nella sua attività triestina, in veste di presidente, mentre suoi collaboratori saranno l'avv. Calzavara e il dott. Visal. Il signor Elleri sarà l'«handicapper» nonchè il giudice d'arrivo e il rag. Parnici fungerà da «starter». I commissari saranno gli stessi che abbiamo lasciato a fine d'anno vale a dire i signori Coffau, Seppele, Calafati, Molinari e Lion.

Il Centro addestramento al nuoto del CONI comunica che lunedì 19 corrente in occasione delle festività di San Giuseppe, sospende le lezioni.

Una novità tecnica sulla Maserati per Sebring

Modena, 14

Una novità mondiale, brevettata, è stata installata nelle due Maserati T. 64 tre litri preparate dalla «Casa del tridente» per Sebring. Trattasi di una sospensione posteriore di tipo speciale con assale De Dion articolato con gruppo cambio a cinque velocità e con autobloccante. La soluzione adottata per le dodici cilindri T. 64 e che si differenzia da quella tradizionale rigida, ha permesso, in sede di prova, di ottenere notevoli vantaggi nella aderenza della vettura, in fase di ripresa e tenuta di strada in curva. Il molleggio è ottenuto mediante barre di torsione e molle elicoidali sull'articolazione. Le due macchine — entrambi di 3000 cc. — sono state cedute: una alla «Scuderia S.S.S. Repubblica di Venezia» (ex «Serenissima») e l'altra alla Scuderia Cunningham.

Per Sebring la Maserati ha preparato una terza vettura quattro cilindri 2890 cc. con motore posteriore e telaio Cooper.

SESTA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Altig precede sul filo Plankaert e altri quattro

Il belga, secondo classificato, consolida il primato in graduatoria - Bella corsa dell'italiano Carlesi

Avignone, 14

Joseph Plankaert praticamente non ha più che due avversari nella Parigi-Nizza di cui è il leader della classifica: l'inglese Tom Simpson ed il tedesco Altig (vincitore dell'odierna tappa ad Avignone). Raymond Poulidor, dopo essersi lasciato sorprendere alla partenza è riuscito con un violento inseguimento a riportarsi in testa alla corsa, ma egli non ha potuto successivamente rispondere all'ultimo attacco, risultando così il grande sconfitto di questa tappa di 187 chilometri, disputata alla eccezionale media oraria di km. 45.765.

La battaglia si scatena sin dalla partenza da Romans. Dopo qualche allungo senza successo a Valence transitano al comando 14 corridori: Plankaert, Simpson, Altig, Wolfshohl, [illegible], Novak, Elena, Foré, Van Looy, Geldermans, De Haan, Impanis, Everaert e Anglade con 35'' di vantaggio su 12 elementi tra cui Anquetil, Carlesi, Desmet, a 1'08'' sul gruppo guidato da Poulidor il quale si impegna a fondo per riportarsi sui primi.

Dopo 43 chilometri di corsa i due plotoni di testa si uniscono ma perdono alcuni elementi come Anquetil. Poulidor conclude felicemente il suo inseguimento dopo altri 90 chilometri assieme ad Anquetil, ed altri dieci corridori tra cui Schroeders, Mahe, Delberghe, ecc. Con questo gruppetto in testa alla corsa si forma un plotone comprendente in tutto 34 elementi. Tra i corridori della classifica mancano soltanto Defilippis, Baldini e Massano.

Vedendo Poulidor un poco affaticato gli avversari del campione di Francia sferrano una nuova offensiva. Plankaert, Altig, Delberghe, Simpson e Wolfshohl lasciano il plotone ed in 7 chilometri raggiungono Elena che era fuggito in solitudine al 114.o chilometro; questa volta né Poulidor né altri riescono ad annullare l'azione di Plankaert, Simpson ed Altig che guadagnano rapidamente terreno. Verso la conclusione della tappa fugge dal gruppo l'italiano Carlesi [illegible].

Nella volata finale Altig parte lungo con tutta la sua potenza ed ha facilmente ragione di Plankaert e Wolfshohl.

Ecco l'ordine d'arrivo della sesta tappa della Parigi-Nizza, Romans-Avignone di km. 187: 1) Rudi Altig (Germ.) 4.02'36'' (media km. 45.765); 2) Joseph Plankaert (Bel.) 4.02'37''; 3) Wolfshohl (Germ.); 4) Elena (Fr.); 5) Delberghe (Fr.); 6) Simpson (G.B.), con il tempo di Plankaert; 7) Carlesi (It.) 4.05'13''; 8) [illegible] (Ol.); 9) Lefebvre (Fr.); 10) Schroeders (Bel.); 11) Anglade (Fr.); 12) [illegible] (Fr.); 13) Molenaers (Bel.); 14) [illegible] (Fr.); 15) Impanis (Bel.); [illegible] Van Looy (Bel.) [illegible] Balletti (It.) 4.09'10''; 40) Pellegrini.

Classifica generale: 1) Joseph Plankaert (Bel.) 22.39'44''; 2) Simpson (G.B.) 22.40'11''; 3) Rudi Altig (Germ.) [illegible]; 4) Wolfshohl (Germ.) [illegible]; 5) Poulidor (Fr.) [illegible] [illegible]

Cavazzon ristabilito

Bruno Cavazzon ha ripreso la preparazione nelle file della Pallacanestro Philco e sarà sicuramente in campo domenica prossima, nella impegnativa partita che vedrà la squadra biancoceleste di scena a Venezia ospite della Reyer. Lo stiramento accusato a Treviso è stato in parte assorbito e le cure cui il giocatore si sta sottoponendo lo ristabiliranno completamente prima di domenica.

A causa del maltempo è stato deciso di spostare nella palestra della Ginnastica Triestina la sede degli allenamenti di fine settimana, [illegible] in un ambiente più caldo del Palazzo dello Sport, senza considerare che a Venezia la Philco sarà pure impegnata su un campo di gioco al chiuso [illegible]. Per quanto riguarda la formazione, non sono previste variazioni.

LA FINALE DELLA MITROPA-CUP

Dà spettacolo il Bologna e pareggia a Nitra per 2 a 2

Nitra (Cecoslovacchia), 14

Le previsioni degli ospiti italiani sono andate forse al di là delle loro stesse più rosee speranze in questo primo confronto per la finale della Mitropa-Cup, il torneo di calcio dell'Europa centrale che sta assumendo importanza ogni anno maggiore.

Venuta a Nitra con una formazione rimaneggiata e rimpolpata da rincalzi, la squadra rossoblù — a cui non sarebbe dispiaciuto un risultato passivo di una sola rete — se ne ritorna a casa con un sostanzioso pareggio. Il gioco, infatti, è ancora aperto, la partita continua. L'incontro di ritorno si giocherà nella città felsinea il 4 aprile prossimo e il miglior quoziente reti deciderà la squadra campione dell'Europa centrale del 1962.

Il Bologna, che era in svantaggio di una rete all'ottavo minuto di gioco, pareggiava le sorti del primo tempo con Nielsen — instancabile e insostituibile — a due minuti dal fischio del riposo.

Andato poi in vantaggio per un «rigore» concesso al 10' dall'arbitro ungherese Posa per un fallo di mano in area del terzino centrale Fojtik, massima punizione che Perani realizzava con un tiro secco rasoterra sulla destra del portiere, l'undici italiano si faceva raggiungere al 31', su «rigore», per un fallo di mano in area da parte del centro sostegno Taverna.

In queste brevi note è il succo «quantitativo» di una partita giocata allo stadio del Nitra, davanti a 10 mila spettatori che avevano sfidato i rigori di una giornata invernale, con il cielo coperto, un vento gelido che tagliava orecchie e naso, con la colonnina del mercurio costantemente sotto zero.

Il Bologna, che si presentava in campo rimaneggiato in tutti i suoi settori, mancava di Santarelli, Capra, Fogli, Tumburus, Janich, Pascutti e Vinicio. La squadra di riserva messa in campo da Bernardini però ha dimostrato di sostenere il ruolo egregiamente. Anche il Nitra mancava di due titolari che son considerati i pilastri della difesa, il portiere Paduch e il terzino centrale Stanik.

Le due squadre scendevano in campo con le seguenti formazioni: NITRA: Kubacha; Istok, Fojtik; Puera, Konik, Kisy; Navratil, Dinga, Pucher, Bachraty, Hrnciar. BOLOGNA: Rado; Lorenzini, Pavinato; Furlanis, Taverna, Rossini; Perani, Franzini, Nielsen, De Marco, Renna.

Al fischio dell'arbitro, l'ungherese Posa, i locali, i quali sono giunti in finale eliminando l'Udinese in un doppio confronto, partono all'attacco cercando di prendere la difesa ospite di sorpresa. I rossoblù però non si scompongono, anche se è evidente il disagio di giocare su un campo duro per il gelo. Un leggero sbandamento della difesa, all'8', infatti è causa della prima rete dei locali, i quali vanno in vantaggio con una rete di Bachraty. L'interno sinistro slovacco sfugge alla guardia di Furlanis e scambia con Pucher. Si fa sotto Pavinato, ma viene tagliato fuori. Bachraty, in ottima posizione, lascia partire un tiro che si insacca alle spalle di Rado uscito nel vano tentativo di restringere la luce della porta.

Il Nitra attacca ancora, ma l'azione del Bologna ora è più ordinata. La difesa regge bene con Furlanis che è arretrato sin sulla linea dei terzini e Pavinato che funge da battitore libero dietro Taverna che con Rossini controlla la metà campo, coadiuvati in questo loro lavoro da Franzini e De Marco.

Il gioco dei rossoblù aumenta di tono e il Bologna sale in cattedra. La stampa locale aveva dato risalto al fatto che solo quattro titolari erano presenti tra le file del Bologna e gli spettatori guardano con occhi increduli le trame del gioco degli ospiti che si sviluppano a metà campo senza che il quadrilatero dei locali possa far nulla per interromperle.

Il gioco, comunque, è a fasi alterne e le due porte non corrono seri pericoli. Bisogna giungere quasi allo scadere del tempo perchè si abbia finalmente un'azione da rete. De Marco sulla linea del centro intercetta una palla diretta da Pucher a Dinga, la controlla e lancia lungo a Nielsen. Il danese galoppa lungo l'asse centrale del campo e scarta due avversari. Giunto in area lascia partire una saetta che Kubacka non riesce neppure a vedere: 1-1, e su questo punteggio di parità l'arbitro manda le due squadre negli spogliatoi.

La ripresa ha inizio con gli ospiti all'attacco. Il controllo del settore di metà campo permette agli uomini di Bernardini di lanciarsi in frequenti e ficcanti azioni offensive che portano gli attaccanti bolognesi sin nell'area avversaria. E' durante una di queste azioni che Fojtik commette un fallo di mano che l'arbitro rileva assegnando agli italiani la massima punizione. Si incarica del tiro dal dischetto degli undici metri Perani il quale segna nel modo già descritto.

Il gioco continua e il Bologna preme, ma ben presto gli uomini del Nitra si scuotono di dosso quella pressione costante e imbastiscono delle pregevoli trame a centro campo. Sono finalmente riusciti a togliere il dominio del settore ai rossoblù.

Questa loro pressione si concretizza, anche per essi, con un «rigore» concesso da Posa per un mani non intenzionale di Taverna. L'ala sinistra Hrnciar si incarica del tiro e Rado non può far altro che chinarsi a raccogliere la palla in fondo al sacco: 2-2.

Poi, si assiste al «forcing» finale del Nitra che non risparmia nulla, ma la difesa del Bologna è diventata ermetica. Taverna e Pavinato sono insormontabili, ma anche gli altri tre, a cui Franzini e Renna, retrocessi danno man forte, non sono da meno.

Il risultato di parità appare dunque giusto, anche se in alcune occasione gli attaccanti delle due squadre hanno sprecato delle facili occasioni.

Jack Bausman

NEL 1963 LE AUTOMOBILI «SERENISSIMA»

I prototipi di formula 1 sono in fase di progettazione

Bologna, 14

I prototipi di formula 1 della «A.T.S. (automobili-turismo-sport) - Serenissima» sono attualmente in fase di avanzata progettazione e saranno pronti per la fine del 1962. La nuova fabbrica di automobili, comprendente anche un reparto corse, entrerà nel campo agonistico nazionale e internazionale con la stagione 1963 partecipando alle prove di campionato. Contemporaneamente avrà inizio anche la produzione delle «gran turismo» le cui cilindrate, però, sono mantenute riservate.

Il consiglio di amministrazione, presieduto dall'industriale fiorentino dott. Giorgio Billi e del quale fanno parte anche il conte Volpi di Misurata in qualità di vicepresidente e il signor Jaime Ortiz Patino in qualità di direttore, nonchè il comitato tecnico composto dall'ing. Giotto Bizzarrini, dall'ing. Carlo Chiti, dall'ing. Fausto Galassi, dal rag. Girolamo Gardini, dal sig. Enzo Selmi e dal rag. Romolo Tavoni, quest'ultimo in qualità di direttore sportivo, sono già all'opera per approntare un modernissimo stabilimento che sorgerà alla periferia di Bologna e progettare la nuova produzione da corsa e quella di tipo industriale.

La nuova società, fondata nel febbraio scorso da un gruppo di promotori tra i quali, oltre ai già citati erano anche l'avv. Felice Valenza di Roma e il prof. Alberto Tripiccione, docente di diritto internazionale all'Università di Firenze, ha inteso unire in un notevole sforzo finanziario e tecnico le caratteristiche industriali della costruzione di auto da «G.T.» e quelle di una organizzazione sportiva vera e propria. Il nucleo tecnico della «A.T.S. - Serenissima» è costituito dalla «equipe» che mesi orsono lasciò la Ferrari decidendo di restare unita per non disperdere la somma delle esperienze acquisite in tanto tempo di lavoro in comune. L'«equipe», la cui età media si aggira sui 36 anni, è al tempo stesso azionista della «A.T.S. - Serenissima» (nella misura del 25 per cento) e dipendente della stessa. Un quarto del capitale azionario, infatti, è stato conferito ai tecnici dai finanziatori della società: tutti e sei hanno però, con l'«A.T.S. - Serenissima» un regolare rapporto di lavoro, due di questi tecnici, l'ing. Chiti e il rag. Gardini, fanno parte anche del consiglio di amministrazione.

Si tratta, hanno riferito alla stampa i dirigenti della «A.T.S. - Serenissima», di una società azionaria tradizionale per quanto riguarda l'aspetto giuridico ma di nuovissimo tipo per quanto riguarda la struttura interna ed i rapporti tra capitale e tecnici. Una fabbrica di automobili con annesso reparto corse del tipo della «A.T.S. Serenissima» non è solo un fatto finanziario — è stato sottolineato ai giornalisti — ma una somma di entusiasmi e di competenze specifiche che solo attraverso la partecipazione di tutti alla attività della società, dalla progettazione alle delibere consiliari, può essere resa possibile.

Si conferma, inoltre, con il 31 dicembre 1962 la «Scuderia S.S.S. Repubblica di Venezia» (ex «Serenissima») della quale è presidente il conte Volpi di Misurata cesserà completamente ogni attività sportiva. Il conte Volpi si dedicherà completamente alla «A.T.S. - Serenissima».

Anche Carla Marchelli al Rallye autosciatorio

All'ultimo momento è pervenuta l'iscrizione, al «V Rallye Autosciatorio - Trofeo Dario Pacor-Coppa Cartiera del Timavo - Coppa Cotonificio San Giusto», della campionessa italiana di sci, Carla Marchelli, che parteciperà in coppia con il fratello Giorgio. La partecipazione della campionessa dimostra la importanza raggiunta dalla manifestazione, nonchè il richiamo che essa esercita sugli sportivi dell'automobilismo e dello sci.

Carla Marchelli, con la sua indiscussa classe di sciatrice, potrebbe, senz'altro, inserirsi nella classifica della «combinata», oltre che in quella riservata alla parte sciistica, con autorevolezza, e far propendere i favori del pronostico dalla parte del suo equipaggio; un motivo tecnico nuovo, che viene ad inserirsi nella manifestazione, di per se stessa già imperniata su una formula originale e valida, che mette a confronto, in due sport così diversi, quali l'automobilismo e lo sci, campioni dell'una e dell'altra disciplina.

I primi equipaggi sono già partiti alla volta di Vicenza, dove prenderà domani il via, alle ore 10.01, la prima vettura, che sarà la Lancia Aurelia dell'equipaggio formato dai triestini Gallo e Bevilacqua. L'ultima vettura a prendere la partenza sarà la Fiat 500 di Gianni Borghetti.

L'arrivo della prima vettura a San Martino di Castrozza è previsto per le ore 14 circa, a meno che gli organizzatori, per le perduranti pessime condizioni meteorologiche, non debbano concedere ai concorrenti tempi di neutralizzazione per montare le catene, o siano costretti ad imporre medie inferiori, al fine di rendere più agevole il transito esatto ai controlli posti lungo il percorso di gara.

Alla partenza da Vicenza, i concorrenti riceveranno la circolare informativa, che apporterà modifiche o precisazioni al Regolamento particolare della manifestazione.

Nella complessa organizzazione, l'Automobile Club Trieste si è avvalso della preziosa collaborazione degli AA. CC. di Vicenza, Trento e Bolzano, e, per la parte sciistica, dello Sci accademico italiano.

Il «V Rallye Autosciatorio» è valevole per la classifica del campionato sociale della Scuderia Ostuni.

Calciatori squalificati

Milano, 14

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare dei campionati di Serie A e B dell'11 marzo scorso, ha squalificato per due giornate Galtarossa (Prato) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro», e per una giornata Carosi (Lazio), Sicurani (Lucchese), Marocchi (Sampdoria), Ciccolo (Messina), inoltre ha inflitto una ammenda di lire 750.000 alla Lucchese, di lire 250.000 all'Internazionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 80 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA distinta tuttofare offresi dalle 9 alle 15. Telef. 79812, dalle 14 alle 16. 41640 A

DONNA tuttofare con bucato, offresi. Cassetta 41649 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA perfetta stabile luoghi attestati cercasi. Telefonare 36555. 62307 B

DOMESTICA stabile cercasi con referenze buon trattamento. Negozio Nimmerrichter, corso Italia 10. 22690 B

DOMESTICA stabile cercasi per famiglia 3 persone ottimo trattamento e stipendio. Tel. 38403. 22684 B

PRESTASERVIZI giornata completa cercasi coniugi con figlio. Tel. 59654 ore 14.30-16.30. 22665 B

STABILE o prestaservizi dalle 8 alle 20 media età, amante bambini, cercasi. Telef. 96498. 22494 B

STABILE media età referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefono 31258. 22691 B

TUTTOFARE stabile referenziata per 2 persone; centralissimo. Telef. 92828. 41645 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 27772. 41653 C

COMMESSA praticissima abbigliamento in genere, conoscenze lingue tedesco, inglese e sloveno offresi. Cassetta 41656 C, UPI.

GIOVANE militesente 20 anni pratico amministrazione, acquisti manutenzione materie prime per l'industria chimica, commissioni, buon corrispondente italiano, dattilografia, referenziato, offresi. Tel. 4778. 22666 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44763. 22679 C

PENSIONATO contabile conoscenza ambienti commercio, capace assumere direzione, offresi. 41647 C

PERITO industriale 3lenne e specie lavorazioni meccaniche e manutenzioni meccaniche, capace assumere direzione, offresi. 41652 C

RAGIONIERE lavori ufficio offresi ore da stabilirsi. Telefono 31184. 62076 C

SIGNORINA diciassettenne diplomata computista commerciale offresi, tel. 73937. 62116 C

CC Artigianato L. 30

COPIATURA accurata a macchina qualsiasi lavoro eseguesi a domicilio. Tel. 45058. 22671 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 22694 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 22678 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cerca prontamente Bar Europa, Battisti 25. 22635 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure. Salone Laura, Revoltella 74, tel. 44372. 41650 D

APPRENDISTE 16-17 enni cercansi. Bar Bailo, Bramante 1. 22685 D

APPRENDISTE 15-17enni cercansi turno diurno. Tel. 46032, ore 9-12. 41646 D

APPRENDISTI tubisti autogenisti cercansi. Ditta Zuliani, via Coroneo 8. 22660 D

CLINICA privata Venezia assume subito assistente sanitaria o equivalente diploma quale infermiera. Scrivere SPI cassetta 119 H Venezia. 5586 D

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Officina elettrica Moratto, via Udine 10. 22632 D

FATTORINO portapacchi munito patente cerca SAG, presentarsi ore 18, Commerciale 27/E. 22702 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 149, Napoli. 5042 D

GUARDIANO notturno cercasi per fuori Trieste. Offerte cassetta 997 D, UPI.

IMPORTANTE società di assicurazione cerca giovani ambosessi ottime possibilità guadagno per mansioni produttive esterne. Manoscrivere cassetta 22681 D, UPI.

IMPORTANTE ditta confezioni cerca ovunque propagandiste, massimo 35enni. Richiedesi: facile parola, presenza, referenze controllabili. Interessano anche elementi disponibili limitate ore libere. Casella 74 M, SPI, Milano. 5494 D

INSTALLATORI idraulici apprendisti cercansi. Officina Tommasi, via Udine 10. 22632 D

MAGLIAIE macchiniste buonissima paga cercansi. Maglificio Aster, telef. 93369. 22666 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Tel. 40317. 22679 D

OPERAIO cercasi, 25-30enne, edile o meccanico, che abbia assolto qualche anno di scuola media, per impiego di fiducia e che possa al caso fare le funzioni di magazziniere. Curriculum vitae, Cassetta 22700 D, UPI.

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, Casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona pratica manicure cercansi. Tel. 68132. 22683 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi macelleria Ortis, p.zza Ponterosso 3. 8291 D

SIGNORINA istruzione superiore cercasi per ufficio. Milano. 5494 D

SIGNORINE bella presenza disposte trasferirsi Roma, cercansi per birreria. Assicurasi vitto e alloggio. Scrivere: Birreria Picar, via 3 Fontane EUR, Roma. 5380 D

UOMO di fatica, pratico orto, giardino indipendente con vitto, alloggio, cercasi. Offerte cassetta 41641 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata soleggiata 1 persona perbene, preferibilmente uomo. Luisa, Ginnastica 30. 41651 F

DONNA sola affitta letto a donna anziana. Indirizzo UPI. 22674 F

STANZA mobiliata affittasi. Irredenta della Croce 5, I. 22695 F

STANZA letto periferia massima tranquillità, in villa. Telef. 50617. 62268 F

STANZE 1-2 vuote mobiliate, affittansi stabile nuovo con o senza cucina. Tel. 36615. 22668 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue che iniziano in questo mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

FRANCESE lezioni collettive individuali conversazione. Telefonare 30493 dalle 15-20. 62056 G

LEZIONI ginnastica ritmica per signore e signorine. Telefono 36718 dalle 17-19. 62271 G

PROFESSORE lettere filosofia assiste licei. 22622 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPO nero smarrito 12 corrente presso Capitol. Telefonare 74678. Mancia. 45 H

PASTORE tedesco collarina nome York rinvenuto, Tel. 99276. 8293 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A VESPUCCI 8 piano IV, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno-WC, poggiolo affittasi prontamente. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3 61512. 163 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro, II Timeus-XX Settembre, 5 camere, cucina, servizi. Altro camere camerino cucina. Prego telefonare 30323, Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I. 8297 I

A.A.A.A. PRONTINGRESSO casa nuova, stanza, stanzino, bagno, poggiolo, armadio muro, termonafta, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152/I I

A.A.A.A. SIGNORILE prontingresso casa nuova, zona S. Vito 3 stanze, cucina, stanzino, doppi servizi, poggiolo, giardino, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152/I I

A.A. APPARTAMENTO nuovo, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore termonafta, affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 22704 I

A.A. BAIAMONTI appartamento soleggiato due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 22704 I

A.A. ROIANO appartamento signorile vista superba tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo termonafta ascensore piano alto libero maggio, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 22704 I

A.A. VIA dell'Istria, appartamento nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore giardino. LOCALI AFFARI usi diversi vie Giulia, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Carli, Pindemonte, San Michele, Sanzio. MAGAZZINO 120 mq., via Giulia (corte) casa nuova. USO UFFICIO 3 stanze servizi I p. centro. Affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 22705 I

A.B. AGEP, passo Goldoni affitta: GOLDONI, nuovo stabile appartamento tristanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore; adatto professionisti. DODA, palazzina soleggiatissima, appartamento tristanze, cucina, bagno, poggiolo. CANOVA, stabile nuovo, appartamento tristanze, cucina, poggiolo, bagno, centralnafta, ascensore. ROTONDA BOSCHETTO (XII piano) bistanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. 8296 I

A.B. LOCALI affari nuovi centro Roiano adatti varie attività affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 8222 I

A.B. ROIANO nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittasi appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. AGEP, passo Goldoni 2. 8223 I

A. APPARTAMENTI: nuovo stanza stanzetta Severo; tristanze Ventisettembre (I piano indicato ufficio), Opicina (arredato in villino indipendente, Stazione, Valdirivo; tristanze tinello Fiera (centralnafta); 5 stanze Roncheto (villa); affittansi. Atec, Goldoni 1. 82 I

AFFITTASI camera cucina bagno ammobiliato, loggetta, via Commerciale 160/I, Pangoni. 41657 I

APPARTAMENTI da 1-2-3 stanze cucina affittansi. Torrebianca 14. 62296 I

APPARTAMENTO mobiliato: matrimoniale, salotto, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Telef. 38638. 22662 I

APPARTAMENTO via Udine p. Belvedere rimesso a nuovo 4 stanze, camerino, bagno installato, grande cucina, riscaldamento autonomo, armadio muro, affittasi. Telef. 38458. 41644 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze mobiliate o 4 vuote con servizi 2 terrazzini cantina affittasi. Telef. 32620. 22675 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze e accessori affittasi. Telefonare 28877. 22690 I

APPARTAMENTO 5 stanze, doppi servizi, adatto abitazione e ambulatorio o ufficio affittasi. Trattasi con privati, esclusi intermediari. Visitare 11-12.30, Pian, via Donadoni 31, tel. 43879. 8290 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8298 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8299 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, 3 stanze, cucina, doccia rimesso a nuovo affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8300 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, via Rossetti affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8301 I

CAMERA camerette camerino cucina affittasi senza compenso preferendo docente. Via Rigutti 6, dalle 11-13 e 15-17. 41642 I

LOCALI vasti per uffici, associazioni ecc., primo e secondo piano, affittansi entro 30 giugno in via Roma 28. Telef. 36592. 22663 I

ULTIMO piano nuovo 28 agosto: stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittiamo 20.000. Alabarda, Spiridione 6. 22701 I

QUARTIERINO camera cucina soffitta 12.000 mensili affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 22693 I

STANZE appartamentino, appartamento grande, mobiliato 30.000 mensili. Palma Goldoni (nove) primo. 22703 I

Z. APPARTAMENTO zona Battisti 4 stanze, stanzino, ripostiglio, doppi servizi affittasi prontamente. Julia, Imbriani 10. 8294 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori, cerchiamo in affitto. Prego telefonare al 90582. 22692 L

APPARTAMENTINO stanza, cucina o due stanze, coniugi marittimi cercano rimborsando spese massimo 130.000. Telef. 30077. 8308 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 22677 M

LAVATRICE Fiat completamente automatica, studio rinascimento, poltrone, divaniletto, vendonsi. Tel. 72756 pomeriggi. 22672 M

MACCHINA Singer 12.000. Nuove prezzi convenienti; zig-zag automatiche occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. Gramaccini, Barriera 10. 62280 M

MACCHINA Singer a mano 5000. Spola rotonda cuce, rammenda, ricama 15.000. Rientrante 20.000. Nuove Diamant semplici zigzag automatiche. Mobiletti bellissimi 15,000 in poi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 62136 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne, garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 22646 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti occasione 12.000; lussuose, zigzag 36.000, facilitazioni rimodernature convenienti. Maiolica 10 II, tel. 95183. 41659 M

STUFE Juno a kerosene e carbone vendonsi a prezzo d'occasione. Caccia 13, magazzino. 990 M

STUFE Triplex, Warmorning, scaldabagno Vaillant, lampade, poltrone, vendonsi. Telef. 72756, pomeriggi. 22672 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 22686 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 22687 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto cucine salotti antichi singoli. Telefonare 38196. 22696 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO ferro metalli legname demolizioni generalmente materiali fuori uso. Telef. 23309 Venier. 22010 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 41474 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 22677 NN

A. STANZA letto piazzamezza, cucina, vendonsi occasione. Telefono 41857. 22667 NN

CASSAPANCA, studio 400, poltrone, armadiobar, lampade, divaniletto, quadri, vendonsi. Tel. 72756, pomeriggi. 22672 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE moderna 90 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 62172 NN

PIANINO, piccolissimo, concerto «Style», nuovo, lussuoso, vendesi. Carducci 32/II. 143 NN

PIANINO ovvero mezzacoda (studi progrediti) acquistasi. Telefonare gentilmente pomeriggio 90688. 130 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. OCCASIONISSIMA, vendesi impianto completo di macchine per pulitura a secco e arredamento. Telefonare 23645, lunedì. 152 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 46 C, SPI, Milano. 5601 P

AGENTI vendita tende plastica e veneziane cerchiamo ovunque. Siesto, Garruba, 11 - Bari. 5594 P

CERCASI giovane bella presenza, volenteroso e onesto d'avviare come rappresentante. Inviare domanda manoscritta con foto. Cassetta 22689 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, Via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta T.I., Giulietta Sprint, Opel Rekord, Peugeot 403, 1100 '58 '55, '54, 600 '58 '57 '56, 500 N, Appia, 1100 TV Spider, 500 C, Aurelia, Vespa, Lambretta. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. 22688 Q

A. FIAT 1100 '55 perfetta vende unico proprietario. Telef. 23462, lunedì. 22528 Q

ACQUISTIAMO motoscafo cabinato Bora 2.0 - 1961 occasione. Specificare prezzo richiesto. Scrivere cassetta 3032 SPI - Torino. 5592 Q

ALFA Romeo 2000 unico proprietario perfettissime condizioni vendesi. Agenzia Lancia, Sanfrancesco 46. 22624 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale e sport, limousine nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova, Garage Regina Coroneo 3. 41480 Q

FIAT 1800 et 2100 unico proprietario perfette condizioni vendonsi presso Agenzia Lancia, S. Francesco 46. 22624 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962 assortimento motocarri usati. Vespagenzia Sanfrancesco 44, telefono 28940. 22013 Q

PANHARD 1961 perfette condizioni occasione vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 22697 Q

VENDO 103 '56 unico proprietario, ritirerei 500. Rivolgersi Garage Galilei. 22680 Q

103 '55 '54, 600 '58 '56, 1100 E, 500 '59, Ardea 5 marce, 1100 Cabriolet. Ratealmente. Ritiro scooter. Valle 6. 22698 Q

103 '56 fine, 600 '58, Belvedere. Bar Trieste, via Foscolo. 41658 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8292 R

ALIMENTARI avviato moderno 1.200.000 contanti rimanente ottime condizioni. Telefonare 76244, pomeriggio. 62160 R

CERCASI socio apportatore minimo dieci milioni per seria combinazione affare, durata otto mesi. Offerte cassetta 41655 R UPI.

CHIOSCO giornali, riviste, cedesi. Indirizzo UPI. 62276 R

FALEGNAMERIA attrezzata, lavoro assicurato, cedesi causa altri impegni, massime facilitazioni pagamento. Offerta cassetta 41654 R UPI.

FINANZIAMENTI rapidi, cessioni quinto, ricupero crediti. Studio, Torrebianca 22. Telefono 68659. 22673 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5591 R

NEGOZIO cercasi inizio Viale XX Settembre o centro. Offerte dettagliate. Massima segretezza. Cassetta 22669 R UPI.

NEGOZIO vendita dettaglio articoli sanitari con annesso laboratorio artigiano cedesi per cessazione attività. Per informazioni telefonare al 68067. 22706 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 41614 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SANTANASTASIO 18, stabile extralusso, consegna ottobre, singole disponibilità, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, riscaldamento termoconvettori. NAVALI 35 angolo Alviano nuova, consegna Natale, 1-2-3 stanze, ogni conforto, panoramici vista mare. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3, CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE. 163 S

A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino comforts termonafta ascensore prezzi modici agevolazioni pagamento. Ottimo investimento capitale. REVOLTELLA appartamenti signorili panoramici in costruenda palazzina condominiale una, due, tre stanze cucina comforts poggioli ascensore termonafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. VIA DELL'ISTRIA ultimi appartamenti vista mare 2 stanze e stanza soggiorno cucinino comforts ascensore termonafta facilitazioni pagamento GHIRLANDAIO, bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. S. LUIGI, appartamento nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo bagno cantina termonafta. COMMERCIALE appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. VIA REVOLTELLA 2 stanze stanzino cucina gabinetto rimesso a nuovo. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Giulia, Rossetti, Carli, Pindemonte. BOX AUTO viale D'Annunzio e San Luigi. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 22705 S

A.A.A. ABBIAMO in vendita, senza alcuna spesa di mediazione, appartamenti: prontingresso Coroneo, 2 e 5 stanze, centraltermica; seminuovo D'Annunzio, investimento capitale, affittato, stanza, cucina, servizi; consegna maggio, Gretta, 2-3 stanze, servizi; consegna giugno, D'Alviano, bistanze soggiorno servizi, consegna settembre, Commerciale, 2-4 stanze, centralnafta; consegna ottobre, Romagna e Navali, 3-4 stanze, termonafta, autorimessa; consegna dicembre, Goldoni, 2-7 stanze, centralnafta; Baiamonti, 1-2 stanze, centraltermica. Altre possibilità in varie zone. Studio tecnico edile immobiliare Nicolini, Maiolica 1. 8295 S

A.A. IMPRESA costruzioni Chermetz - Crismani vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale R. SANZIO, appartamenti economici e di lusso da 2-3-4 stanze ampie, cucina o cucinino, servizi completi, ampi poggioli e terrazze, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 41652 S

A. APPARTAMENTI: tre - cinque stanze, Severo (centralnafta), Piazza Scorcola (signorile), Giardinpubblico, Giulia, Piccolomini, Battisti, stanza servizi, Sangiacomo, vendonsi liberi, ATEC, Goldoni 1. 82 S

AFFARE. Terreno periferia, adatto deposito materiali, duetremila metriquadrati comprasi. Cassetta 62102 S UPI.

AMBIENTE libero 70 mq. centralissimo, primopiano, adatto sartoria, circolo, vendesi. Telefonare 37379. 8235 S

APPARTAMENTI 4 affittati (esentasse 25 anni), vendonsi 9.900.000, reddito 1.100.000. Telefono 37379. 8236 S

APPARTAMENTI per rendite nuovi già affittati, reddito 10% garantito, vendonsi. Visitare 11-13, Revoltella 113. 8242 S

APPARTAMENTI nuovi liberi 2-3 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi 1.400.000 contanti 30.000 mensili. Visitare 11-13, Revoltella 113. 8241 S

APPARTAMENTI occupati, 5 stanze, centrali, ascensore, centralnafta, citofono; altro Fabio Severo, tricamere, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 8238 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, Gambini 5. 8240 S

APPARTAMENTI liberi, rimodernati, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, adatti professionisti, vendonsi, affarone. Visitare 11-13, Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 8234 S

APPARTAMENTI 3 stanze servizi, prossimo inizio, via Margherita n. 7, mutui aldisiani o bancari. Impresa Gombani & Bois, via Mazzini 7. 22670 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, stanza, stanzetta, soggiorno e bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, giardino, cantine, garage vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8304 S

APPARTAMENTI prossimo ingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi soleggiati. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8305 S

APPARTAMENTI signorili paraggi Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, giardino, ottima posizione, pronotansi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8307 S

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendesi. Per informazioni telefonare al 68067. 22706 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, zona Rotonda del Boschetto vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8303 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi, Carli, Piazza S. Antonio 6. 8302 S

APPARTAMENTO libero tricamere, moderno, Barcola, vendesi. Telefonare 37379. 8237 S

APPARTAMENTO occasione, libero, due camere, gabinetto, restaurato 1.680.000, pagamento rateale. Visitare ore 11-13, 15-17, Cancellieri 1-IV, Sangiacomo. 8239 S

CAPANNONE in Udine terreno oltre 2000 metri quadrati di cui circa 300 coperti, via Gabelli 23, laterale viale Venezia, valore circa 12-13 milioni scambiasi con capannone più grande o più piccolo conguagliando differenza su Pordenone o Gorizia. Offerte dettagliate SIBET Trieste, via Giacinti 32. 988 S

LIGNANO: villa 5 appartamenti da bistanze, soggiorno, servizi. Altra 2 appartamenti. Condomini tristanze, servizi, spiaggia, tutto arredato vendiamo. Reddito 12%. Alabarda, Spiridione 6. 22701 S

MUGGIA. Appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, facilitazioni vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8306 S

TERRENO città con progetto approvato cercasi. Offerte cassetta 41635 S UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- GASPERI - Palazzo Modernissimo
- DUE TORRI - via Rizzoli
- CABURAZZI - via U. Bassi
- BRICCOLI - via Indipendenza
- CREMONINI - via S. Vitale
- ROSCHI - via Marconi
- FERRI - via Vittorio Veneto
- GAMBERINI - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- ALGANI - piazza della Scala
- LEONARD - galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI - corso V. E. II.
- LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
- S. A. F. Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

Ore gravi in Algeria

L'Algeria continua a vivere ore di drammatica attesa. Nei centri maggiori sono sempre all'ordine del giorno attentati sanguinari. Nella foto, una scena ormai comunissima nelle vie di Algeri: un gruppo di persone «rastrellate» condotte in un posto di polizia per un «controllo».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ELETTO PRESIDENTE IL CANDIDATO DELLA MAGGIORANZA GAVA

Si è ripetuta al Senato l'opposizione in seno al gruppo dc.

Ci sono state 33 schede bianche e tre voti dispersi su 117 votanti ma nel dibattito in aula non sono state registrate voci contrarie

Roma, 14

Al Senato si sono concluse le votazioni per l'elezione del presidente del gruppo DC senatoriale. Il sen. Gava, candidato della maggioranza, è stato rieletto con 31 voti favorevoli, mentre 33 sono state le schede bianche e tre voti sono andati dispersi. I votanti erano 117. Le schede bianche e i voti dispersi rappresentano un atto polemico, non già nei confronti del candidato eletto, ma della politica decisa dal partito: più di un terzo dei senatori DC, come più di un terzo dei deputati, è schierato contro il centro-sinistra. Si è insomma ripetuto al Senato il gesto di protesta che i deputati del partito di maggioranza relativa fecero alla Camera quando si trattò di eleggere il loro presidente di gruppo. C'è però una differenza, formale, tra i due episodi. Mentre alla Camera i dissensi vennero apertamente manifestati dai deputati democristiani anche durante il dibattito, al Senato, nonostante la votazione odierna, gli oratori democristiani si sono affannati per dimostrarsi allineati con la nuova politica del partito, anzi per dimostrarsene entusiasti. Tanto che sarebbe da chiedersi qual è il vero significato delle 33 schede bianche e di chi sono.

Domani sera si conclude il dibattito al Senato: avremo la replica di Fanfani, seguiranno le dichiarazioni di voto e la votazione per appello nominale di un ordine del giorno che sarà firmato dai democristiani e dai socialdemocratici. I repubblicani non sono rappresentati al Senato.

Il Governo otterrà una larga maggioranza. Dei 248 senatori voteranno, infatti, a favore 127 e cioè 121 d.c. quattro socialdemocratici, Chabod e Greco. Due sono incerti, Paratore e Cadorna. Gli astenuti saranno 42, e cioè 36 socialisti, due alto atesini, quattro indipendenti di sinistra. I voti contrari saranno 76, e cioè 57 comunisti, 8 missini, sei monarchici e 5 liberali. Il Presidente Merzagora non vota. E' da ritenere che domani sera stessa o più probabilmente sabato il Presidente del Consiglio si recherà dal Capo dello Stato, cui riferirà sullo svolgimento del dibattito e sull'esito del voto di fiducia col quale il Governo entra nella pienezza dei suoi poteri. La convocazione del Consiglio dei Ministri seguirà a breve distanza. E' prevista per i primi giorni della prossima settimana. Sono ànche previste consultazioni tra il Presidente del Consiglio e i Presidenti delle due Camere per fissare il calendario dei lavori parlamentari.

Uno dei primi atti del Governo sarà la presentazione della relazione economica del Paese, da farsi entro marzo.

A causa della crisi, non si è potuto adempiere quest'anno all'altro obbligo, derivante al Governo dalla legge di contabilità delle Camere, di svolgere entro febbraio l'esposizione finanziaria. Il Ministro del Bilancio La Malfa dovrà pertanto adempiere anche a questa esigenza. L'esposizione finanziaria e la relazione sulla situazione economica del Paese, costituiscono i documenti fondamentali premessi all'esame dei bilanci. Sia l'uno che l'altro offrono infatti i quadro completo dell'andamento della vita economica e sociale del Paese, delle linee generali di sviluppo che essa prospetta, nonchè delle possibilità di intervento dei pubblici poteri.

Con la ripresa delle sedute pubbliche alla Camera e al Senato, avrà inizio anche il lavoro delle commissioni, per le quali si dovrà procedere anzitutto al rinnovo delle cariche per la sostituzione dei presidenti, vicepresidenti e segretari passati ad attività di Governo.

L'esame dei bilanci avrà, ovviamente, un carattere preminente rispetto all'attività legislativa normale, e ciò allo scopo di predisporre le relazioni per la discussione in aula. Al normale svolgimento della discussione dei bilanci in aula, così come di quella dei provvedimenti legislativi, si oppone però il calendario che consente prima delle ferie pasquali un massimo di sedici o diciotto sedute effettive.

Le ferie pasquali si prolungheranno fino alla fine di aprile in quanto la Pasqua cade il 22 aprile e subito dopo, il 25 ricorre l'anniversario della Liberazione. Dal 29 aprile le Camere saranno convocate in seduta congiunta per procedere alle votazioni per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica. All'insediamento del nuovo Presidente seguiranno poi le formali dimissioni del Governo e le consultazioni di rito per la sua riconferma. Se pertanto l'attività del Governo sarà particolarmente intensa nelle prossime settimane, non altrettanto può dirsi per quanto riguarda i lavori parlamentari il cui svolgimento è legato a scadenze obbligate.

I sindacalisti democristiani hanno risposto negativamente all'appello dei basisti per un fronte unico delle sinistre democristiane. Tale appello era stato lanciato dal leader basista avv. Galloni in un recente discorso. Esso non aveva raccolto consensi tra i fanfaniani, tranne qualche loro esponente di sinistra, come Corghi. Quanto ai sindacalisti di «rinnovamento», oggi hanno diramato un comunicato nel quale precisano di non dover partecipare ad un convegno promosso dai basisti a Bologna, il 19 marzo, avente come tema il problema dell'unificazione delle sinistre del partito.

«La natura e i modi di organizzazione di tale convegno — dice il comunicato — sono tali da non dare garanzie che esso ponga in termini reali il problema dello schieramento delle sinistre democristiane dopo il congresso di Napoli. «Rinnovamento» ritiene il problema esistente e aperto ma pensa che il modo esatto di esaminare la possibilità di soluzione sia quello di approfondirlo dapprima nele correnti verificando divergenze di principio e di linea politica e il modo di superarle». I sindacalisti comunque terranno presto un convegno per studiare la questione.

SINGOLARE VICENDA DI UNA SPEDIZIONE SCIENTIFICA

Un'isola americana in acque considerate russe

«Prigionieri» sono undici scienziati e sei orsi

New York, 14

Un'isola galleggiante su cui è accampata una spedizione scientifica americana è penetrata nelle acque territoriali che l'URSS considera come acque territoriali sovietiche, creando una situazione senza precedenti nel diritto internazionale. Negli ambienti scientifici e in quelli del Dipartimento di Stato si attende di conoscere la reazione sovietica a questa «invasione» involontaria. Si spera che essa sarà conforme al «modus vivendi» che i due paesi hanno finora osservato in materia di esplorazioni artiche.

L'isola ghiacciata, larga e lunga circa quattro chilometri, è abitata da undici scienziati americani, dal noto esploratore americano Lowell Thomas junior e da sei orsi polari. Quando la spedizione si installò nell'estate scorsa sull'isola, questa si trovava a nord dell'Alaska in acque internazionali.

Durante l'autunno e l'inverno, l'isola, che ha una conformazione geologica paragonabile a quella degli iceberg con un «pescaggio» di circa venti metri, è andata rapidamente alla deriva e attualmente si trova a nord della grande isola Wrangel, in acque che l'URSS rivendica come territoriali.

La pretesa sovietica non è riconosciuta dal Dipartimento di Stato americano, che considera limitate a tre miglia dalla costa le acque territoriali dell'URSS. Tuttavia l'intera materia delle acque territoriali è attualmente ancora sub judice sotto il profilo giuridico.

Negli ambienti accademici americani si nota che finora l'URSS ha dato prova di spirito di collaborazione nelle ricerche artiche, e che dal canto loro gli Stati Uniti non elevarono alcuna protesta quando iceberg su cui si trovavano stazioni meteorologiche russe andarono alla deriva vicino alle coste dell'Alaska.

Tra poche settimane un aereo americano dovrà sorvolare le acque che l'URSS ritiene territoriali per portare posta e rifornimenti alla spedizione americana e ci si chiede quale sarà la reazione russa.

Tornate in Alsazia le prime cicogne

Strasburgo, 14

Le prime cicogne sono arrivate in Alsazia ed hanno ripreso possesso di vari nidi nella regione di Selestat e di Benfeld. Le tradizionali annunciatrici della primavera alsaziana hanno fatto la loro apparizione ieri, nonostante la neve caduta durante buona parte della mattinata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'ALTRA «GIORNATA BIANCA», L'OTTAVA DALLA RIPRESA DELLA CONFERENZA

SI SONO ARENATE A EVIAN LE TRATTATIVE FRANCO-ALGERINE

I problemi militari rappresentano sempre lo scoglio maggiore
Due tendenze contrastanti sulla procedura per il «cessate il fuoco»

DAL NOSTRO INVIATO

Evian, 14

Un'altra «giornata bianca» ad Evian, l'ottava dalla ripresa della conferenza. Mai come stasera i nervi dei giornalisti — costretti ad orientarsi senza precise informazioni, attraverso le cortine fumogene di voci contraddittorie — sono stati messi a dura prova. Oggi la seduta, che secondo numerosi pronostici avrebbe dovuto essere l'ultima o la penultima, si è chiusa su una nota di pessimismo. Alle 18 gli elicotteri della «Swisse Air» hanno lasciato puntualmente le rive francesi per quelle svizzere del Lemano, con a bordo i delegati algerini. Il fatto ha sorpreso perchè era lecito supporre che, vicine al traguardo, le parti preferissero protrarre la discussione anche in serata, come avevano fatto ieri. Era soltanto la stanchezza, la spiegazione della rapida fine della seduta? Oppure bisognava parlare, un'altra volta, di «grippage» della conferenza? Verso le 21 abbiamo ottenuto, con alcuni colleghi, una brevissima comunicazione telefonica con gli «Horizontes Blues», sede della delegazione dell'FLN. «Ci siamo trovati in un punto morto. Sarebbe stato perfettamente inutile proseguire la discussione». «In un punto morto?». «I problemi militari?».

A Evian, controcanto del portavoce francese: «Sono tornati sul tappeto certi problemi che sembrano già risolti. La impressione è che la conferenza abbia subito un certo rallentamento. Non siamo pessimisti. Piuttosto, siamo un po' delusi». Lo strano è che, proprio mentre sulle due rive del Lemano soffiavano questi venti gelati, un dispaccio da Tunisi dell'«Algerie Presse Service», l'agenzia dell'FLN, autorizzava le più rosee speranze. «Il pessimismo diffuso nelle ultime quarantotto ore, diceva il dispaccio, non è autorizzato. Grandi progressi sono stati registrati verso la conclusione dei negoziati. Il felice avvenimento atteso con impazienza dai popoli francese e algerino e dal mondo intero è ormai prossimo». Identico ottimismo nelle dichiarazioni dello avvocato difensore di Ben Bella, Hachemi Gherif, che ha lasciato stasera Parigi per Rabat: «La liberazione di Ben Bella è ormai cosa certa e imminente». Quali conclusioni ricaverà da questa ridda di voci contraddittorie? Che le trattative si sono arenate proprio mentre fonti tanto autorevoli affermano il contrario e a Rabat i ritratti di Ben Bella tappezzano già le strade e quaranta prigionieri algerini liberati dai francesi sono stati consegnati alle autorità del Marocco? Credere che tutto sia tornato in alto mare mentre il Governo francese sta mettendo in opera il dispositivo di sicurezza previsto per il «cessate il fuoco» e ha deciso di tener d'occhio gli ultras concentratisi in Corsica? Mentre il movimento di Soustelle «Regroupment National» è stato dichiarato illegale?

Nonostante gli indizi poco favorevoli raccolti stasera ad Evian preferiamo non giocare la carta del pessimismo. All'Hôtel Du Parc la discussione si è arenata — a quanto si dice — sul problema delle garanzie reclamate dal FLN nella lotta contro l'OAS. La Francia vorrebbe che questa lotta fosse affare esclusivo dell'armata; il FLN ribatte che non si può puntare tutto sulla lealtà dell'armata verso De Gaulle e chiede di partecipare all'eliminazione dei sabotatori della pace mobilitando le sue truppe. E' un problema insolubile? Si direbbe di no; in ogni caso non è il problema numero uno del negoziato. Domani mattina le parti si ritroveranno all'Hôtel Du Parc. Speriamo nel compromesso. Oggi, per la terza giornata consecutiva le sedute plenarie si sono alternate alle riunioni di commissione. Gruppi di esperti hanno riesaminato da cima a fondo le cento pagine dattiloscritte che costituiscono i «protocolli di Rousse», ma soltanto per «mettere i punti e le virgole». Joxe e Belkacem Krim hanno fatto da arbitri nei punti controversi. Su cinque degli otto capitoli del negoziato (scambi culturali, operazione tecnica, collaborazione economica, Sahara e garanzia agli europei) il testo è ormai definitivo; per gli altri tre (esecutivo provvisorio, cessazione del fuoco e, come si è visto, problemi militari) la discussione è proseguita alla ricerca di soluzioni ragionevoli.

Circa l'esecutivo provvisorio, la graduazione delle tendenze chiamate a costituirlo (quattro francesi, quattro pro-FLN e quattro musulmani «terzaforzisti»: maggioranza, dunque, alla rappresentanza algerina) non ha sollevato difficoltà particolari. Più ardua è stata invece la scelta dei dodici componenti, le cui posizioni politiche condizioneranno fatalmente lo orientamento dell'esecutivo. Abbiamo già indicato dei nomi: aggiungiamo per completezza di informazione, ma con le riserve del caso, che nella rosa dei candidati alla presidenza del «piccolo Governo» di transizione sono entrati anche il dott. Mostefai, un medico parigino che nel 1957 ha raggiunto le file del FLN, e il giovane deputato di Bona Abdel Kader Chibi. Per il posto di Alto Commissario l'indicazione concordata ad Evian sembra essere stata ratificata dall'odierno Consiglio dei Ministri francese, per cui sarà il gen. Pierre Billotte che succederà al delegato generale Morin. Cinquantaseienne, ex capo di Stato Maggiore di De Gaulle ed ex Ministro della Difesa, il gen. Billotte è un dirigente dell'Unione democratica del lavoro, movimento che raggruppa i «gollisti di sinistra».

Le questioni militari rappresentano — come si è detto — lo scoglio maggiore della conferenza. Si tratta di decidere dell'avvenire di due eserciti che per sette anni si sono duramente combattuti. Alle pressioni dei delegati del GPRA perchè sia accelerata l'evacuazione delle truppe di occupazione i rappresentanti francesi rispondono: «Le operazioni di rimpatrio dovranno essere graduali. In caso contrario l'Armata ci accuserebbe di tradimento». Alle insistenze dei francesi perchè i reparti del FLN stanziati in Tunisia e in Marocco ritardino il rientro in Algeria, e quelli operanti all'interno confluiscano nella penisola di Collo, gli algerini replicano: «I nostri soldati sono persuasi di aver vinto la guerra. Non accetteremo mai che siano internati nei vostri campi di concentramento di Collo». La necessità di combattere l'OAS nei grandi centri permetterà di risolvere la prima parte del problema, nel senso che almeno la metà dell'Armata francese dovrà essere impegnata nella difesa dell'ordine pubblico. Quanto agli effettivi del FLN, si finirà probabilmente per lasciar loro una certa libertà di movimento e, per i primi tempi, l'uso delle armi. I combattenti ammassati alle frontiere della Tunisia e del Marocco potrebbero invece essere rimpatriati gradualmente (a cominciare dai quadri, che il FLN getterà nella campagna elettorale) e, fino alla concorrenza di un contingente predeterminato, essere arruolati nella forza locale.

Ultima questione sul tappeto, la procedura per il «cessate il fuoco». Tesi del FLN: «La fine delle ostilità è il coronamento di un accordo politico raggiunto dopo sette anni di guerra. L'accordo deve essere onorato dalle firme dei negoziatori, e il "cessate il fuoco" proclamato in forma solenne». Tesi francese: «Il destino dell'Algeria non è stato deciso ad Evian. Esso risulterà soltanto dal referendum sulla autodeterminazione, i cui risultati nessuno ha il diritto di ipotecare. Per il "cessate il fuoco" basterà la pubblicazione di due comunicati». Abbiamo già rilevato che il ragionamento francese rimette bruscamente in discussione i titoli di legittimità del FLN.

Ugo Ronfani

GIORNATE SEMPRE PIU' DRAMMATICHE IN ALGERIA

L'O.A.S. ordina lo sciopero per il giorno dell'armistizio

Messa fuori uso la TV di Orano per lo scoppio di una bomba al plastico
A Bona delle donne europee hanno linciato un terrorista musulmano

Algeri, 14

Tre terroristi sono penetrati nella facoltà di medicina dell'Università di Algeri ed hanno ucciso a colpi di pistola due musulmani: una delle vittime era Mohamed Matiben, un impiegato di laboratorio, segretario onorario dell'Amministrazione accademica, l'altro è stato identificato quale Betteri Mohan, tecnico di laboratorio. Un figlio di Mohamed Matiben, dottore in medicina, era stato ucciso da terroristi alla fine dell'anno scorso. In seguito all'uccisione di Matiben, l'Università ha chiuso i battenti. E' la prima volta che l'istituto sospende le lezioni dal gennaio del 1960, quando Lagaillarde se ne servì per lanciare la fallita «rivolta delle barricate».

Un «commando» dell'OAS ha attaccato un contingente delle «Compagnie repubblicane di sicurezza» davanti alla sua caserma, nel boulevard Charles Lutaud, nel quartiere Belcourt di Algeri. Le guardie repubblicane hanno risposto all'attacco dopo esser state fatte segno al lancio di due bombe a mano e a vari colpi d'armi automatiche. Secondo una dichiarazione ufficiale non vi sono stati feriti da ambo le parti.

Intanto l'«Organizzazione armata segreta» ha comunicato alla popolazione tramite manifestini che lo sciopero indetto per l'eventuale annuncio della tregua franco-algerina è stato esteso a 48 ore, invece delle 24 ore previste finora. L'OAS avverte la popolazione di chiudere porte e finestre e rimanere a casa durante il prossimo sciopero. Altre istruzioni diramate con manifestini o a voce ordinano alle reclute di stanza in Algeri di mantenere l'ordine dopo la conclusione della tregua e di non avere contatti con la polizia e coi gendarmi che presidiano i blocchi stradali. «Non abbiamo niente contro l'Esercito», si legge nelle istruzioni, «ma intendiamo abbattere le barriere erette dalla polizia». Anche gli impiegati della pubblica amministrazione francese in tutto il territorio algerino, (impiegati che il Governo ha facoltà di costringere a lavorare durante lo sciopero minacciandoli di licenziamento) hanno ricevuto oggi ordini dall'OAS perchè si astengano dal lavoro. Le istruzioni dell'OAS agli impiegati annunciano che quanti si recheranno al lavoro saranno puniti, e che ogni disobbedienza ai comandi dell'OAS verrà considerata come un tradimento.

Da stamane nuove misure di sicurezza sono entrate in vigore ad Algeri. Sono state chiuse al pubblico la piazza del Governo, dove sboccano le viuzze della Casbah, e lo «square» Bresson, di fronte al mare. Le due località sono state nelle ultime settimane, teatro quotidiano di sanguinosi attentati.

I terroristi dell'OAS hanno ucciso in una via centrale di Orano il commissario di polizia Jurandon, che era stato recentemente inviato in Algeria dal territorio metropolitano per combattere l'organizzazione armata segreta. Quasi contemporaneamente una bomba di esplosivo plastico danneggiava la emittente televisiva di Orano, senza causare vittime; la polizia afferma che la bomba è stata introdotta di nascosto nell'edificio. L'esplosione, avvenuta vicino all'apparecchio emittente, lo ha completamente danneggiato, oltre a infrangere numerosi vetri delle case vicine. Fonti della polizia dichiarano che ci vorranno forse due giorni per riparare i danni e riprendere le trasmissioni. A Orano, un terrorista (forse un musulmano) ha ucciso a colpi di pistola un gendarme francese al volante della sua automobile. L'auto, priva di guida, si è schiantata contro un albero, ferendo la moglie e il figlio della vittima che si trovavano a bordo. Sempre a Orano vengono segnalati numerosi furti di provviste alimentari dell'esercito, soprattutto nella zona del porto. Tre tonnellate di razioni alimentari sono state rubate da sconosciuti che avevano immobilizzato un doganiere e alcuni impiegati: anche un autocarro carico di rifornimenti è stato trafugato, insieme a due autocarri leggeri.

A Orleansville terroristi musulmani hanno aperto il fuoco contro gli occupanti di un'automobile, uccidendone due e ferendone altri due. Non si sa ancora se le vittime sono algerini o europei. A Mostaganem, un algerino ha esploso alcuni colpi contro una pattuglia di polizia, uccidendo un ufficiale, e rimanendo a sua volta ucciso nello scontro a fuoco che ne seguiva. A Bona, alcune donne europee hanno linciato un terrorista musulmano che si era rifugiato in una affollata drogheria, sfuggendo agli agenti: la polizia ha dichiarato che le donne hanno disarmato l'uomo, e poi lo hanno aggredito con ogni arma a portata di mano, comprese scatole, bottiglie e borse. L'uomo è deceduto in ospedale, dopo aver riportato la frattura delle vertebre cervicali, lesioni interne e ferite al volto e al corpo. Sempre a Bona, è deceduto stamane Rizzi Amor, il capo di un gruppo musulmano anti-OAS, che era stato ferito ieri durante il processo a suo carico al Tribunale di Bona.

Documenti «sorprendenti» sul dissidio russo-cinese

New York, 14

Il Presidente Kennedy, afferma il «Columnist» Drew Pearson, sta esaminando l'opportunità di rendere pubblici documenti segreti «sorprendenti» circa il dissidio fra Mosca e Pechino. Essi mostrerebbero che il dissidio è assai più profondo di quanto generalmente si creda. I documenti mostrerebbero anche le difficoltà che il Primo Ministro Kruscev ha dovuto affrontare nel mondo comunista, e indicherebbe che Kruscev «potrebbe mostrarsi amico degli Stati Uniti in qualsiasi crisi fra Occidente ed Estremo Oriente». L'opportunità di rendere pubblici questi documenti viene dibattuta negli alti ambienti governativi, afferma Pearson. Mentre la Casa Bianca riterrebbe che la pubblicazione varrebbe ad inasprire il dissidio obbligando i comunisti nei vari paesi a scegliere fra Mosca e Pechino, il nuovo capo della CIA, John McCone, avrebbe espresso opinione contraria.

Ondata di freddo su tutta l'Europa

Parigi, 14

A una settimana dall'inizio della primavera una nuova ondata di freddo e di maltempo si abbatte sull'Europa. La neve torna a cadere sulle montagne, senza risparmiare neppure la costa mediterranea.

In Germania la circolazione è difficile e praticamente interrotta del tutto in alcune regioni, in seguito a eccezionali nevicate: sessanta centimetri nella Foresta Nera, con una temperatura di meno 10.

A Marsiglia, una violenta tramontana impedisce alle navi di lasciare gli ormeggi. I «postali» per l'Africa del Nord sono in ritardo causa il mare cattivo. A Parigi e in tutto il paese la temperatura è sotto zero, con forti gelate. Il freddo ha fatto alcune vittime nel nord della Francia.

Oslo ha registrato la scorsa notte la temperatura più bassa di tutto l'inverno: meno 19.

IN SEGNO DI PROTESTA PER IL CATTIVO TRATTAMENTO

OCCUPATO DAI DEGENTI UN SANATORIO A PALERMO

L'intervento della polizia - In un comunicato della Regione si riconosce il fondamento delle accuse mosse dagli ammalati

Palermo, 14

La polizia presidia il sanatorio «Cervello» occupato da due giorni dai ricoverati, i quali chiedono che vengano migliorate le condizioni igieniche e la qualità del vitto. I degenti avevano chiuso i cancelli impedendo l'ingresso nel nosocomio al Commissario prefettizio, incaricato della gestione amministrativa dell'ospedale, e ai suoi collaboratori. Ieri era stato impedito l'ingresso anche a una commissione prefettizia inviata dal Prefetto per i primi accertamenti.

Stamane sono entrati dapprima otto agenti i quali, aperti i cancelli, hanno permesso l'ingresso di un altro centinaio di agenti. Le forze dell'ordine hanno respinto i degenti, ammassati in prossimità dei cancelli, costringendoli a far ritorno nelle rispettive corsie, dove i malati hanno manifestato l'intenzione di attuare lo sciopero della fame.

L'ufficio stampa della Regione ha diramato in proposito il seguente comunicato: «L'on. Martinez, vice Presidente della Regione, ha ascoltato oggi una relazione dell'assessore al lavoro e all'igiene, on. Carollo, sui fatti avvenuti al sanatorio «Cervello» di Palermo. L'on. Carollo ha riferito che lo sciopero dei ricoverati vuole sottolineare la precaria situazione in cui si trovano gli stessi a causa del trattamento non compatibile con le effettive esigenze degli ammalati di tubercolosi. Non si può non esprimere quindi la comprensione per le manifestazioni dei ricoverati, che hanno dato luogo purtroppo a spiacevoli conseguenze. L'on. Martinez ha dato disposizione perchè sia promossa un'inchiesta tendente all'accertamento della situazione venutasi a determinare al sanatorio «Cervello», al fine dell'auspicabile superamento delle attuali lamentate difficoltà. In mattinata, gli on. Martinez e Carollo hanno ricevuto, al Palazzo d'Orleans, una delegazione di ammalati, che hanno riferito sui motivi dell'agitazione. La delegazione era accompagnata dagli on. Genovese e Taormina, oltre che da rappresentanti sindacali.

Il medico di turno del sanatorio «Cervello» ha fatto pervenire alla Prefettura, all'ufficio del medico provinciale e ad altri uffici competenti un rapporto su quanto è accaduto stamane nell'ospedale. Lo stesso medico precisa di aver compilato ventuno referti, riguardanti altrettanti ricoverati, giudicati guaribili da uno a tre giorni. Gli uffici competenti hanno disposto accertamenti in ordine alle dichiarazioni rilasciate dai ricoverati.